torinosette

#1680 | A CURA DI TIZIANA PLATZER | CONTATTO torinosette@lastampa.it | Settimanale. Supplemento obbligatorio de LA STAMPA di Venerdì 7 giugno 2024
Venerdì € 1,70 TORINO SETTE + LA STAMPA. Gli altri giorni solo TORINO SETTE € 0,50 più il prezzo de LA STAMPA"

Le donne della musica

Emma e Ariete al Festival Ritmika che apre i palchi estivi mercoledì 12 giugno al PalaExpo di Moncalieri

Specchio dei tempi

UNA BIRRETTA

TIZIANA PLATZER

Con molta felicità rieccoci sulla strada di TorinoSette Live. Dalla conclusione della mostra dei Magnifici TorinoSette al Museo del Risorgimento, che a bilancio finale ha collezionato 32 mila visitatori, ci siamo presi una pausa dall'ideazione di momenti extra pagine, innegabile però ci manchino. E quindi con divertimento questa settimana rimettiamo il naso fuori dalla redazione grazie al tour "La Stampa è con voi", tappa del nostro quotidiano che ha voglia di raccontarsi e scoprirsi sul proprio domani con i lettori. Abbiamo dedicato una pagina a tutto quel che accadrà giovedì 13 al Teatro Vitoria, dove To7 Live porta colore e suoni dentro una giornata con numerosi ospiti e tanti temi d'attualità. Ma dalle nostre pagine al palco racconteremo d'amore e d'altre poetiche con il nostro collaboratore Guido Catalano, e con altra firma illustre, Bruno Gambarotta, ci siamo immaginati un'idea di racconto: entrerà nelle violente morti delle donne dell'opera lirica. Argomento femminicidio nella cultura popolare, accompagnato da un'aria di Nino Rota eseguita dal baritono Elia Colombotto. Un modo diverso per affrontare un tema così drammaticamente presente. E poi con l'aperitivo mettiamo musica, lirica e elettronica dalla valigia sonora di Luca Morino e il violoncello di Bea Zanin. Da non perdere. E intanto allestiamo il carro per Torino Pride sabato 15. Da segnare tutto. —

SOMMARIO

Musica
EMMA SHOW A MONCALIERI

Giovedì 13 giugno Ritmika ospita la prima tappa del tour estivo di Emma, dopo il lancio del nuovo singolo "Femme Fatale" e il successo di "Apnea".

PAG.4

TOP FIVE

• venerdì 7
La Notte degli Archivi attraverso Torino

• venerdì 7
Caravaggio in mostra alla Reggia di Venaria

• domenica 9
Festival CinemAmbiente il gran finale al Massimo

• mercoledì 12
Colapesce e Dimartino inaugurano Ritmika

• giovedì 13
La Stampa è con voi al Teatro Vittoria

TANTO PER PARLARE

Dottor Lo Sapio

Chef Aldo mi consiglia la tacchinella nata in corso Corsica, in pentola è vorace

Tanto per parlare, intrappolato tra le coperte per un febbrone da cavallo, annoiato, privo di qualsivoglia abbonamento a piattaforme televisive e troppo ciucco per poter leggere qualsiasi manoscritto, a parte il bugiardino dell'Ibuprofene, non ho potuto far altro che guardare la programmazione della TV in chiaro. Nessuna offerta, tra l'informazione, i talk, i classici del cinema o il calcio mercato, ha fatto breccia sulla mia attenzione, fatta eccezione per le TV locali. A colpirmi in particolar modo sono state le ricette a km sotto zero dello chef Aldo da Lucento e la sua cucina fatta con ingredienti provenienti dalle 8 circoscrizioni della città. Ecco vedermi presentare la tacchinella di corso Giambone, razza autoctona che nasce tra l'anagrafe di corso Corsica e l'Hiroshima, che si nutre con le erbe officinali del campo di calcio del Bacigalupo. Dal fisico possente, è capace di zampettare nella pentola anche da morta e, a causa della sua voracità, spesso, durante la cottura, divora il resto degli ingredienti della ricetta, pertanto, va sorvegliata. Perfetta se accompagnata dalla castagna di Venaria, che cresce nei cortili delle case Gescal, il cui carattere forte lega perfettamente con quello della tacchinella. E poi ancora trote nere delle Vallere, che nascono nel tratto di Po che va tra il Cto e il rivenditore di roulotte della Nardi di corso Trieste. Pesce pregiato, carico di metalli, quali il mercurio, che conferisce alle sue carni qualità eccezionali e che, posto sotto le ascelle, può essere usato per misurare la febbre. Ottimo accompagnato da un calice di Madonna di Champagne, dai vitigni di via Reiss Romoli, dietro i capannoni della Facit. Ops, a causa della febbre temo di aver sognato lo chef Aldo e la sua rubrica. Scusatemi. —

torinosette

LASTAMPA

#1680

SUPPLEMENTO A CURA DI
TIZIANA PLATZER

REDAZIONE
Elena Lisa (Appuntamenti, Libri, Fuori Torino, Arte); Daniele Cavalla (Pop Jazz e Nightclubbing, Cinema e Tv); Lidia Catalano (Teatro, Classica, Enogastronomia)

HANNO COLLABORATO E SCRITTO SU QUESTO NUMERO
Rubriche: Luciana Littizzetto, Giuseppe Culicchia, Tea (Simonetta Chierici Simonis), Luca Morino, Andrea Villa
Obiettivo su: Paolo Ferrari, Chiara Pacilli, Fabrizio Vespa
Spettacoli: Paolo Ferrari, Christian Amadeo, Marco Basso, Luca Indemini, Monica Sicca, Edoardo Fassio, Agnese Gazzera, Franca Cassine, Leonardo Osella, Fabrizio Vespa, Federica Bassignana, Elia Colombotto, Clarissa Missarelli, Francesco Vignani.
Appuntamenti: Chiara Priante, Monica Trigona, Jenny Dogliani, Angelo Mistrangelo, Mauro Saroglia, Giulia Muscatelli, Loris Gherra, Giuliano Adaglio, Emanuele Rebuffini, Valter Giuliano

TORINOSETTE
Chiuso in tipografia Mercoledì 5 giugno 2024

OBIETTIVO SU

CHE ESTATE

EMMA
SE UNA PERSONA È TUA NON ANDRÀ VIA DAVVERO

LA CANTANTE FIORENTINA REDUCE DAL SUCCESSO SANREMESE "APNEA" SALE SUL PALCO DEL PALAEXPO A MONCALIERI SABATO 13
"A TORINO HO REGISTRATO IL MIO PRIMO DISCO, ALLA DRACMA RECORDS. AVEVO 22 ANNI ED ERO PIENA DI SOGNI, COSÌ COME OGGI"

FABRIZIO VESPA

Nonostante siano passati quattro mesi dal Festival di Sanremo, il palco dell'Ariston è ancora caldo e i protagonisti della kermesse musicale ora sono attesi al banco di prova dei tanti concerti estivi. Tra i Big più applauditi, Emma alias Emanuela Marrone, una delle voci più amate del panorama italiano, tiene la prima tappa del suo tour estivo il **13 giugno** alle 21 al PalaExpo di Moncalieri per il Ritmika Festival (apertura cancelli ore 18).

Durante il nuovo tour presenterà l'ultimo singolo "Femme Fatale", ritmato e molto energico, ma lei si sente una femme fatale?

«Assolutamente no, non ci provo nemmeno a somigliare ad una femme fatale! E va bene così, perché sento di rappresentare tutto un altro tipo di donna, molto più concreta. Il brano di per sé nasce dalla collaborazione con autori e produttori che mi stimano e mi conoscono nel profondo quindi mi aiutano soprattutto a raccontare il nuovo corso della mia musica».

Dal punto di vista della scaletta e architettura sonora come si sviluppa il live e che cosa accadrà sul palco?

«Si svilupperà in maniera molto fluida. Racconterò sostanzialmente la mia storia artistica, fondendo il "vecchio" e il "nuovo" con una sua coerenza. Mi piace l'idea di creare un riassunto di quella che è stata la mia crescita personale e artistica, iniziata quasi 15 anni fa, come se fosse l'album dei ricordi che condivido con il mio pubblico».

Il brano che ha portato a Sanremo, "Apnea", ha colpito nel segno per la sua veste sonora e il fascino evocato dal concetto di mancanza di respiro. Da dove nasce secondo lei la complessità delle relazioni di oggi?

«Per esperienza mi sento di dire che pc'è un problema di fondo ovvero molte persone sono insoddisfatte, irrisolte e spesso anche fragili. Hanno paura del confronto e di costruire qualcosa che sia davvero profondo e sincero. Non hanno voglia di impegnarsi per creare qualcosa di solido, capace di resistere alle tempeste della vita. Preferiscono galleggiare che andare in profondità».

Lei pensa di aver trovato un equilibrio personale?

«Ogni santo giorno lavoro su me stessa, mi guardo dentro e mi faccio mille domande. Questo mi sembra un ottimo passo per non scivolare nelle incertezze".

Com'è stato svegliarsi tutte le mattine con il coro della gente sotto le finestre dell'albergo? Insomma, a distanza di tempo qual è il suo bilancio di Sanremo?

«È stato meraviglioso, la carica giusta per salire sul palco dell'Ariston e prendere a morsi la vita. Credo di aver fatto un ottimo Festival, l'ho vissuto con serenità e mi sono divertita tutte le notti in giro a fare festa. La canzone è piaciuta e piace tantissimo».

L'ultimo album "Souvenir" ha segnato una svolta stilistica ed esistenziale, in che modo ha imparato a credere di più in se stessa?

«Smettendo di avere dubbi su di me. Ho iniziato a vedere il bicchiere mezzo pieno e ho dato fondo a tutte le mie forze. Quando ho l'acqua alla gola per assurdo riesco a dare sempre il meglio di me».

Dove ha trovato la forza per raccontare i tanti "finali" che canta nel disco?

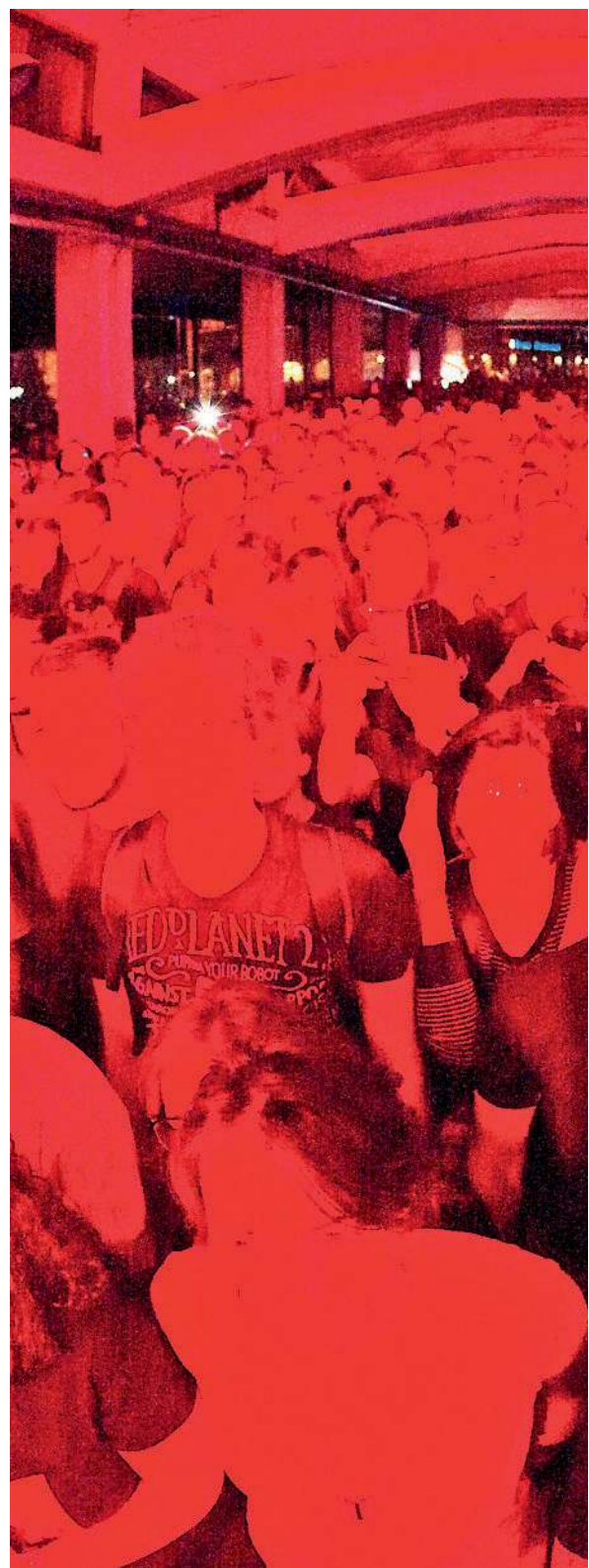
«Nella vita stessa. Con me è stata abbastanza "cattivella", ma io non con lei. Sono grata per quello che ho e credo che se una persona è stata, o è tua nel profondo, non andrà mai via da te per davvero. Credo nelle energie, le sento attorno».

È riconosciuta per il suo impegno al fianco delle donne, come può arrivare dalla musica e in particolare dalla sua un messaggio di empowerment femminile e di incoraggiamento per l'affermazione dei propri diritti?

«Dagli esempi. Da come mi comporto ogni giorno con ogni essere umano. Sarebbe abbastanza distonico lanciare messaggi di forza e di unione da un palco per poi comportarsi in maniera opposta nella vita di tutti i giorni. Ciò significa che ognuno di noi può fare qualcosa per rimettere a posto le cose».

Torino ha avuto un ruolo importante nella sua biografia.

«A Torino ho registrato il mio primo disco, alla Dracma Records. Avevo solo 22 anni ed ero piena di sogni. Sono rimasta la stessa ragazza di allora». —

Emma, nata a Firenze, annata 1984, ha pubblicato il suo settimo album "Souvenir" nell'ottobre 2023

COLAPESCE DIMARTINO
APRE IL FESTIVAL LA DITTA POP

PER LA PRIMA VOLTA LA RASSEGNA È A GIUGNO DAL 12 AL 15 A MONCALIERI. CON IL DUO ANCHE MARCO CASTELLO

PAOLO FERRARI

La premiata ditta pop Colapesce Dimartino **mercoledì 12 giugno** apre la ventottesima edizione di Ritmika, festival di casa al PalaExpo di Moncalieri la cui prima e più evidente novità consiste nella collocazione sul calendario: da tradizionale appuntamento di fine estate, la kermesse si trasforma in primo consistente raduno della stagione. L'ormai inscindibile coppia di cantautori formata da Lorenzo Urciullo e Antonio Di Martino, poco più che quarantenni separati anagraficamente l'uno dall'altro da un pugno di mesi, ha trovato nella fusione d'intenti la formula vincente con cui dilagare nel gradimento di un pubblico non solo italiano, visto che la Spagna è ormai assodato terreno di conquista. Dietro il loro successo c'è una scelta tutt'altro che banale, anzi, vien da dire controcorrente: in tempi di ego spropositati e di concorrenza spietata, mettersi in gioco alla pari tra artisti comunque già affermati è un segnale interessante. Funziona così dal 2020, anno in cui, viceversa, l'irruzione della pandemia ci costrinse a separarci come mai prima. Fin qui il duo non ha sbagliato un colpo: bene l'album d'esordio, "I mortali", alle stelle il singolo di Sanremo 2021, "Musica leggerissima", buona l'accoglienza per il road movie "La primavera della mia vita", eccellenti i riscontri per il ciclo attualmente in corso, legato all'album "Lux Eterna Beach" e benedetto dalla critica con la Targa Mia Martini, assegnata loro per il brano "Splash" a Sanremo 2023. Molto più che artista invitato ad aprire la serata, Marco Castello è valore aggiunto non da poco per l'inaugurazione del festival. Siracusano, coinvolto nel progetto "La

RITMIKA

ARIETE

IL SILENZIO DELLA NOTTE CI FA SENTIRE PIÙ INTIMI

LA VENTIDUENNE ARTISTA DI ANZIO È OSPITE DEL FESTIVAL MONCALIERESE VENERDÌ 14 CON IL TOUR "LA NOTTE D'ESTATE"
"AL PUBBLICO MOSTRO LE MIE EMOZIONI, È LA MUSICA CHE ME LE TIRA FUORI. LA PAROLA SU CUI VOGLIO FAR LEVA È SENSIBILITÀ"

CHIARA PACILLI

Arriverà l'estate, con le sue lunghe notti di musica, chiacchiere e ore piccole. E a tenerci compagnia arriverà Ariete, la giovane e affermata artista che delle sue notti ha raccontato moltissimo. "La Notte d'estate" è il tour che il **14 giugno** porta a Ritmika (Piazza del Mercato 1, Moncalieri, alle 21) l'intensità, la leggerezza, e le emozioni raccontate con grande schiettezza: i successi dell'ultimo album "La notte", il più recente singolo "Ossa rotte", ma anche grandi pezzi della storia della musica, che hanno segnato la formazione di Ariete, al secolo Arianna Del Giaccio, e che lei ripropone per i suoi fans. Non era rock la prima canzone che ricorda di aver cantato, ma la celeberrima "Azzurro", interpretata alla sagra delle caldarroste di Carpineto, nell'entroterra laziale, con il papà. Come autrice, e lo ricorda spesso, la carriera è iniziata ancor prima, cioè quando per festeggiare la nascita di suo fratello ha composto per lui "Polletto fritto". Semplice e vera, Ariete colpisce non solo i suoi coetanei ma differenti generazioni.

Lo sa di essere un punto di riferimento?

«Per me è un onore. Forse succede perché tutto quello che faccio è molto personale e trasparente. Da quando ero piccola metto le mie emozioni in musica, e il resto forse deriva dal fatto che, sia esteticamente, sia per quello che dico nelle canzoni, io non sono proprio la classica ragazza del panorama musicale italiano».

Ariete, pseudonimo di Arianna Del Giaccio, cantautrice nata a Anzio nel 2002. Il suo ultimo disco è "la Notte" e il recente singolo si intitola "Ossa rotte"

Vivere con le emozioni a fior di pelle è difficile?

«In realtà nella vita non sono così brava a esprimere le mie emozioni: è la musica che me le tira fuori. E può sembrare paradossale ma trovo più confortevole mostrare questo lato con il pubblico».

Sensibilità, curiosità, vulnerabilità e orientamento sessuale: mettiamo queste parole in ordine di importanza?

«Sicuramente, vista la condizione socioculturale e politica sia in Italia che su scala mondiale, una parola su cui vorrei fare leva è "sensibilità", intesa anche come "rispetto", ciò che mi ha insegnato la mia famiglia e su cui io cerco sempre di porre un accento. Essere sensibili e rispettosi nei confronti di qualcun altro è il primo passo per vivere un po' tutti in tranquillità».

La notte è ancora il filo conduttore della sua vita?

«Sì, anche prima di pubblicare "La notte", sono sempre stata una tipa molto notturna. E' un momento in cui il mondo resta in silenzio e ci si riesce a esprimere in maniera più intima, il che mi piace molto. Come si dice a Roma "fino a che me regge"…».

Il giorno dopo il suo concerto si terrà il Pride, partecipa a qualche evento?

«Il Pride è un evento che non mi perdo mai, da sempre. Quest'anno però il 15 non potrò esserci perché ho firmato un contratto con l'Adidas, che sponsorizza la nazionale di calcio che proprio quel giorno a Dortmund debutta agli Europei. Però in realtà tutto il mese di giugno è il mese del Pride, per cui sicuramente avrò l'opportunità di essere presente da una parte o dall'altra: io al Pride non posso mancare, è una regola morale».

L'estate è la stagione dei concerti, se non fosse impegnata a suonare Ariete chi vedrebbe volentieri?

«Vorrei vedere, perché mi piace e non ho avuto ancora la possibilità di ascoltarla dal vivo, Pink Pantheress. E rosico per un concerto che non ho mai potuto vedere, e credo non potrò mai, che è quello degli Oasis». —

Comitiva", diplomato in tromba jazz e pluristrumentista, il cantautore ha un temperamento indipendente ben sintetizzato dal nome dell'etichetta che ha creato per realizzare la propria musica: Megghiu Suli, meglio soli.

Il biglietto costa 32,20 euro. La successiva sera di **giovedì 13** il palco della struttura di piazza del Mercato 3bis compete a Emma, che ha scelto Moncalieri per il varo della propria tournée estiva. In questo caso si segue il concerto con 37,95 euro.

Ritmika 2024 si chiuderà nel prossimo weekend con due appuntamenti. **Venerdì 14** (32,20 euro) l'età media del pubblico è destinata ad abbassarsi sensibilmente per lo show di Ariete, ventiduenne cantautrice romana che può far leva sugli album "Specchio" e "La notte" e che di recente è stata protagonista di un tour di incontri nelle scuole superiori con tappa sotto la Mole al Liceo Domenico Berti. Il suo concerto è aperto dall'esibizione della torinese di temperamento alternativo Giøve, che concederà il bis il 27 agosto al TOdays Festival in apertura della serata griffata da Arlo Parks. **Sabato 15** l'ultimo atto, con una serata a ingresso gratuito in cui si sommano la finale del concorso per band emergenti "Ritmika Talent" e la proiezione su maxi schermo della partita Italia–Albania degli Europei di calcio. Gli spettacoli hanno inizio alle 21, i cancelli aprono alle 18, informazioni su www.ritmika.it e sui social della manifestazione. —

DENTRO E FUORI LA CITTÀ

PUNTI

LA MIA MENTE AUTISTICA PORTA DANZA NEL CORPO

L'ARTISTA E COREOGRAFA RED FRYK HEY SI ESIBISCE MARTEDÌ 11 ALLA TESORIERA

FEDERICA BASSIGNANA

Il rosso è il suo colore, in tutte le sue tonalità, e la danza è il suo linguaggio: Red Fryk Hey è artista autistica di 36 anni, ballerina, insegnante, coreografa e attivista per diritti delle persone autistiche che sul palco dà voce e corpo alla sua sensibilità per comunicare al pubblico temi urgenti del nostro tempo e anche la leggerezza di cui, in fondo, abbiamo sempre bisogno. L'artista torna all'Evergreen Fest **martedì 11 giugno** alle 21 con una performance di street dance contemporanea e sperimentale ispirata al romanzo "Le città invisibili" di Italo Calvino. Ingresso libero. Tel. 334/8655865.

L'intuizione dello spettacolo?

«Ho sempre voluto leggere "Le città invisibili", ma ho molta difficoltà nella lettura: sono autistica e anche Adhd e quindi ho problemi di attenzione. Gli audiolibri mi salvano sempre e quando ho ascoltato quell'audiolibro mi è venuta in mente l'idea e l'ho rappresentata per la prima volta durante il lockdown, quando facevo spettacoli in diretta social dal mio salotto».

In cosa consisterà la performance?

«Sarà una fusione di stili che mi appartengono molto. Tra musica strumentale tratta da brani dei film Disney o di Tim Burton, le mie parole registrate e oggetti di scena, mi immagino un viaggio in città che rappresentano le diversità delle interpretazioni del mondo».

Che cos'è la diversità?

«È ricchezza. Senza diversità non potremmo essere umani».

Lei è attivista per i diritti delle persone autistiche. Qual è il messaggio che porta con la sua danza?

«Ho deciso di unire alla danza la mia divulgazione sull'autismo, perché c'è molta disinformazione a riguardo ancora oggi. Voglio far capire che il mondo autistico è una diversa percezione del mondo, che non è sbagliata, è solo diversa. Ma la mia missione non è solo quella: attraverso i miei spettacoli racconto le discriminazioni, le fobie, i miei sogni notturni, ma anche tematiche leggere».

Il suo corpo è una testimonianza?

«La mia passione per la danza nasce prima di scoprire di essere autistica. Di sicuro è un'evoluzione della mia mente autistica, perché la mia arte passa prima da lì e poi dal mio corpo».

Ha detto che è stato il suo primo "interesse assorbente", cosa significa?

«Sono interessi molto forti che catturano la mente della persona autistica: una delle caratteristiche principali è fissarsi molto su argomenti, suoni, parole, colori anche se non è così per tutti. Per me lo è stato con la danza. Mi piace molto il termine "assorbente" perché dà l'idea di come la mente autistica venga proprio assorbita da questa passione».

L'autismo le è stato diagnosticato tardi. Che cosa direbbe oggi a lei bambina?

«Una volta si pensava che l'autismo fosse sinonimo di disabilità cognitiva e non verbalità, quindi io non rientravo in questo caso e andavo in neuropsichiatria perché venivo segnalata, dicevano che c'era qualcosa che non andava. Alla me bambina direi di credere in sé stessa senza basarsi su quello che le veniva detto: che si inventasse le cose, che voleva solo attirare l'attenzione, che era pigra. Le direi di credere alle sue percezioni senza mascherarle».

Che cosa rappresenta il colore rosso, che ha scelto anche nel suo nome? «Rappresenta come mi sento: il rosso è amore, conflitto, passione. Riassume la vita, l'essere umano: c'è il bello e il brutto. Alcune sfumature del rosso mi caricano, altre mi agitano, altre ancora mi tranquillizzano».

Citando Calvino, cos'è oggi "L'inferno dei viventi" secondo lei?

«È la quotidianità: poter sopravvivere in un mondo spesso ostile, per alcuni più che per altri». —

MIRAFIORI

Oltre 100 eventi in cinque location

103 eventi in 5 diversi luoghi: questa è l'offerta di Estate a Sud / I Palchi di Mirafiori. Il Palco AmmiraFestival di via Farinelli 36/9 ospita laboratori per bambini, presentazioni di libri, teatro e musica (fondazioneaief.org). Il Palco Casa nel Parco è in via Panetti 1 con balli popolari, talk scientifici, cinema, yoga e passeggiate (casanelparco.it). In via Artom 23 c'è il Palco Circondario, tra circo e teatro (info teatrazione.com), mentre Spazio Wow porta in via Vigliani 102 concerti, teatro e cabaret (cpgtorino.it). Cinema e cibo agli Orti Generali di strada Castello di Mirafiori 38/15. L.IND. —

Da sinistra Johnson Righeira, Giorgio Li Calzi e Gian Luigi Carlone, ovvero Gli italiani

Noi tre italiani in viaggio tra acquasantiere e diavoli

LI CALZI, JOHNSON RIGHEIRA E GIAN LUIGI CARLONE LIVE IL 12 ALL'EVERGREEN

GIORGIO LI CALZI

Il trio Italiani è composto da Gian Luigi Carlone, front-man della Banda Osiris, da Johnson Righeira e dal sottoscritto. L'origine della musica del trio nasce dall'incontro tra me e Johnson nel 1980, e, dopo le rispettive esperienze di entrambi, da un nuovo incontro negli anni '90 che ci ha portato a vincere un Premio Ciampi nel 1999 e a progettare un album a quattro mani. Nonostante in quegli anni fossimo vicini di casa, e Johnson fosse l'unica persona di mia conoscenza a possedere un rimario che però mai fu usato per finire l'album, dopo diversi anni di intenso vicinato iniziammo a renderci conto che l'album non lo avremmo mai più finito. Finché qualche anno dopo abbiamo avuto la fortuna di imbatterci in Gian Luigi, uno degli artisti più stimolanti del pianeta. Ero già rimasto colpito quando sentii le sue bellissime musiche, insieme alla Banda Osiris, del film L'Imbalsamatore di Matteo Garrone (con il suo film successivo, Primo amore, vinsero a Berlino l'Orso d'Argento per la miglior musica). Da quelle note struggenti, enfatizzate dalla tromba di Enrico Rava, avevo compreso che la Banda Osiris non era solamente un esilarante gruppo comico musicale, ma molto più. Infatti Gian Luigi è alla continua ricerca di nuove forme musicali, elettroniche, multimediali e extra-musicali.

Proprio Gian Luigi riuscì nella mission più impossibile per me e Johnson: finire l'album, e questo grazie al suo contributo musicale, alla sua empatia umana e alla sua costante presenza in studio a Torino (in quei tempi stava ancora a Milano). E quindi nel 2013 fu pubblicato l'omonimo album e fu prodotto lo spettacolo dal TPE di Torino. Si tratta di un breve viaggio-bignami nella musica italiana degli ultimi 60 anni, un mix tra acquasantiere e diavoli: Ricchi e Poveri, Skiantos, Toto Cutugno, Enzo Del Re, Lucio Battisti, Piero Ciampi, Fabrizio De Andrè, Enzo Maolucci, Gino Paoli, Luigi Tenco, Dario Fo e Fiorenzo Carpi. Cover, ma con l'attitudine di gruppi che trasfigurano le cover, come fecero Devo e Residents con Satisfaction.

Italiani, lo spettacolo, diventa un quintetto, grazie alla fondamentale presenza di Tino Paratore al suono, e a Massimo Violato, scenografo, light e video designer, due artisti che ci onorano a lavorare con noi. E questo progetto va sul palco **mercoledì 12** alle 21,30 alla Tesoriera.

Cosa è successo negli ultimi anni? intanto Gian Luigi si è innamorato di Torino e vi si è trasferito, Johnson è diventato un produttore di Erbaluce, vivendo nel Canavese dai tempi del lockdown, e io continuo a fare il jazzista con la passione per tutto ciò che non è jazz, ma che come il jazz contiene strutture e improvvisazione, ortodossie e irriverenze, che sono proprio gli elementi che accomunano il nostro trio Italiani, ben sapendo che gli Italiani sono un po' russi, un po' mongoli e un po' africani, perché come dice il caro amico di Gian Luigi, l'evoluzionista Telmo Pievani, la nostra specie è da sempre migrante, fin da quando partì dall'Africa 2 milioni di anni fa distribuendosi in tutto questo pianeta, che (aggiungo io) ci scuserà per questa indegna occupazione. —

VERDI

SPIEGO LETTERATURAP CON ZOLA E FLAUBERT

IL TALK DEL PROF E RAPPER MURUBUTU MERCOLEDÌ 12 AL SOUND GARDEN

PAOLO FERRARI

Murubutu tiene **mercoledì 12** all'Hiroshima Sound Garden il talk "Letteraturap". Il rapper e professore di liceo emiliano Alessio Mariani sale sul palco alle 21, l'ingresso al giardino di via Bossoli 83 è gratuito previa prenotazione. Informazioni su www.hiroshimamonamour.org e allo 011/317.4997.

Detto che non si tratta di un concerto, qual è la mission del suo spettacolo?

«Accompagnare il pubblico alla scoperta dei romanzi partendo da alcune mie canzoni. Un paio le eseguo dal vivo, in altri casi utilizzo il testo su maxi schermo, per il resto vale la mia narrazione».

Quali furono i primi incontri felici dell'Alessio adolescente di Reggio Emilia con la letteratura?

«In realtà iniziai divorando saggistica e libri di politica, poi scoprii Calvino e ciò che andava forte tra i giovani della mia generazione, quelli che oggi sono quasi cinquantenni. Quindi autori come Stefano Benni e Daniel Pennac».

Altri rapper italiani lavorano sulla parola letteraria legata alle barre: si sente in buona compagnia?

«Ci sono esperienze importanti in giro, su tutte quelle di Militant A degli Assalti Frontali e di Kyodo, però c'è una differenza sostanziale: loro fanno interventi nelle scuole e nelle carceri, mentre io il ruolo di insegnante lo svolgo già nella vita privata e il mio "Letteraturap" lo porto ai festival e nei circoli letterari».

È difficile far capire agli studenti di liceo che leggere romanzi non serve solo al curriculum di studi ma è una risorsa nella vita?

«Non è facile, innanzitutto, schiodarli dai social per riportarli alla pagina stampata, a meno che non ci sia a monte una propensione o che non appartengano a famiglie in possesso degli strumenti necessari a far passare il messaggio fin da quando sono piccoli. La musica può essere uno strumento importante, ed è quello su cui punto io».

Che idea si è fatto di quanto accaduto a Treviso, dove è scoppiato il caso dei due studenti di religione islamica esentati per questo motivo dallo studio della Divina Commedia, lei, che sui versi di Dante ha costruito un intero disco condiviso con Claver Gold?

«A mio avviso si è voluto creare un caso, e non posso non notare che la vicenda si è verificata a ridosso di una scadenza elettorale. Ritengo comunque che la docente abbia sbagliato, il punto non è assecondare un credo religioso bensì contestualizzare l'argomento a cui viene fatto avvicinare lo studente. Altrimenti si va incontro alla solita visione manichea del mettere gli uni contro gli altri».

Lei che vive a stretto contatto con ragazze e ragazzi torna a Torino in piena campagna Free Palestine, con le università occupate: qual è il suo punto di vista?

«Vedo le occupazioni come sensori di un pensiero critico che pensavamo fosse ormai sopito. Quel che sta accadendo è interessante sotto il profilo politico, sociale e antropologico».

Ci anticipa qualche autore cruciale nella dinamica della sua narrazione "Letteraturap"?

«Il francese di origine venezuelane Miguel Bonnefoy, i suoi ben più celebri connazionali Zola, Maupassant e Flaubert, che appartengono alla lista dei miei grandi amori. Per l'Italia cito volentieri Donatella Di Pietrantonio con "L'età fragile"".

Oltre al talk, che programmi ha di questo tempi?

«In estate farò qualche concerto con la Moon Jazz Band, con cui poi riprenderemo il tour in autunno. Sto inoltre lavorando al prossimo disco, ma non uscirà prima del 2025». —

TESORIERA EVERGREEN

Quando i Beatles suonavano ad Abbey Road

Cantare, ballare, ridere sotto le stelle. È l'invito di Evergreen Fest che prosegue con un'intensa settimana: si parte **venerdì 7 giugno** alle 21,30 con la verve di Tekemaya, Drag Queen che ha partecipato a "The Voice of Italy", che si esibirà in un concerto dedicato alle icone della musica italiana. Si continua con la musica: **sabato 8** alle 21,30 il gruppo Gremlins Soundtracks rivisiterà nel suo stile le canzoni di film degli anni '80, calandosi nei panni delle icone di quel periodo e a seguire, ritornano le serate "Dancing in the park", Silent Dj Set di Lele Roma per un viaggio nella musica degli anni '70. **Domenica 9** alle 21,30, spazio al concerto di musica sudamericana e folklore mitteleuropeo con Orchestra da tre soldi e tra musica e teatro, **giovedì 13** alle 21,30 va in scena "Abbey Road", spettacolo-concerto sui Beatles di Onda Larsen Teatro e The Finger Pie. In programma anche il comico torinese Davide D'urso con l'appuntamento di stand up comedy lunedì 11 alle 21,30, mentre **martedì 11** chiuderà la serata "Danza quanto Basta", performance di arte coreutica di Tedacà. La rassegna prosegue fino al 21 luglio. Ingresso gratuito. Tel. 334/8655865. Programma su: www.evergreenfest.it. F. BASS. —

SPAZIO 211

100 appuntamenti sul palco Open Air

Continua la programmazione di Spazio 211 Open Air e andrà avanti fino al 28 settembre, portando all'aperto il suo tradizionale palcoscenico nell'area verde di via Cigna 211 con 60 giornate di attività culturali per 100 appuntamenti tra concerti, dj set, spettacoli, festival multiculturali, workshop e laboratori. In particolare dal 10 giugno partirà il Creative Hub e dalle 10 fino alle 19 sarà attivo come aula studio, coworking con free wi-fi, spazio per il bookcrossing e il relax, servizio bar diurno/caffetteria in collaborazione con Campus Diffuso, ATT Impresa Sociale e Bagni Pubblici di via Agliè. Dal lunedì al mercoledì, dalle 16 alle 19, partiranno i laboratori di percussioni, scacchi, sartoria, disegno manga, giocoleria e scrittura fantasy in collaborazione con ATT Impresa Sociale, Progetto Slip, Best Fall e Cascina Fossata. Invece dal 13 giugno in poi, con il primo appuntamento legato debutto del Festival Creativafrica di cui si parla nella Pagina dei Diritti. F.VES. —

CORSO REGINA

Il nuovo progetto è a ImpattoZero

Il progetto ImpattoZero, il palcoscenico sostenibile a ingresso gratuito, porta occasioni di divertimento e socialità nei cortili messi a disposizione dalle scuole, lungo l'asse di corso Regina Margherita. E si declina in due spazi e due calendari: Arenamanintorino e Musica alla Spina.

Promosso dall'Istituto comprensivo Gino Strada e dalla Fondazione Cantabile, Arena Manin (arenamanintorino.it), avvia in via Manin 18, la sua programmazione **giovedì 13 giugno**. Alle 21,30 si inaugura con Armonie in moto perpetuo, concerto del coro giovanile Sibi Consoni di Genova diretto da Roberta Paraninfo. La giornata si apre alle 19,30 nell'Auditorium della scuola Rosselli, in via Ricasoli 15, con un appuntamento formativo nel percorso Musicacivica. Il progetto Musica alla Spina (musicaallaspina.it), nato nel 2017, prende il via **mercoledì 12 giugno** alle 21, nella scuola Edmondo De Amicis, in vicolo Grosso 3. La serata Equilibrium Show propone due spettacoli artistici che raccolgono le esperienze multidisciplinari. L.IND. —

OFFICINE CAOS

Natura e canzoni al Lunatic Park

Il cartellone "Il coraggio di essere felici" va in scena nel cortile officine Caos, in piazza Montale 14. **Venerdì 7** alle 17 c'è il workshop di CentroScienza Onlus "Natura in azione". Alle 21,15 spazio a "Lunatic Park", uno spettacolo poetico e surreale scandito dalle musiche dal vivo di Alessandro Vallin, realizzate con strumenti inusuali come il Didjeridoo ed il Cristallofono. **Lunedì 10 giugno** ci si tiene in forma con Salsation Fitness (ore 19,30), mentre il giorno successivo alle 10 spettacolo per bambini "Sogno". **Mercoledì 12** alle 18 il laboratorio "Con la voce". Info officinecaos.net. L.IND. —

MAGAZZINO SUL PO

All'Imbarchino musica e incontri

In attesa che il cartellone estivo venga inaugurato ufficialmente, Imbarchino e Magazzino sul Po intrecciano la propria programmazione con le Timpani Listening Session. **Martedì 11** alle 18, secondo appuntamento con l'esperienza di ascolto partecipativa ai Murazzi; l'ultimo incontro si terrà nel locale di viale Cagni 37, il 25 giugno, con gli Indianizer. Questa settimana l'Imbarchino è protagonista **giovedì 13** alle 18, quando presenta Mossa, uno spazio multidisciplinare che esplora pratiche comunitarie di vari artisti, legate all'esperienza del movimento. L.IND. —

MAURIZIO GELATTI

AWA FALL
CON LA BLACK MUSIC ABBATTO I PREGIUDIZI

LA VOCE SOUL È IN CONCERTO IL 15 ALLO SPAZIO 211 CON ALTRE QUATTRO ARTISTE

Da una costola di "Ital in action", il progetto che ha riunito al Campovolo di Reggio Emilia e ad Overjam festival i principali artisti della scena reggae italiana ed internazionale, un evento esclusivo composto da una line up tutta al femminile, accompagnata da The Sound Rebels Band con brani originali e cover dal forte impatto sul pubblico. **Sabato 15 giugno** alle 21, 30 alla Spazio 211 (via Cigna 211, biglietti: https://bit.ly/4ahMjDU) andrà in scena uno degli appuntamenti più attesi di Creativafrica: Live Ladies in Action + The Sound Rebels band. Faranno parte di questa performance: Askala Selassie, il duo Living Harmonies, Tizla, i Sound Rebels, Dj Lass Angel Vibes e Awa Fall, artista roots reggae e sperimentatore di tutti i generi della black music.

Awa Fall cosa succederà sul palco di Creativafrica con la performance Ladies?

«È un evento speciale in cui le protagoniste sono le donne. Infatti vedremo alternarsi sul palco 5 "ladies": Io, Askala Selassie, Manu, Elisa Fioresi e Grace. Eelisa e Grace oltre a deliziarci con qualche pezzo solista saranno di supporto insieme alla band come coriste Il progetto si chiama appunto Ladies in Action ed è stato ideato da Piero Dread».

Nella sua carriera il soul è importante, ma ha nell'anima altri generi musicali?

«Io sono riconosciuta per il mio reggae. Ma chi mi segue sa che la mia musica ha tante sfumature, influenze diverse, dal soul passando per l'hip hop fino ad arrivare al blues. Ed è per questo che riesco ad adattarmi a svariate situazioni, sono un po' camaleontica anche perché la mia musica è inclusiva».

Ci racconta la sua esperienza di artista di black music in Italia?

«Sono un'artista indipendente che da circa 10 anni riesce a vivere di musica reggae, in Italia. Ho cominciato a lavorare a 17 anni, ora vado per i 28 e la musica è sempre e solo stato il mio sostentamento. In Italia e all'estero sono da subito stata accolta con entusiasmo. Nella mia nicchia chiaramente. Indipendentemente dalla presa che la black musica ha in Italia e, adesso, fortunatamente abbiamo questa generazione di afro italiani che sta riportando luce sull'afrobeat».

La musica è uno strumento efficace per combattere le discriminazioni?

«La musica, come la poesia, è uno strumento potentissimo perché gli artisti sono per la grande maggioranza, persone molto sensibili, quindi sono convinta che la musica possa aiutare le vittime di un pensiero retrogrado. Mi piace sottolineare che l'anagramma di musica è amicus che in latino vuol dire amico e, infatti, io credo che nella lotta contro "i cattivi" sia una nostra forte alleata!»

Il Festival quest'anno si ispira anche a questa frase di Arjun Appadurai "Le aspirazioni nutrono la democrazia". Secondo lei è così?

«Certo! Infatti ognuno di noi dovrebbe avere in primis la possibilità di aspirare ad essere un uomo libero e per me essere liberi vuol dire innanzitutto poter riconoscere le proprie potenzialità per poi affermarsi in un campo specifico e svolgere il lavoro che si ama».

Quanto l'essere cresciuta in Italia ha inciso sulla sua carriera?

«Sono nata in italia nel 1996, da madre italiana e padre senegalese. Sono cresciuta a Dalmine, in provincia di Bergamo. Mia mamma e mia nonna hanno fatto un sacco di sacrifici per farmi studiare musica. A 8 anni ho cominciato a studiare il pianoforte a 14 anni ero già sul palco con mia zia a fare i primi concerti e sono stata sempre accolta benissimo. L'Italia, poi, è in una posizione strategica, da Bergamo o Torino che sia, perché adesso vivo a Torino, mi muovo liberamente verso tutta l'Europa».

Lei percepisce l'Italia come un Paese razzista?

«Percepisco un po' di razzismo con una spolverata di classismo e maschilismo. Ma lo trovo ovunque nel mondo…sta a noi dare peso o meno alle parole degli ignoranti…».

Durante il festival si rifletterà sulle "trasformazioni creative". La creatività sta trasformando il linguaggio: crede che da questo posso derivare anche un cambiamento sociale in positivo?

«La creatività è una parola che mi ha sempre affascinato: crea la tua vita. Ed è grazie alla creatività se una persona si mette in gioco, creando, per poi condividere con gli altri».

Si sente un'attivista oltre che artista?

«Io mi sento attivista quando sono in mezzo alla gente. Vengo da una famiglia umile e quindi ho sempre un occhio di riguardo per i più deboli».

Suo padre è senegalese: quanto le ha insegnato della cultura del suo Paese?

«Sono andata in Senegal per la prima volta a 18 anni a conoscere i miei nonni, la mia famiglia e da quel momento non posso più fare a meno di tornarci». —

L'afroturismo non è utopia con CreativAfrica è realtà

MUSICA, DJ SET E LABORATORI IN PIÙ PUNTI DELLA CITTÀ DAL 13 AL 15

CreativAfrica" da 10 anni, è una finestra aperta sulle culture africane, uno sguardo libero sulle arti di scena, la letteratura, il cinema, l'arte, il design di questo grande continente. Il filo conduttore del festival è da sempre l'Afrofuturismo, una corrente culturale fondata e animata da diversi scrittori, artisti e teorici afroamericani negli Anni 70 che fonda il suo pensiero dall'esigenza dei neri americani di poter godere degli stessi diritti civili dei bianchi e di poter essere coinvolti nel discorso sul futuro e dello sviluppo tecnologico. Il termine Afrofuturismo, coniato nel 1993 dal Mark Dery nel suo saggio Black to the Future, indica una "narrativa speculativa afroamericana che si appropria delle immagini della tecnologia e di un futuro migliorato". Secondo Dery, la difficoltà di immaginarsi nel futuro deriva dall'essere stati privati di un passato. La storia dell'Africa è stata negata, la sua cultura cancellata o ridotta a stereotipi. Proprio per questo, è nata la volontà di immaginare un "futuro black". Futuro che sarà al centro, **da giovedì 13 a sabato 15 giugno**, di CreativAfrica che, per la prima volta, sarà diffuso sul territorio torinese (Capodoglio Murazzi, Magazzino sul Po, Spazio211 e altri luoghi).

"Un'edizione itinerante che viaggia in città tra forme espressive votate alla resistenza, alla trasformazione creativa, alla decolonialità" come lo definisce l'organizzatrice Giulia Gozzellino dell'associazione Renken.

Il tema sarà "Africa Futura" e saranno protagoniste tre parole che hanno ispirato la scelta degli artisti e degli ospiti e che rispecchiano l'afrofuturismo: trasformazioni, creatività e sogni. Il programma mescola, musica, dj set aperitivi, laboratori - da quello di serigrafia con Anas Mghar a quello di cucina con Aimée Ngoma - e talk fra cui spicca quello di Afaf Ezzamouri che parlerà di "Linguaggi futuri: intercultura, antirazzismo e intersezionalità a scuola".

Il 13 giugno il nome di punta sarà Amira Kheir con la sua band: la cantante sudanese, paragonata a Billie Holiday ed Ella Fitzgerald e affermatasi come voce di spicco dell'Africa e del Medio Oriente, ha incantato il pubblico di tutto il mondo con il suo sound unico, ispirato alla musica tradizionale della sua terra d'origine, il Sudan, ed esplorativo di jazz, soul, rock, blues del deserto e musica sperimentale. Sabato si esibiranno Epoque, prima promessa della scena afro femminile italiana, e Catu Diosis che arriva a Torino dopo essersi esibita al Panorama Bar durante il CTM, agli Eurockeennes, al Nyokobop Festival di Parigi ed essere stata dj residente al Nyege Nyege Festival.

Programma completo e informazioni per acquistare i biglietti su www.renken.it/creativafrica-festival-2024. M.GEL. —

Le radici dell'orgoglio del movimento FUORI!

IL POADCAST IL 7 AL CIRCOLO MAURICE

Conoscere il passato per guardare al nostro presente e futuro, con orgoglio: Giorgio Bozzo, autore del podcast "Le Radici dell'Orgoglio", pubblica l'omonimo saggio per raccontare la storia del movimento FUORI! e della comunità LGBTQIA+ in Italia. Il libro sarà presentato a Torino venerdì 7 giugno alle 20,30 al Circolo Maurice (via Stampatori, 10) nell'ambito dell'iniziativa "La notte degli archivi". Un pezzo di storia dagli anni 60 agli anni 70, raccontato attraverso testimonianze, documenti, inchieste e materiali d'archivio. Libero; info@leradicidellorgoglio.it. F.BASS.

Le cooperative sociali in un mondo in crisi

INCONTRI DAL 13 AL 15 AL MASSIMO

Il welfare sociale, educativo e sociosanitario è in crisi. Per aprire la discussione e immaginare nuovi scenari per rilanciare le cooperative sociali, Animazione Sociale, rivista per operatori sociali del Gruppo Abele, organizza la seconda edizione dell'Agorà nazionale da giovedì 13 a sabato 15 giugno al Cinema Massimo (via G. Verdi, 18) e online. L'urgenza è riattualizzare la loro eredità, comprendere le criticità e i motivi dell'indebolimento del settore e trovare nuove vie per continuare a garantire i diritti e la coesione sociale. Partecipazione: 80 euro; gratuita per gli abbonati della rivista (costo annuale: 65 euro). Tel. 011/3841048. Info: animazionesociale@gruppoabele.org, www.gruppoabele.org. F.BASS. —

50 anni di storia al femminile tra battaglie conquiste

LA MOSTRA AL CENTRO LÀADAN

Il centro culturale e sociale delle donne (via Vanchiglia, 3), Láadan, diventa luogo di narrazione di incontri, lotte, studi, attività sindacali, convegni, slogan e manifesti che raccontano cinquant'anni di storia del movimento delle donne dagli anni Settanta agli anni Duemila, tra battaglie e conquiste. Così, la mostra "Femminismi, movimenti, culture. Manifesti in mostra (1970–2022)", che fino a domenica 9 giugno presenta l'importante eredità e il patrimonio storico delle associazioni che hanno dato vita a Láadan. Storie che continuano ad avere voce tra immagini e colori. La mostra è visitabile fino a domenica dalle 10 alle 13; il venerdì anche dalle 15 alle 18. Ingresso libero. Info: www.laadan.it. F.BASS. —

SOTTO IL CIELO DI TORINO

LA STAMPA È CON VOI
METTIAMO A FUOCO INSIEME COSA ACCADE DOMANI

IL TOUR DEL NOSTRO QUOTIDIANO GIOVEDÌ 13 È AL TEATRO VITTORIA CON UN EVENTO GRATUITO AL MATTINO E POMERIDIANO A DIALOGARE CON I LETTORI IL DIRETTORE MALAGUTI E OSPITI ISTITUZIONALI, DEL MONDO ECONOMICO E DELLO SPETTACOLO

CLARISSA MISSARELLI

Raccontare il senso delle cose significa pensare a chi ascolterà, guarderà e leggerà. E il giornalismo si fa così. "La Stampa è con voi" è il tour pensato dai giornalisti per i lettori, per uno sguardo più chiaro, per mettere a fuoco tutto quello che accade fuori, attorno, dietro alle notizie. E **giovedì 13 giugno** il tour arriva proprio a Torino, al **Teatro Vittoria, in via Antonio Gramsci 4**, con un doppio appuntamento giornaliero e con la presenza del direttore de La Stampa Andrea Malaguti che condividerà con il pubblico il giornale che si scoprirà l'indomani. Affiancato dai vicedirettori Federico Monga, Gianni Armand Pillon e Giuseppe Bottero.

Capire quali scelte, quali riflessioni, che tipo di lavoro c'è dietro una notizia, un titolo, una prima pagina. Sarà questo l'obiettivo, perseguito dai giornalisti e dai rappresentanti di enti e brand nazionali e internazionali, artisti e personaggi di spettacolo. Si parte al mattino, **alle 10,30**, con la presenza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Si parlerà di scelte per il futuro con il sustainability director di Coca-Cola Italia Giangiacomo Pierini e di economia con Elsa Fornero. E poi ancora Andrea Gavosto, consigliere delegato di Specchio dei Tempi, Giuseppe Castagna, amministratore delegato del Banco BPM, Luca Di Tanno, amministratore delegato di Autoingros Torino, e Gianmarco Sala, direttore generale Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Ets. E al termine degli interventi ci sarà un rinfresco.

Sezione pomeridiana sempre al Teatro Vittoria alle 17: si dialogherà con lo scrittore Diego De Silva, con l'autore Bruno Gambarotta per il primo intervento siglato TorinoSette Live: la performance sarà accompagnata dal baritono Elia Colombotto. Ci sarà anche la nostra firma poetica Guido Catalano a raccontar d'amore e d'altro, poi Gianluigi Nuzzi e una panoramica giuridica con la professoressa di diritto Serena Sileoni. Altro momento con Luca Dal Fabbro, presidente Iren, e Pino Caruso, presidente IPI Agency. La conclusione spetterà alla rassegna stampa satirica di Luca Bottura per uno sguardo ironico e pungente, che non risparmia nessuno, sull'attualità internazionale e la politica italiana. E poi ci siamo ancora noi di TorinoSette Live al primo appuntamento quasi estivo, con rinfresco e musica dal vivo, infatti ad accompagnare l'aperitivo sarà il dj set "Lirici Vinili" con Luca Morino e Bea Zanin, violoncellista e polistrumentista. L'ingresso ad entrambe le parti della giornata è gratuito fino ad esaurimento posti, previa **iscrizione sulla piattaforma eventi-live.gedidigital.it.** —

Dall'alto a sinistra il direttore Andrea Malaguti, Diego De Silva, Elsa Fornero e Guido Catalano

Arie e pulsazioni TorinoSette Live suona Lirici Vinili

IL 13 CON IL MUSICISTA E BEA ZANIN

LUCA MORINO

Nel finale dell'evento "La Stampa è con voi" affiancata a TorinoSette Live, **giovedì 13**, dalle 19,30, il sottoscritto e Bea Zanin presentano al Teatro Vittoria la performance musicale "Lirici Vinili". L'idea di per sé è semplice. Avvicinare musica lirica ed elettronica cercando di far coesistere due anime apparentemente lontane come quella delle grandi arie e quella della pulsazione delle basse frequenze, di casa più nei club che nei teatri vellutati. Gli ingredienti che entrano in gioco sono due console per dj, un violoncello e una fonovaligia Lesa Lesaphon Sagittario LF380.

Partiamo da quest'ultima. Correvano gli anni Sessanta quando si diffuse l'utilizzo di giradischi stereo portatili che consentivano di ascoltare musica dovunque ci fosse una presa di corrente: una maniglia per il trasporto, due altoparlanti smontabili, collegati con un cavo et voilà! Allora le registrazioni non avevano il range dinamico che hanno oggi e non era possibile "pompare" i bassi: la conseguenza diretta è che venivano valorizzate le voci, le melodie, gli assoli s del jazz, insomma tutto quello che stava nel mezzo della gamma di frequenze udibili. Quale strumento migliore quindi per far girare vinili prodotti già a quell'epoca, quando spopolavano le voci della Callas, Mario del Monaco, Renata Tebaldi, fino a Pavarotti, Domingo e Carreras.

Sopra Luca Morino; e Bea Zanin

Veniamo a Bea Zanin e al suo set acustico/elettronico. Bea suona il violoncello che è uno dei grandi strumenti della musica classica ma le trame elettroniche, gestite da laptop e controller digitali, entrano in gioco: la manipolazione delle arie ne sposta il contesto e la musica lirica, una volta elemento della cultura popolare diventato successivamente d'élite, torna a essere un elemento vivo, fruibile a tutti. E a modo nostro, celebreremo il centenario di un maestro, Giacomo Puccini. —

Le schiave dell'opera donne suicide per amore

L'AUTORE GIOVEDÌ 13 RACCONTERÀ LA MORTALITÀ FEMMINILE NELLA LIRICA CON LUI IL BARITONO ELIA COLOMBOTTO CHE ESEGUIRÀ UN'ARIA DI NINO ROTA

BRUNO GAMBAROTTA

Nell'opera italiana la protagonista dispone di sei opzioni per concludere in bellezza (si fa per dire) la sua vicenda: essere uccisa, suicidarsi, condividere il sacrificio con l'uomo amato, morire tisica, impazzire, morire per sfinimento. Il suicidio è il modus operandi più frequente. Butterfly, per uscire di scena, dovrà fare harakiri. Prima ancora Giacomo Puccini aveva spinto Tosca a gettarsi giù dagli spalti di Castel Sant'Angelo, quando scopre che il suo amato Cavaradossi è stato fucilato. Suor Angelica si avvelena quando le rivelano che il figlio avuto da un'illecita relazione è morto. Puccini chiude con un ultimo suicidio: la schiava Liù rifiuta di svelare il vero nome del principe Calef a Turandot. Torturata, si uccide. Molti operisti scelgono il veleno per far uscire di scena le eroine.

È il caso di Umberto Giordano con la sua Fedora, principessa russa, che si avvelena quando il suo amato Loris la maledice.

Nella più benevola delle ipotesi l'eroina la facciamo morire di sfinimento e di sete. Accade alla Manon di Giacomo Puccini, in una landa desolata dalle parti di New Orleans. Fra le eroine assassinate in scena la più celebre è la Desdemona di Verdi, soffocata con un cuscino dal moro Otello istigato da Jago. Sempre di Giuseppe Verdi è Gilda, figlia di Rigoletto il quale commissiona a Sparafucile l'assassinio del duca di Mantova che ha sedotto sua figlia. Ma Gilda, ancora innamorata, si sostituisce a lui e si fa ammazzare. Una variante è offerta dalle eroine che nella vita reale hanno subito la condanna a morte. E' il caso dell'Anna Bolena di Gaetano Donizetti. Anna è l'infelice moglie di Enrico VIII che vuole disfarsi di lei per sposare Giovanna Seymour. Per farlo deve riuscire a dimostrare che Anna l'ha tradito. Se Anna si dichiarasse colpevole si salverebbe. Invece si protesta innocente, è condannata a morte e rinchiusa nella Torre. Sarà decapitata.

Altra testa di donna decollata per merito di Donizetti è quella di Maria Stuarda, per ordine della regina Elisabetta che rifiuta un gesto di clemenza. L'emozione dello spettatore tocca il suo diapason nel caso delle eroine che decidono di condividere il destino tragico dell'amato. Per Giuseppe Verdi, Aida, schiava etiope, sceglie di farsi rinchiudere nel sepolcro e di morire con il suo amato Radames. Per Umberto Giordano il suo Andrea Chénier è condannato a morte. Potremmo proseguire. Scrive Antonio Gramsci: "In Italia la musica ha sostituito, nella cultura popolare, il romanzo." Un'arte che asseconda le attese dei fruitori e non mette in discussione i valori. La piaga del femminicidio non è recente: per molto tempo è stato considerato una conseguenza logica dei conflitti fra l'uomo e la donna. —

FESTIVAL

IL FINALE

AFFASCINANTI IMMAGINI DEL POLO SUD

PREMIAZIONE CON IL DOC DI JACQUET DOMENICA 9 GIUGNO AL MASSIMO

AGNESE GAZZERA

Un ricco cartellone di appuntamenti e proiezioni conduce alla chiusura di Festival CinemAmbiente, con la cerimonia di premiazione e la proiezione del nuovo film di Luc Jacquet, "Voyage au Pôle Sud".

La ventisettesima edizione dell'ormai storia rassegna cinematografica dedicata ai temi ambientali, la prima a guida Lia Furxhi subentrata al compianto fondatore e direttore Gaetano Capizzi, si chiude **domenica 9 giugno** alle 21 nella sala Uno del Massimo (via Verdi 18) con la nuova opera del biologo e regista francese, che nel 2006 con "La marcia dei pinguini" ha vinto un premio Oscar.

Jaquet è infatti tornato in Antartide e fa del viaggio un racconto intimo e coinvolgente.

Subito prima, alle 19 alla Mole Antonelliana, sono premiate le opere

vincitrici delle sezioni di concorso, tra cui i documentari selezionati dal giornalista e critico Luciano Barisone, dalla direttrice di Montrose LandxSea Film Fest Rachel Caplan, dal regista e sceneggiatore Davide Ferrario, dalla copresidente di Youth Engagement and Intergenerational Partnerships Diana Garlytska, dal botanico e saggista Stefano Mancuso.

Della sezione, tra le varie proiezioni sono in programma **venerdì 7** alle 21,30 "Rhino Man" di John Jurko II, Matt Lindenberg e Daniel Roberts, sui ranger che in Sudafrica rischiano la propria vita per proteggere i rinoceronti, e **sabato 8** alle 19,30 "Once Upon a Time in a Forest" della pluripremiata Virpi Suutari, sui giovani che lottano per proteggere le foreste finlandesi.

I film sono accompagnati da incontri con i registi.

Tra le opere della sezione non competitiva Made in Italy, **venerdì 7** si possono vedere alle 16 "Food for Profit" di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosi, sull'industria della carne in Europa, e alle 21 "Il ricercatore. Perché ho perso il lavoro per 5 tonnellate di CO2" di Paolo Casalis. Regista e protagonista incontrano il pubblico.

Tra gli appuntamenti fuori dai cinema, **domenica 9** alle 16 davanti al Massimo ci si scambiano talee, radici e bulbi, per rendere più verdi le proprie case. L'ingresso a tutti gli avvenimenti inseriti nel fitto cartellone di CinemAmbiente e quindi ovviamente anche alle proiezioni nelle sale del Massimo è come di consueto gratuito, il programma completo della manifestazione è visibile sul sito www.festivalcinemambiente.it. —

CINEMA

VIRPI SUUTARI

LA MIA SCELTA RADICALE NEL FOREST MOVEMENT

PAESAGGI NORDICI NEL FILM "ONCE UPON A TIME IN THE FOREST" DELLA REGISTA FINLANDESE PROIETTATO L'8 AL MASSIMO
"RACCONTO GLI ATTIVISTI DOPO AVER EREDITATO UN BOSCO, PRIMA LI CONSIDERAVO INGENUI ABBRACCIA-ALBERI"

FERRUCCIO MARTINOTTI

Se una rassegna cinematografica è per definizione un'opera-mondo, Cinemambiente lo è addirittura in senso stretto, conducendoci geograficamente là dove la problematica è connaturata e peculiare con i luoghi, in questo caso l'incantato paesaggio nordico, teatro di Once upon a time in the forest, "ode cinematica ad un gruppo di giovani radicali che combattono in difesa delle foreste, contro gli interessi industriali e le politiche del governo", prendendo a prestito le parole della regista Virpi Suutari. Lo si vedrà **sabato 8 giugno**, Cinema Massimo, ore 19.30.

Virpi come può esistere un problema di de-forestazione in una nazione dove le foreste sono il 75% del territorio?

«Solo il 7% delle foreste è protetto come risorsa naturale, il restante 93% è a disposizione per usi industriali che generano prodotti a vita residua brevissima, come carta e cartone. L'eccessivo sfruttamento frammenta, degrada e distrugge la bio-diversità e il disboscamento ha anche un effetto climatico devastante: la foresta cessa di assorbire le emissioni di carbonio e rilascia quelle che aveva assorbito. La riforestazione contribuirà all'assorbimento delle emissioni ma ci vorranno decenni per compensare quelle perdute, oggi infatti i valori netti sono gli stessi del 1990».

Chi sono i ragazzi protagonisti del film?

«Ida, Minka e Otto sono parte di un movimento che trae ispirazione da Extinction Rebellion, dopo aver visto l'inutilità di processi partecipativi e consultivi decidono di passare all'azione diretta. Ho inizialmente incontrato Ida, 22 anni, coraggiosa e straordinaria personalità, con una visione progettuale ben definita che mi ha messo in contatto con Minka, una presenza cinematica avvolta da un'aura da star e sono stata immediatamente conquistata da loro».

> La riforestazione contribuirà all'assorbimento delle emissioni di carbonio ma è un processo lento Oggi, infatti, i valori sono uguali a quelli del 1990

Hanno mai avuto dubbi sul partecipare al suo film?

«Direi che si sono fidati sin da subito. La mia troupe aveva una lunga esperienza su come filmare la natura in maniera non intrusiva e durante l'anno e mezzo di riprese ho sempre fatto vedere ai ragazzi il pre-girato in modo che avessero chiaro che tipo di film stessi facendo e questo alimentava la loro urgenza e motivazione».

Il loro amore per la natura è sconfinato...

«Era quello che volevo emergesse, non solo aggressioni e contraddizioni ma anche il loro profondo amore per la foresta e il dolore per la perdita di un patrimonio essenziale per il pianeta. Mi interessava un diverso approccio al film "attivista", più intimista, legato al rispetto dell'ambiente della nuova generazione».

Lei era coinvolta in queste tematiche prima di girare questo film?

«Giro documentari da più di 30 anni, molti hanno avuto ad oggetto tematiche ambientali e, come tutti i finlandesi, ho sempre visto la foresta come un posto incantato però devo ammettere con vergogna di avere spesso considerato questi movimenti di protesta come ingenui "abbraccia-alberi".».

Cosa l'ha spinta a girare il film?

«Con la morte di mia madre io e mia sorella abbiamo ereditato una piccola foresta, diventando uno dei 600 000 proprietari privati di foresta in Finlandia e nello stesso periodo ho avuto modo di seguire la nascita del Forest Movement. La presa di consapevolezza su queste tematiche mi ha fatto riscoprire la bellezza di essere radicali».

Qual è stato il suo sentimento nel relazionarsi con i più giovani?

«Al di là dell'importanza sociale del tema trattato, ho girato il film per ragioni più personali: da un lato ho visto in questi ragazzi una sorta di bussola morale che mi consentisse di esplorare che tipo di persona essere in futuro, dall'altro ho cercato la "me" giovane».

Il pregiudizio accompagna sempre i movimenti ambientalisti, come se lo spiega?

«Non solo pregiudizio ma anche vero e proprio odio. Credo sia dovuto al fatto che ci facciano sentire colpevoli, tutti sappiamo di non fare abbastanza ed è per questo che ho cercato di fare un film che possa approcciare anche chi non la pensa come gli attivisti. Abbandoniamo il cinismo e ascoltiamoli».

Come la pensa il cittadino finlandese?

«La stragrande maggioranza è contraria ad un utilizzo indiscriminato delle foreste e vorrebbe un'estensione della loro protezione ma l'attuale governo è di orientamento opposto e vorrebbe restringere il concetto di "foresta naturale"». —

MBIENTE

FESTIVAL

IGOR D'INDIA
UN MAXI TAPPETO DI RIFIUTI NEGLI ABISSI DELLO STRETTO

IL REGISTA PRESENTA IL DOCUMENTARIO SULL'INQUINAMENTO DEI FONDALI IN SICILIA "ABYSS CLEAN UP" SABATO 8 AL MASSIMO "L'IDEA ERA DI PRODURRE DELLE TESTIMONIANZE PER SENSIBILIZZARE IL PUBBLICO SU TEMI DI CUI SI SA ANCORA TROPPO POCO"

LUCA MORINO

"Abyss clean up" è un documentario che tocca un argomento estremamente importante ma ancora poco conosciuto: il devastante impatto dei rifiuti accumulati sui fondali dei mari italiani. Il problema purtroppo è da intendere su scala mondiale, ma il lavoro del regista siciliano Igor d'India, in programmazione **sabato 8 giugno** alle 19.30 al Cinema Massimo, ci porta ad affrontare una realtà nazionale estremamente complessa. Si ritiene infatti che più del 90% dei rifiuti che finiscono in mare affondi e, tenendo conto di quelli che si percepiscono in superficie, si può immaginare la portata del problema. Il filmaker ha coinvolto Sea Shepherd, il movimento internazionale che si batte per la conservazione degli oceani, e gli scienziati del CNR, utilizzando anche robot filoguidati capaci di scendere a 600 m di profondità.

Andare a caccia di rifiuti in fondo al mare non è una cosa da tutti i giorni: come è nata l'idea?

«Innanzitutto c'è stato un collegamento con un progetto precedente in cui avevo disceso vari fiumi del mondo in zattera, per capire un po' la relazione uomo-fiume. Mi sono così reso conto della portata di certi disastri ambientali e delle zone invece che si sono preservate: l'impatto antropico è ovviamente determinante. Volevo continuare a raccontare l'ambiente e per caso avevo letto una pubblicazione scientifica del CNR sul fenomeno dell'accumulo dei rifiuti nei fondali dello stretto di Messina. In quel momento non avevo idea di cosa significa organizzare una spedizione sottomarina».

Ha trovato delle difficoltà, sulla terraferma, nell'avviare il progetto?

«Quando cominci da zero devi affrontare un sacco di problematiche, a partire dal fatto che non sai bene chi contattare: tra i primi ho

> Ci sono situazioni che abbiamo anche molto vicine ma di cui conosciamo pochissimo, come ad esempio lo stato dei fondali nel canale di Messina

sentito chi già si occupava di pulizie di fondali a Terrasini nel palermitano e in Liguria. Poi ho dovuto considerare gli aspetti legali e burocratici, legati per esempio al fatto di avere le autorizzazioni per prelevare dei rifiuti dal mare e portarli a terra, e poi farli smaltire. Ho dovuto prendere accordi con la capitaneria, il comune, addirittura la Marina Militare quando siamo scesi con il robot nelle acque dello stretto di Messina. Poi bisogna stare attenti anche al tipo di rifiuti che si recuperano, come quelli di origine bellica che sono intoccabili. C'è poi il problema della quantità: quanto materiale si può recuperare prima che diventi un problema per il successivo smaltimento? Si rischia, per assurdo, di venir presi per degli inquinatori perché ormai quei rifiuti sott'acqua è come se non esistessero più».

Che idea si è fatto sulla situazione dei rifiuti sottomarini in Italia?

«Prima di tutto che se ne sa veramente poco, poi è difficile anche studiare effettivamente il fenomeno, un po' per le profondità che hanno raggiunto questi flussi di rifiuti in seguito alle correnti sottomarine e alle mareggiate, un po' perché effettivamente non avrebbe senso intervenire: prendiamo il caso delle mille vetture affondate a Varazze in seguito all'alluvione del 1970. Adesso sembra assurdo, ma cinquant'anni fa pensarono che fosse una buona idea affondare le auto danneggiate irreparabilmente, addirittura con la prospettiva di creare un habitat naturale per favorire il ripopolamento ittico. Quello che abbiamo cercato di fare con il film è stato produrre delle testimonianze, fatte di dati e di immagini, che potessero innanzitutto sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema. Un altro obiettivo era quello di capire la provenienza dei rifiuti all'origine, creando le premesse per poter intervenire prima della discarica in mare».

Il significato di avventura nel 2024?

«Non cerco la performance a tutti i costi. Per me significa fare delle nuove esperienze in situazioni che magari abbiamo anche molto vicine ma di cui conosciamo pochissimo, proprio come lo Stretto di Messina».

C'è una spedizione che le è rimasta particolarmente a cuore?

«Sicuramente quella che ho fatto sulle orme di Walter Bonatti di cui avevo letto tutti i libri: nel 2014 ho fatto 1700 chilometri in autostop e poi sono sceso in canoa in solitaria in Alaska, per 1400 chilometri, lungo il fiume Yukon. È stato un modo per rendere ancora più solido il legame con l'esploratore che ha influenzato tutta la mia vita». —

SHOW COOKING

La cucina sostenibile di 4 chef piemontesi

Quattro rinomati chef piemontesi si esibiscono in un Cooking Show per la chiusura del CinemAmbiente. **Domenica 9 giugno**, a partire dalle 14,30, in via Montebello nel tratto tra via Po e via Verdi si succedono Christian Mandura, chef dello stellato Unforgettable di Torino, Antonio Chiodi Latini, chef patron del ristorante omonimo torinese, Giuseppe Rambaldi, chef del Cucina Rambaldi di Villar Dora, e Juri Chiotti, chef di Reis in Borgata Chiot Martin. Ciascuno di loro mostra al pubblico la propria prospettiva e il proprio modo di fare cucina sostenibile, esibendosi nella preparazione dal vivo di un piatto che esprime la filosofia personale. A ogni sessione possono partecipare al massimo 50 persone; l'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito www.festivalcinemambiente.it. A.GA. —

NOTTE AI MURI

Musica, proiezioni e cocktail a tema green

Ai Murazzi del Po si balla con CinemAmbiente. **Sabato 8 giugno** la notte sul lungo Po prende vita con una serie di iniziative, il cui cuore sarà il Capodoglio. Qui, dalle 22,30, sono protagoniste le selezioni global beats ed elettro di Manu Sol e il set di Pisti. In parallelo, Porto Urbano e Vermoutheria Peliti's propongono cocktail a tema green ideati per l'occasione, mentre i muri fanno da sfondo a proiezioni a tema ambientale. Negli spazi di Contrada di associazione Murazzi del Po, l'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino propone, dalle 18,30 alle 23, una degustazione di vini d'eccellenza del territorio e la gelateria artigianale Ottimo! presenta due gusti dedicati a CinemAmbiente. La notte prosegue sia al Magazzino sul Po con Suppa, in un mix di sonorità e generi differenti intrecciati sotto la guida di Luca e Seba in consolle, sia da Gianca con Savana Potente, serata techno con Yaya e Mauro Bros. A.GA. —

ALLA MOLE

Il regno dei funghi è tutto da scoprire

Björk racconta il regno nascosto dei funghi, dalle foreste pluviali della Tasmania alle pianure dello Yunnan. L'artista è voce narrante di "Fungi: Web of Life", film di Joseph Nizeti e Gisela Kufmann presentato alla Mole **venerdì 7 giugno** alle 19,30. L'opera si addentra in un mondo in gran parte ancora da scoprire: né vegetali, né animali, i funghi sono connessi in una vasta rete nascosta che ha modellato la vita sulla Terra. La voce di Björk accompagna tra le varietà e proprietà dei funghi, al seguito del biologo Merlin Sheldrake, autore del bestseller internazionale "L'ordine nascosto". Segue poi un incontro con Mariangela Girlanda, esperta ecologa vegetale e micologa dell'Università di Torino, e Vincenzo Guarnieri, biochimico e divulgatore scientifico. A.GA. —

LA NOTTE E DEGLI ARCHIVI CURIOSANDO TRA I DATI CHE SVELANO LA STORIA

LA GIORNATA PIÙ ATTESA DELLA RASSEGNA VENERDÌ 7 CON EVENTI IN TUTTA LA CITTÀ

Un'intensa notte di passione. Anzi: di passioni. **Venerdì 7** va in scena il momento più atteso di Archivissima, La Notte degli Archivi, che nove anni fa ha avviato questa fantastica avventura. Una notte di incontri, riflessioni, scoperte. L'occasione per curiosare negli archivi torinesi, toccando con mano documenti, oggetti e storie che contribuiscono a raccontare la storia. Inoltre, sarà possibile viaggiare attraverso il Paese, grazie al sito archivissima.it, dove dalle 18,30 saranno pubblicati centinaia di video e podcast sul tema delle passioni, prodotti dagli archivi italiani.

Nella sede centrale del Festival, le **Gallerie d'Italia**, alle 18,30, va in scena il talk "Il sogno europeo", che propone una riflessione sulle ragioni fondative dell'Europa, a partire dal ruolo che giocarono le banche, indagato grazie ai documenti dell'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo e della Banca d'Italia.

Ma è soprattutto la possibilità di entrare negli archivi il punto di forza del format. E così, l'**Heritage Lab Italgas**, in largo Regio Parco 9, apre alle 18 per una visita al museo-laboratorio, seguita dall'incontro con Massimo Recalcati "La nostalgia come gratitudine". Il **Museo Archivio Reale Mutua**, in via delle Orfane 6, propone un doppio appuntamento con lo scrittore di origini armene, Petros Markaris che, alle 19,30 e alle 21,15, presenterà il racconto scritto per la Rassegna Culturale del Museo dal titolo "Assicurati e non assicurati". O ancora, il **Museo Lavazza**, di via Bologna 32, propone alle 19 la visita con l'archivista, seguita da un'inedita coffee experience nella Piazza Verde di Nuvola.

Dalle 18,30 alle 22,30, si potrà trascorrere una notte tra le carte e le tele della Famiglia Gazzera, nell'Archivio della fondazione Romano Gazzera, in piazza Vittorio 16/bis. I visitatori saranno guidati, attraverso documenti e opere d'arte, alla scoperta della storia della famiglia, tra Ottocento e Novecento. Anche il **Museo del Tessile di Chieri** apre i suoi archivi e propone "Jacquard che passione!": dalle 18,30 alle 20,30, in via Demaria 10, saranno esposti 30 campioni di tessuti realizzati con schede perforate del XIX e XX secolo per telaio Jacquadrd, sequenziate e restaurate.

Oggetti d'archivio sono i tram serie 3000 degli anni Quaranta, che tornano a circolare per una notte. I viaggiatori saranno accompagnati dai volontari dell'Associazione Torinese Tram Storici in un affascinante percorso alla ricerca del passato (partenze da piazza Castello, ore 20,30, 21,10, 21,50 e 22,30, su prenotazione).

Al Binario 3 delle **Ogr** si guarda alla Magna Grecia attraverso la lente appassionante dell'archeologia: Massimo Osanna dà voce a oggetti e reperti per ripercorrerne la storia. Mentre al **Museo Egizio** si potrà apprezzare un allestimento che ricorda quello di 200 anni fa, quando le statue di dei e faraoni arrivarono a Torino.

Talk, podcast e reading

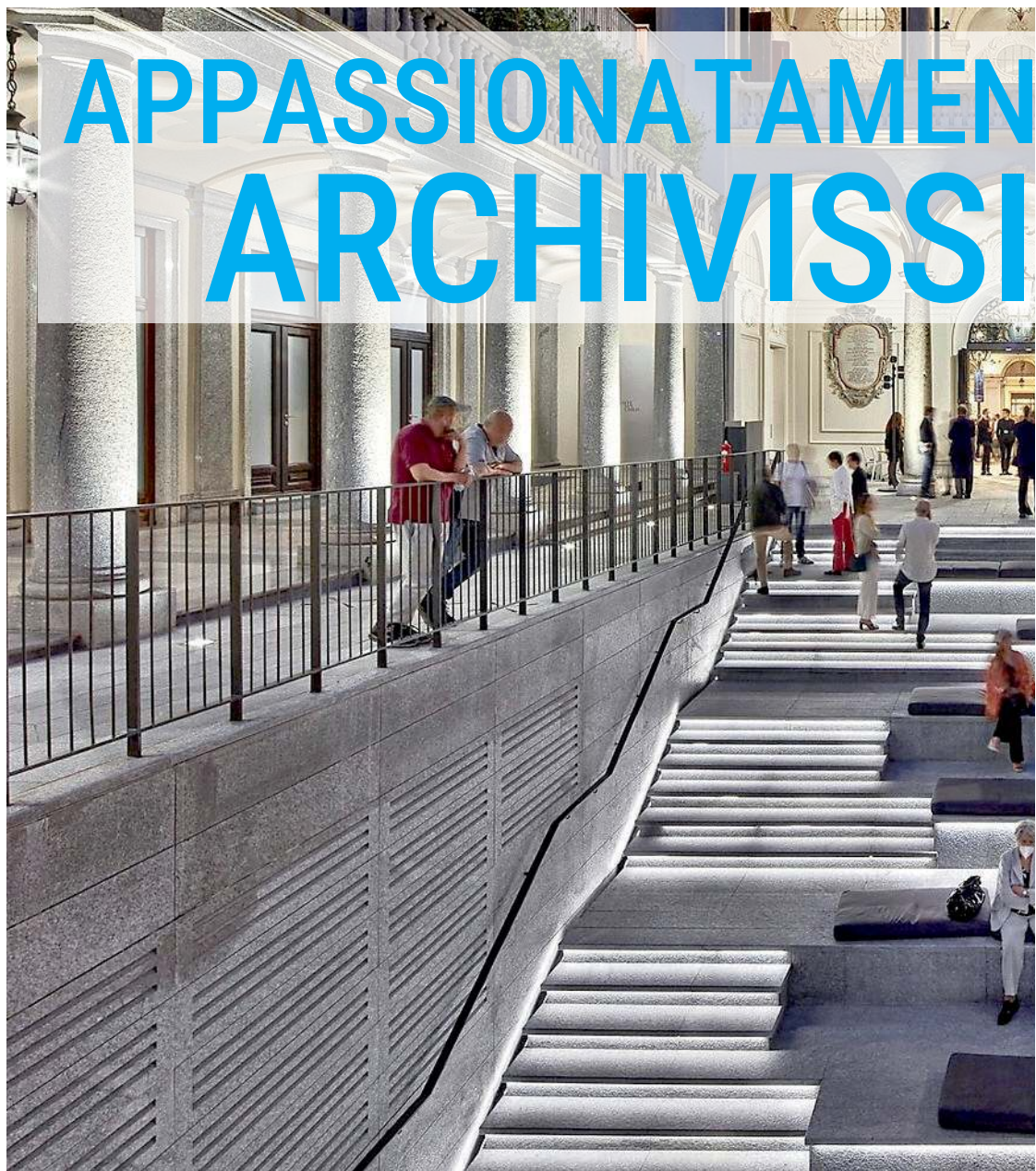
Sono numerosi ed eterogenei gli incontri che scandiscono le tre giornate di Archivissima. Venerdì 7 si parte alle Gallerie d'Italia con il Pranzo d'Archivio "In Piemonte non c'è il mare (l'acciuga: storia di un amore)", con Christian Costardi e Marco Trabucco: un viaggio alle radici della tradizione gastronomica piemontese. Sabato 8 si potrà viaggiare nel mondo di Tiziano Terzani, attraverso il podcast realizzato dalla moglie Angela Terzani Staude e Annalisa Camilli, partendo dal patrimonio dell'archivio Terzani (ore 16). E si ripercorrerà la vita e l'opera di Ezio Bosso, attraverso le parole di Alex Astegiano, Alessio Bertallot e Tommaso Bosso. O ancora, si ricorderà Michela Murgia attraverso la lente della moda, vista come linguaggio e come politica, nella lettura di Maria Luisa Frisa e Chiara Tagliaferri. Chiude la giornata il reading "La mia piccola patria" (ore 21) di Marco Damilano, che parte dalle immagini d'archivio tratte dall'archivio di Publifoto, per raccontare 80 anni di storia d'Italia.

Domenica 9, dopo il talk "Labirinti e segreti dell'ispirazione: il nesso tra letteratura e vita. Storie e storie dal Premio Strega" (ore 18), alle 21 è di scena "Ghiaccio Bollente: dietro le quinte di una passione", con Carlo Massarini si racconta come un archivio vivente fatto di documenti, immagini, ricordi, storie.

Info sul sito archivissima.it. L. INDE. —

ALL I REMEMBER

Una colazione sul filo della memoria

Ad Archivissima 24 è prevista anche la colazione d'archivio come accadrà **l'8 giugno** dalle 10 all alle 11,30 al secondo piano della Pinacoteca Agnelli con l'incontro dal titolo "All I Remember". Sempre sul filo della memoria che si intreccia con le passioni, Lucrezia Calabrò Visconti, capo curatrice della Pinacoteca Agnelli, converserà con l'artista Elisabetta Benassi per esplorare la peculiarità del metodo con cui la Benassi, nata a Roma nel 1966, si approccia al concetto stesso di archivio. In particolare, è conosciuta per l'utilizzo dell'installazione, della scultura, della fotografia, del video al fine di mettere in discussione i miti della modernità e attraverso la raccolta di materiali provenienti da ambiti differenti della storia recente dà vita ad opere in cui si mettono in scena incontri altresì impossibili. In questo modo crea suggestioni emotive, lasciando sullo sfondo una domanda sulla condizione e l'identità attuali, sui loro rapporti col passato e una spinta a riconsiderarlo, guardandolo in controluce. Prendendo poi spunto dal suo lavoro su figure quali Pierpaolo Pasolini e Angela Davis, la conversazione farà emergere la sua opera come un archivio vivo da esplorare o con cui giocare una partita di calcio. L'incontro è realizzato in collaborazione con Pinacoteca Agnelli e Collezione Maramotti di Reggio Emilia. F. VES. —

STORIE DI MEMORIAL

La verità tra propaganda e repressione

Quando si vive in contesti geopolitici dove le pratiche repressive e le tecniche di propaganda si ripetono nel tempo in maniera ciclica, come si può costruire un lavoro di ricerca della verità storica? Questo è uno degli interrogativi a cui si cercherà di rispondere l'**8 giugno** nel talk "Non lasciare che ci uccidano. Storie di Memorial" al Circolo dei lettori alle 18. Ne parlerà in primo luogo Boris Belenkin che ha fondato, alla fine degli anni '80, la più importante Ong russa nata per ricordare le vittime delle repressioni, e che ha saputo trasformare un percorso clandestino in un progetto pubblico premiato nel 2022 con il Nobel per la pace. Oltre a lui, per allargare lo sguardo sulla contemporaneità interverranno Anna Zafesova, giornalista e traduttrice, firma d'eccezione de La Stampa e Marco Clement, storico e traduttore, con la moderazione di Manuela Iannetti.

Il tema dei diritti umani sarà quindi al centro di questo incontro in cui si ripercorrerà l'impegno civile di Boris Belenkin che oggi vive in esilio lontano da Mosca e che è stato responsabile della biblioteca di Memorial dal giorno della sua fondazione fino alla liquidazione dell'organizzazione nel 2022 oltre ad aver raccontato la sua storia proprio nel saggio che intitola direttamente il talk a lui dedicato di Archivissima 24. F. VES. —

DONATO CARRISI
LE REGOLE DEL THRILLER SONO QUELLE DELL'AMORE

LO SCRITTORE PARLA DELLA "POSTA DEL CUORE" DOMENICA 9 ALLE GALLERIE

LUCA INDEMINI

Le regole del thriller sono le stesse delle storie d'amore, c'è sempre una vittima e un carnefice". Donato Carrisi, scrittore, regista, maestro indiscusso del thriller italiano, Premio Bancarella con "Il Suggeritore" e David di Donatello per "La ragazza nella nebbia", sarà ad Archivissima per parlare della posta del cuore. Nella Sala Immersiva delle Gallerie d'Italia, in piazza San Carlo 156, **domenica 9** alle 19,30, insieme a Giovanna Maria Gatti, medico psicoterapeuta e scrittrice, proverà a indagare le passioni sottese alle storie d'amore e immaginare un nuovo atlante delle passioni.

Carrisi, come vi districherete in questo viaggio tra le passioni?

«Andremo assolutamente a braccio. Ho sentito Giovanna Maria e ci siamo detti: stimoliamoci a vicenda e vediamo come si sviluppa la chiacchierata. Manteniamo un po' di mistero, come quello che accompagna la posta del cuore. In fondo non sai mai se chi scrive è autentico, racconta la verità o si presenta sotto mentite spoglie. C'è sempre un po' di mistero».

È questo il punto di incontro tra thriller e posta del cuore?

«Come dicevo, nella posta del cuore c'è sempre una vittima e un carnefice. E d'altronde, non si scriverà mai un romanzo su una coppia che va d'amore e d'accordo, sarebbe noiosissimo».

Lei legge la posta del cuore?

«Io l'ho scritta. Quando ero giovane e in cerca di compensi mi occupavo della rubrica della posta del cuore e dei necrologi per un giornale locale. C'era una confusione in quella redazione, a volte mi arrivavano lettere d'amore di persone defunte».

Restiamo più o meno in quegli anni: quando ha iniziato a studiare Giurisprudenza e criminologia immaginava che le avrebbe usate per scrivere romanzi?

«C'è sempre stata in me la vocazione per raccontare, non mi sono mai rassegnato a fare l'avvocato, anche se in famiglia ero predestinato. Tutte le esperienze accumulate, poi sono confluite in quello che sono oggi, in cosa scrivo. La criminologia mi ha portato a esplorare alcuni aspetti dell'animo umano che non avrei mai immaginato di conoscere e me li sono portati dietro in quello che faccio».

Sceneggiatore, scrittore, giornalista, regista: come cambia l'approccio e dove si trova più a suo agio?

«È la storia che cambia, la storia detta la forma migliore per raccontarla. Alcune sono dei romanzi, altre diventano film. La storia decide, io devo adattare la tecnica al tipo di racconto più funzionale. Ho iniziato come autore di teatro, poi sono passato alla regia e al contempo scrivevo sceneggiature; quindi, ho iniziato a scrivere romanzi e poi sono tornato alla regia, cinematografica questa volta».

Come regista ha sempre diretto storie tratte dai suoi romanzi: che effetto fa?

«È esaltante: hai la possibilità di raccontare una storia in due modi diversi, con due linguaggi diversi. Penso sempre a Shining (romanzo di Stephen King, portato al cinema da Stanley Kubrick, nda): un romanzo straordinario, ma anche un film straordinario. Si assomigliano appena pur raccontando la stessa storia. Chi viene a vedere un mio film tratto da un mio romanzo sa bene che troverà qualcosa di totalmente diverso, seppur senza tradire il romanzo. Bisogna sempre rispettarlo, ma è una cosa diversa».

E le darebbe fastidio se un altro regista mettesse mano su un suo romanzo?

«Non saprei cosa potrebbe accadere. Devi affidarti alla sensibilità di un altro, accettare di essere filtrato dalla creatività di un'altra persona».

E l'idea di dirigere un film tratto da libri di altri non le è mai venuta?

«Non credo che lo saprei fare. Non ho mai provato, ma non mi alletta questa possibilità. Ho bisogno che la storia arrivi da me».

In questo momento è al lavoro su un nuovo romanzo: come si sviluppo il processo creativo?

«La gestazione di una mia storia dura all'incirca tre anni, scrivere è solo l'ultima tappa. La prima parte si costruisce nella testa, attraverso esperienze, letture, conoscenze e poi arrivo davanti alla pagina bianca. E nemmeno in quel momento mi isolo completamente, ho bisogno di essere immerso nelle cose. Non ho mai sentito di scrittori eremiti che abbiano partorito grandi opere». —

SOTTO IL CIELO DI TORINO

REGINA MUSIC FEST
PER I PAZIENTI PIÙ PICCOLI LA MUSICA È TERAPEUTICA

L'EVENTO DI SOLIDARIETÀ DEDICATO AI BAMBINI RICOVERATI ALL'OSPEDALE INFANTILE SABATO 8 GIUGNO CON DARGEN D'AMICO
UNA GIORNATA A PARTECIPAZIONE GRATUITA IN PIAZZA POLONIA COSTELLATA DI CONCERTI, COMICITÀ E ACROBAZIE

CLARISSA MISSARELLI

Musica è vita, musica è salvezza. Per chi ha la mente - e la giornata - occupata da camici bianchi, lenzuola asettiche, odore di disinfettante, rumore di macchine, di passi di infermiere. C'è bisogno di aria fresca, di colori, di musica. E allora è grande festa per i piccoli pazienti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e i loro genitori. "Regina Music Fest" è alla sua seconda edizione e ancora una volta trasforma Piazza Polonia in un grande palcoscenico di note, balli, ritmi, racconti, sorprese e ospiti speciali, **sabato 8 giugno** dalle 15 alle 19. Uno sforzo collettivo, una stretta collaborazione tra Hiroshima Mon Amour, partner organizzatore delle due stagioni, Unione Genitori Italiani e le numerose associazioni di volontari che operano fuori e dentro le corsie dell'ospedale; insieme, con lo stesso obiettivo, si può generare bellezza. E la bellezza cura. Ospite d'eccezione della giornata è Dargen D'Amico, reduce da due Festival di Sanremo in cui ha gridato - e cantato - la sua attenzione per le tematiche sociali del momento, per ribadire l'importanza della solidarietà, di una mano tesa verso l'altro, di pari passo con la musica. A dimostrarlo anche l'ultimo album in studio, "Ciao America", uscito quest'anno, in cui è presente anche la traccia sanremese "Onda alta". A condurre l'evento, ad ingresso gratuito, due torinesi: la Miss Italia 2004 Cristina Chiabotto e il giovane comico Davide D'Urso, che ha portato le tante anime di Torino sui social con i suoi irresistibili personaggi. Si ride, ancora, con i PanPers, duo comico che ha attirato l'attenzione dietro le telecamere di Colorado, ma che ha sempre saputo, poi, reinventarsi e rimanere attuale, tra cinema, teatro e social. Il pomeriggio è animato da un pizzico di magia e di sana meraviglia: fiato sospeso e nasi all'insù, per le piroette le evoluzioni aeree degli artisti di Settimo Circo. I trampolieri della scuola circense con sede a Settimo Torinese si lanciano in uno spettacolo ispirato ai Queen. E poi c'è la musica. Ci sono i ritmi trascinanti di Ablaye Magatte Dieng, ci sono le piroette canore della sorelle 4Calamano, ci sono le chitarre country dei The Hats, che suonano in sella a due ape car con gli immancabili cappelli a falde larghe. Ci sono ancora le note dello Sviolination Trio, i giovanissimi musicisti della The World Junior Band, direttamente dal laboratorio musicale del Sermig e ci sono le performance delle classi degli istituti comprensivi Peyron e Vittorino da Feltre. Da bambino a bambino, il linguaggio è comune, è quello del gioco. E sono quaranta, infatti, i piccoli studenti che giocano con le mille possibilità della body percussion, in uno spettacolo "Il ritmo della solidarietà", da non perdere. Ma la musica salva proprio tutti, anche chi è dall'altra parte della barricata, chi i corridoi dell'ospedale li percorre ogni giorno, avanti e indietro, chi i bambini del Regina Margherita li cura: sono gli infermieri, i medici, i fisioterapisti, gli operatori Oss del coro Choirm. Nato nel 2019 e inizialmente composto da un piccolo nucleo di colleghi del Regina Margherita, il coro ha attirato sempre di più l'attenzione esterna, costruendo un repertorio pop nutrito e diventando un momento prezioso, umano, necessario per le donne e gli uomini che lavorano tra le corsie dell'ospedale. La musica continua, con Neya e la sua dance irresistibile e con il rapper torinese Obi, premiato durante l'edizione 2023 di "Una canzone per Amnesty". Nel corso del pomeriggio gli addetti ai lavori avranno modo di spiegare meglio che cosa significa lavorare al Regina Margherita e quali sono le iniziative e le attività dedicate ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, possibili grazie al costante lavoro dei volontari, del personale medico e delle associazioni, come l'Unione Genitori Italiani, sempre in sinergia per gli obiettivi comuni.

Tutti gli artisti, poi, usciranno dal perimetro di Piazza Polonia, per fare incursioni nelle corsie e tra i letti dei bambini e rendere tutti il più possibile partecipi in una giornata di leggerezza e gioco. —

L'edizione zero del festival organizzata l'anno scorso in piazza Polonia e Dargen D'Amico fra gli ospiti attesi davanti al Regina Margherita

DAVIDE D'URSO

Tutti pazzi per il giovane tiktoker torinese da 73mila follower che fa conoscere i lati migliori - e peggiori - dei personaggi che popolano la sua città. Davide D'Urso cambia tante vesti e sfumature nei suoi sketch, da Crocetta a Barriera di Milano. Al Regina Music Fest è conduttore, accanto a Cristina Chiabotto. C.MISS. —

OBI

Pseudonimo di Mattia Strafile, OBI, classe 2001, si sta già facendo notare nella scena rap italiana. Il suo primo EP "Non cielo dikono", evidenzia il suo interesse per il freestyle e il rap italiano vecchia scuola. Apre concerti di nomi importanti del panorama, da Noyz Narcos a Luchè. C.MISS. —

NEJA

Tra le regine della dance italiana di inizio secolo, Neja - all'anagrafe Agnese Cacciola - ha fatto ballare generazioni intere. Tormentoni estivi, premi, Festivalbar, tournée in tutto il mondo, per il Regina Music Fest, torna finalmente nella sua Torino. C.MISS. —

ABLAYE MAGATTE DIENG

Musicista, fondatore e direttore artistico dell'Associazione Culturale Tamra, per portare in Italia la cultura, la musica, gli strumenti della sua terra, il Senegal. Il suo afro sound trascinante al Regina Music Fest per far conoscere la tradizione griots, storici intrattenitori, musicisti ed artisti della società senegalese. C.MISS. —

GARAGELAND

Ferruccio Martinotti

Quando negli Anni 80 il virus inarrestabile dell'hardcore punk si propagò nell'Italia in lotta per diventare potenza mondiale

Periferia dell'Impero, anni '80. Mentre in superficie si dibatte se l'Italia sia o no la quinta potenza industriale del Pianeta, dai miasmi del sottosuolo prende forma e si diffonde nell'aria un potentissimo virus, contro il quale, per anni, "critica" e mainstream nulla possono: è l'hardcore punk. Il fenomeno non è ovviamente autoctono, avendo le sue radici tra spiagge californiane (Black Flag, Adolescents, Circle Jerks, Descendants), San Francisco (Dead Kennedys), Canada (D.O.A.) e brume britanniche (Discharge, G.B.H.) ma la variante italica, con Torino protagonista, diventa in breve tempo una delle più letali. I nomi sono noti: Raw Power, Declino, Wretched, Cheetah Chrome Motherfuckers, Crash Box, Nabat, Klasse Kriminale, Upset Noise ed un pulviscolo di altri gruppi che infestano l'Italia e l'Europa dalle Alpi alle Piramidi. Trova tutti d'accordo ritenere i Negazione i migliori del lotto e dal momento che negli ultimi tempi su di loro si è detto e visto tutto, aggiungiamo solo che tutta la loro discografia è stata ristampata, incluso ora "Mucchio Selvaggio", lo split con i Declino, quindi chi non c'era può ora fare a meno di arricchire le saccocce dei collezionisti e godersi l'acquisto di queste pepite del passato. Imperativo morale è cercare "Young 'til I die", meraviglioso omaggio postumo a Marco Mathieu ad opera di Tax Farano e Paolo Spaccamonti. Un quasi ex aequo è rappresentato dagli Indigesti, il cui capolavoro "Osservati dall'inganno" torna ora disponibile in ristampa, così come da qualche anno possiamo (ri)mettere le mani sui dischi degli straordinari Kina, gli Husker du delle montagne, come venivano definiti, vista la provenienza dalla più improbabile delle Rock City, Aosta. Ad ulteriore riprova del fatto che questi ragazzi fossero tutt'altro che rozzi e stupidi, come pretendeva la narrazione, c'è un piccolo cotè letterario che vale assolutamente la pena esplorare. Marco Philopat con "Costretti a sanguinare" racconta la stagione del Virus, mitica location milanese che ha spesso visto protagoniste le band piemontesi; Gianpiero Capra e Stephania Giacobone in "Come macchine impazzite" trovano un modo davvero originale per parlare a due voci dei Kina: da dentro con Capra, uno degli storici componenti, e con gli occhi di un'appassionata, Giacobone, che con la sua ottima penna evita l'effetto love-letter tipico dei fans; chi meglio di tutti ha saputo raccontare quella incredibile stagione è, a nostro giudizio, Silvio Bernelli con "I ragazzi del mucchio", nel quale si intrecciano le vicende umane e musicali di Declino, Indigesti e Negazione; la Legion d'Onore del punk italiano va, senza discussioni, a Dome La Muerte che, prima di Not Moving e rave, incendiava le assi dei palchi più sordidi con i Cheetah Chrome Motherfucker e la sua bio "Dalla parte del torto" dovrebbe essere mandata a memoria da chiunque pretenda di mettersi a tracolla una Gibson; l'opus magnum in materia, 500 pagine, all'interno delle quali la narrazione orale dei diretti protagonisti non lascia indietro niente e nessuno, è "Dritti contro un muro", pazzesco e ultra completista lavoro di Giorgio Senesi; infine la raccolta della mitica fanzine T.V.O.R. di Stiv "Rottame" Valle, dimostra che, anche a livello grafico, eravamo secondi solo agli americani. —

LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

DA TOSCA A MANON LESCAUT LE ICONE DI PUCCINI AL CIRCO

LO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA BLUCINQUE DAL 7 AL 9 GIUGNO AL TEATRO LE SERRE DI GRUGLIASCO

FEDERICA BASSIGNANA

È una sintesi delle arti, un viaggio visionario: in occasione del centenario della morte di Giacomo Puccini, Compagnia blucinQue presenta in prima assoluta uno spettacolo che è un connubio di teatro, danza, musica dal vivo, opera lirica e circo contemporaneo che dà corpo e movimento alle icone femminili delle opere pucciniane. È "Puccini Dance Circus Opera, per coro di corpi e strumenti", progetto che nasce da una co-produzione tra blucinQue, Entroterre Festival e Orchestra della Toscana, che va in scena in anteprima per il festival internazionale "Sul filo del circo" di Grugliasco **dal 7 al 9 giugno** al Teatro Le Serre di Grugliasco (via Tiziano Lanza, 31), che prosegue la sua programmazione per portare al pubblico la magia dell'arte, in ogni sua declinazione. Uno spettacolo tutto al femminile per la regia e coreografia di Caterina Mochi Sismondi, direttrice artistica della Compagnia blucinQue, che porta in scena oltre il tempo e lo spazio le protagoniste de "Manon Lescaut", "La Bohème", "Tosca", "Madame Butterfly" e "Turandot". «È stato un invito a cogliere nelle donne di Puccini anche il coraggio di osare, il talento, la capacità di reagire e agire per tutelare la propria identità e i propri diritti, e questi focus vengono portati sulla scena attraverso una modalità espressiva che vuole, con la forza della danza e del movimento acrobatico, percorrere una strada innovativa, celebrando la tradizione culturale e l'importanza di queste opere - racconta la regista -. In scena c'è un coro di corpi in movimento, come cita il titolo, insieme a musica elettronica e a un trio d'archi». Uno spettacolo immersivo che unirà la musica classica con le intuizioni della musica contemporanea della compositrice Beatrice Zanin. «Volevo fare un collegamento tra passato, presente e futuro con una visione al femminile delle immagini evocate da Puccini. L'idea è creare uno scenario onirico, che vada a dipingere movimenti tra terra e cielo come su una tela». È tra queste dimensioni che si muovono, danzano, volano le artiste - Elisa Mutto, Sara Frediani, Marta Alba, Iolanda del Vecchio e Rocio Belen Reye Patricio - fluttuando continuamente nell'azione scenica con coreografie terrene e aeree tra discipline circensi e numeri di danza. Oltre le costrizioni quindi, e i limiti, come atto di liberazione. «Dal coro di questi corpi di donne, ognuna prende il volo, ognuna ha un suo picco. Le donne, tutte insieme, si sostengono a vicenda tra caduta ed evoluzione - continua Mochi Sismondi -. Sto approfondendo l'universo delle icone femminili tra danza, teatro, cinema e opera, ponendo l'accento su corpo e movimento in un dialogo con la musica, il circo contemporaneo e il teatro per arrivare ad una creazione originale». La drammaturgia segue la rivisitazione dei libretti di Puccini grazie al lavoro di Ivan Ieri, che in scena si cala nei panni di Puccini stesso, che immagina le sue opere e le plasma dal suo scrittoio, mentre il suo doppio, Michelangelo Merlanti, ne porta in scena l'azione. Lo spettacolo andrà in scena come "opera minor" anche a Roma, Madrid, Bruxelles, Parigi per poi debuttare nella versione di "opera maior" insieme all'Orchestra della Toscana al Teatro Verdi di Firenze L'appuntamento è fissato il 7 e 8 giugno alle 21,30, il 9 giugno alle 21. Biglietti: 8 euro intero, ridotto 6. La rassegna "Sul filo del Circo" prosegue **fino al 13 giugno** con diversi appuntamenti in programma: sabato 8 alle 18 Materiaviva Performance presenta "Magari", spettacolo che fa riflettere sulle paure di ognuno di noi, mentre domenica 9 alle 17 porta in scena "Aereoclown", uno spettacolo-gioco tra due clown scatenati e sognanti. Biglietti: da 4 a 8 euro. Tel. 011/0714488. Informazioni e programma completo su: www.blucinque.it. —

Lo show "Puccini Dance Circus Opera" porta in scena dodici protagoniste e un'orchestra di 45 musicisti nell'ambito del festival "Sul filo del circo"

SCELTI PER VOI

Un viaggio all'indietro per riscoprirsi bambini

LO SHOW "ET SI ÇA TOMBE?" IL 10 E 11

In bilico tra realtà e immaginazione: è questo il mondo dei bambini, che spesso gli adulti dimenticano. **Lunedì 10 e martedì 11 giugno** alle 20 Collettivo Acrocinus porta questo immaginario allo Chapiteau Nice (Parco Porporati) con lo spettacolo "Et si ça tombe?", diretto da Camilo Daouk. In scena tre personaggi si riuniscono in uno spazio come sospeso nel tempo, dove ci sono diversi oggetti - un tavolo, due sedie e tante palline da giocoliere - che danno il via all'immaginazione e all'azione scenica e portano gli attori a percorrere un viaggio intimo all'indietro, a quando erano bambini. F. BASS. —

Un valzer delicato da danzare sulle scale

SABATO 8 IN SCENA "L'IMPRÉVU SIDÉRÉ"

Vertigine dello slancio e desiderio di equilibrio: **sabato 8 giugno** alle 20 va in scena "L'imprévu Sidéré" di La Voie Ferrée, un valzer delicato sulle scale che avrà luogo all'esterno dello Chapiteau Nice (parco Porporati di Grugliasco). Due uomini si incontrano, tra tenerezza, semplicità e assurdità, e avanzano insieme nei loro intenti a raggiungere i loro obiettivi, forse precari, ma allo stesso tempo essenziali. Protagoniste anche le quattro scale, che diventano un gioco di circo contemporaneo da appoggiare alla parete giusta. Lo spettacolo è in programma in **replica domenica 9 giugno** alle 20. F. BASS. —

Le storie di carta tra immagini e parole

CON ARIANNA ABIS FINO A DOMENICA 9

Un weekend ricco di attività per tutte le età e tutti i gusti. Per i più piccoli, nel parco Porporati **sabato 8 giugno** dalle 16, ci sarà il laboratorio di circo con Fondazione UCI: un momento di sperimentazione creativa e ludica per scoprire e sperimentare tra palline, clave, diablo, rola bola e travi di equilibrio. Invece, con Arianna Abis fino alla sera di **domenica 9** giugno si potrà viaggiare attraverso un teatro di immagini e parole con "Storie di carta". Il sabato dalle 15,30 a Villa Boriglione (Parco Le Serre), ci sarà la Tavola Rotonda professionale per confrontarsi sul circo contemporaneo. F. BASS. —

La storia di un delitto che trasformò l'Italia

il testo "l'affaire matteotti" È A CASCINA CACCIA E CIRCOLO IL 7 E 10 GIUGNO
IL RICORDO A CENT'ANNI DAL RAPIMENTO E ASSASSINIO DEL DEPUTATO SOCIALISTA

Lo spettacolo ricostruisce le tappe della vicenda

GIULIANO ADAGLIO

L'assassinio di Giacomo Matteotti, avvenuto il 10 giugno 1924 per mano di uno squadrone fascista comandato da Amerigo Dumini, è certamente una delle pagine più buie della storia italiana. Un evento che cambiò per sempre lo scenario politico del paese: qualche mese dopo, il 3 gennaio 1925, in un discorso alla Camera dei deputati, Benito Mussolini dichiarò pubblicamente la "responsabilità politica, morale e storica" del clima che aveva portato all'assassinio di Matteotti, segnando, di fatto, l'inizio del ventennio fascista. A cento anni di distanza dal rapimento e dall'uccisione del deputato socialista che, pochi giorni prima, aveva denunciato le violenze, le illegalità e gli abusi commessi dai fascisti per vincere le elezioni, Faber Teater ripropone il monologo "L'affaire Matteotti. Cronaca di un delitto". Ideato e realizzato da Marco Andorno, Fabio Fiore, Giuseppe Morrone e Aldo Pasquero, con la consulenza storica di Fabio Fiore, lo spettacolo ricostruisce le tappe della vicenda con un taglio giornalistico, fornendo un ritratto dei rapitori ed esecutori del delitto, formulando le varie ipotesi sui mandanti e ripercorrendo le indagini della polizia, inizialmente piuttosto oculate e precise, ma via via condizionate dalla pressione del nascente regime. Le celebrazioni del centenario prevedono due rappresentazioni in luoghi particolarmente significativi. **Venerdì 7 giugno** alle 21 lo spettacolo andrà in scena a Cascina Caccia, in via Serra Alta 6 a San Sebastiano da Po. La struttura, confiscata nel 1996 alla famiglia 'ndranghetista dei Belfiore e assegnata in gestione al Gruppo Abele nel 2007, ospiterà, prima della recita, una cena a base di pizza preparata nel forno a legna della cascina. Il ricavato della serata (20 euro a persona, comprensivi di cena e spettacolo) andrà a sostegno delle attività della cascina stessa (info e prenotazioni: 348/6425023 - cascina.caccia@acmos.net). "L'affaire Matteotti. Cronaca di un delitto" sarà replicato **lunedì 10 giugno**, sempre alle 21, al Circolo dei lettori di Torino, in via Bogino 9, in una serata a ingresso gratuito (011/8904401 - info@circololettori.it). —

LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

PH ANDREA MACCHIA

STEFANIA TANSINI CHE BELLO PERDERSI TRA LE SALE DEL MAO

LA DANZATRICE AL MUSEO D'ARTE ORIENTALE IL 7 NELL'AMBITO DI INTERPLAY

MONICA SICCA

Stefania Tansini prosegue la sua ricerca sulla trasformazione del corpo e sul movimento scandagliato in tutte le sue pulsioni. La danzatrice, nata a Piacenza nel 1991 e da due anni di casa a pochi chilometri da Torino, dopo il diploma alla Scuola Paolo Grassi ha lavorato con Romeo Castellucci, Cindy Van Acker, Simona Bertozzi, Enzo Cosimi, Ariella Vidach, Motus e contemporaneamente ha intrapreso un suo personale percorso autoriale. Artista associata al Teatro Grande di Brescia, due anni fa è stata premiata come miglior performer under 35 con l'Ubu, il più ambito riconoscimento italiano per il teatro. Per il Festival Interplay, che la produce insieme a Nanou, presenterà in prima assoluta **venerdì 7 giugno** alle 18,30 "Perdizione", performance site specific ambientata al Mao- Museo d'Arte Orientale.

Come nasce il lavoro, che lei aveva già presentato in forma di studio alla Fondazione 1563?

«Avevo creato questo percorso per una serie di conferenze, inserendo modalità e stati del corpo che potessero richiamare delle tecniche orientali, trasformandole con uno sguardo occidentale. Ha funzionato, così Natalia Casorati e Interplay hanno deciso di riproporlo in un contesto nuovo, sulla terrazza del Mao, sempre che non piova. Quindi il lavoro manterrà degli elementi originari con una messa in scena più elaborata, che nasce proprio dalle percezioni scaturite da quel luogo».

"Perdizione", perché questo titolo?

«La cosa fondante qui è la relazione tra parte danzata e parte musicale, che è curata da Claudio Tortorici. E in questo incontro un elemento da sottolineare era lo stato in cui ci si perde pur mantenendo delle coordinate, era l'alterazione di uno stato quotidiano: quella sensazione, quella ritualità che ci porta ad una dimensione nuova. Io la ritrovo nella reiterazione di certi movimenti, per un tempo prolungato. Mi vengono in mente i Sufi che girano per ore e ore».

Quale l'impatto di agire negli spazi del Mao?

«Ho fatto diversi sopralluoghi, il museo è stato molto accogliente. Inizialmente avevo delle idee, poi entrando si è creato come un filtro, come se alcune cose mi avessero indicato una strada rispetto a quello che avevo già in mente. Ci sono tornata da sola, sono stata lì, ho pensato alla struttura. Questo per me è un modo di lavorare molto interessante, mi apre a quello che già c'è in quegli spazi che poi appunto vengono trasformati in modo quasi misterioso, perché rientrano nella performance».

Un esempio?

«Ci sarà un lavoro di testa, braccia e mani che è nato in parte a posteriori, potrei dire in maniera non razionale, influenzato senza dubbio da alcune statue. C'è una figura iniziale apparentemente ferma, con una gestualità che può richiamare, molto rielaborata, una dimensione orientale di danze indiane. Sta in questo il ruolo del coreografo: poter essere una spugna rispetto a quello che il mondo ti offre».

La vedremo a novembre al Festival delle Colline torinesi con "L'ombelico dei limbi" da Artaud. E poi?

«Ci sarà ad agosto un duetto, anche questo site specific all'aperto, che si intitola "Cose che si fanno al buio". Poi mi prenderò il 2025 per gettare le basi di un nuovo lavoro, ma è troppo presto per parlarne. Non lo porterò in scena prima del 2026». —

Le potenzialità dei corpi nudi

LUNA CENERE ALLA LAVANDERIA L'8

Shoes On" di Luna Cenere, con Michele Scappa e Davide Tagliavini alla Lavanderia a Vapore **sabato 8 giugno** alle 21, si presenta come un archivio di gesti e movimenti che dalle forme più ancestrali arriva alle posture dell'atletica e della danza. La pluripremiata coreografa e performer napoletana, che per la prima volta non sarà presente in scena, con questo lavoro selezionato alla Nid Platform 2023 vuole mostrare le potenzialità e la sensibilità creativa della nudità: soltanto due paia di scarpe da ginnastica vestono i danzatori, che diventano paesaggi e scena essi stessi, rimandando a significati nascosti e alla natura non solo antropomorfica ma simbolica del corpo. Centrale l'indagine sul gesto, in questo duetto dove il dialogo tra i due corpi maschili si fa intimo, tenero e a tratti sensuale, con tensioni, disequilibri e respiri ma con giocosità. M.SIC. —

PH LUCA DEL PIA

Dall'Iran al Brasile la danza in 1 minuto

PREMIAZIONE ALLA LAVANDERIA L'11

Ospite di Interplay, **martedì 11 giugno** alle 19,30 alla Lavanderia a Vapore di Collegno si conclude l'undicesima edizione del contest di videodanza "La danza in 1 minuto" a cura di Coorpi, con la cerimonia di premiazione della sezione internazionale "One minute". Oltre 400 le candidature da ogni parte del mondo, dall'Iran a Cina, Stati Uniti, Brasile, Canada, Grecia, Regno Unito, tra le quali una giuria di qualità ha selezionato i 14 video finalisti. In apertura vedremo anche i 25 cortometraggi in gara per il Premio del Pubblico della rete (si può votare fino al 9 giugno su coorpi.org). Verranno inoltre proclamati i vincitori dei premi speciali "1 Minute Z Generation" rivolto agli under 27 e "Faune", dedicato alla migliore reinterpretazione contemporanea di questa figura mitologica resa immortale da Nižinskij nel 1912. M.SIC. —

Smarrirsi tra i labirinti delle strade e della mente

LA RASSEGNA "MORENICA" S'INAUGURA SABATO 8 A IVREA CON "DEDALO"
LO SPETTACOLO È NATO DA INTERVISTE AGLI ABITANTI DEL TERRITORIO

MAURO SAROGLIA

Morenica_Net, progetto delle compagnie Tecnologia Filosofica e Andromeda, apre le porte all'estate con musica, teatro e danza che, a Ivrea, animeranno le serate di giugno e luglio (per ritornare, in autunno, anche nell'altra sede storica, il Teatro "Bertagnolio" di Chiaverano). Gli spettacoli trovano collocazione nel cortile del Museo "Garda" in piazza Ottinetti, con una particolare apertura di programma nello storico Palazzo Giusiana la mattina di **sabato 8 giugno**: alle 11 prende avvio lo spettacolo itinerante (in prima regionale) "Dedalo", di e con Francesca Brizzolara accompagnata dal violoncello di Davide Eusebietti e dal suono curato da Fabio Pollono. Lo spettacolo, riservato a un massimo di 30 spettatori e bissato nel pomeriggio alle 16,30, offre una riflessione sul perdersi: nei labirinti della mente, delle strade, dei sogni... a partire da interviste e registrazioni raccolte dagli abitanti del territorio. Il lavoro è anche frutto della residenza artistica di quattro giovanissime danzatrici (Naima Brunod, Maggie Di Ronza, Aurora Strobbia, Eva Strobbia) che hanno studiato interventi site-specific negli spazi dello storico palazzo, già sede del tribunale. Per le due repliche i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria. Alle 21,30 ci si sposta nel cortile del Museo, per un primo appuntamento musicale con protagonisti giovani talenti del territorio: il duo Nefeli on Clouds, ovvero Alessandro Giovanetto, laureato al Royal College of Music di Londra, e la cantante Nefeli Gialama Solter originaria di Atene e attualmente studentessa di musica e filosofia a Colonia; i due musicisti si sono incontrati in Germania per intrecciare i loro percorsi artistici e dare vita a paesaggi sonori, emotivi ed eterei, ispirati da artisti come Lorde, Billie Eilish e Radiohead. Sul palco anche i giovani strumentisti Maurizio Amato, Luca Garavet, Lorenzo Guidolin, Alessandro Vitali, e a fine serata il d.j. set di Enea Pascal, uno dei fondatori di Ivreatronic, e d.j. Batchana. Il 15 giugno i Tony Clifton Circus proporranno "Rubbish Rabbit", il 29 arriverà la compagnia francese Curious Industries con "Licheni", il 13 luglio il duo pistoiese Omini presenterà "Coppa del Santo". Info www.morenica.org. —

PH DANIELA CABODI

"Dedalo" è riservato a un massimo di 30 persone

LA SETTIMANA DI TEATRO E DANZA

STORIE, VOCI E SKETCH LA RADIO SI RACCONTA

IL FESTIVAL PIRANDELLO AL VIA IL 10 CON "RADIO DAYS" NEL PALAZZO TECHE RAI

CLARISSA MISSARELLI

Conservare la memoria di ciò che ci ha reso grandi, nel mondo e nella storia. Come Luigi Pirandello, Franco Basaglia, la radio e la televisione. Celebrazione e ricordo negli obiettivi della diciottesima edizione del Festival Nazionale Luigi Pirandello e del Novecento. «Il 2024 vede alcuni anniversari che andremo a ricordare», spiega il direttore artistico Giulio Graglia, raccontando la nuova edizione di un festival nato dall'esperienza piemontese - e torinese - di Pirandello. Un ricco programma che parte il 10 giugno e si estende fino al 25 settembre, tra teatro, musica, incontri e racconti. Tra le ricorrenze ricordate nel festival anche i cento anni dalla nascita della radio. Ed è proprio da qui, dalla radio, che inizia tutto: **lunedì 10 giugno** alle 18 nel palazzo Teche Rai "Radio Days" ripercorre le storie dei protagonisti, le voci, gli sceneggiati, gli sketch comici, le prime trasmissioni. Presenti all'incontro, gratuito, insieme a Giulio Graglia, anche gli attori e doppiatori Mario Brusa, Danilo Bruni e Rosalba Bongiovanni. Ma non solo Torino: il festival abbraccia territori diversi, da Novi Ligure, a Santo Stefano Belbo, a Coazze, luogo delle "Passeggiate pirandelliane" del 29 giugno e del 14 luglio. Il cuore, poi, è il teatro di prosa, naturalmente, con tanti appuntamenti di pirandelliana memoria e non. I prezzi degli spettacoli a Coazze sono di 15 euro intero e 10 euro ridotto; quelli al Teatro Marenco di Novi Ligure, invece, hanno un costo di 20 euro intero e 15 ridotto. Prevendite a 3397153321. —

Dai fasti alle fiamme la rinascita del Regio

LAURA CURINO NE "IL TEATRO CHE VISSE DUE VOLTE" AL PICCOLO REGIO IL 7 GIUGNO

TIZIANA LONGO

"Il teatro che visse due volte" è il Teatro Regio, distrutto da un incendio nel 1936 e riaperto nel 1973, dopo ben 37 anni di dibattiti, scontri socio-politici, rinvii, ripensamenti e sterzate dell'ultimo momento. E infatti lo spettacolo che chiude i festeggiamenti per il 50° anniversario della sua rinascita - **venerdì 7 e mercoledì 12 giugno** alle 20 al Piccolo Regio Puccini – racconta proprio "I segreti della ricostruzione del Regio".

Lo spettacolo - nato da un'idea di Paolo Cantarella (già presidente degli Amici del Regio ed ex Consigliere di indirizzo del Teatro), con la regia, video e luci di Marco Rampoldi, il testo di Vittorio Sabadin (giornalista, scrittore e da molti anni collaboratore del Regio per la drammaturgia di spettacoli per le scuole) e la coinvolgente interpretazione di Laura Curino, attrice molto amata a Torino e che del teatro di narrazione è una delle più prestigiose interpreti - ci fa rivivere proprio quegli anni dalla funesta notte dell'incendio fino alla sbalorditiva rinascita con l'avveniristico teatro di Carlo Mollino - il più stravagante, ma anche il più geniale degli architetti torinesi -, inaugurato con "I vespri siciliani" di Giuseppe Verdi, per la regia della più grande celebrità dell'epoca,

L'attrice Laura Curino

Maria Callas. «Le persone che oggi frequentano il Regio – dice Sabadin - sono così abituate a vederlo in quell'angolo di Piazza Castello da non farci più caso. La storia della sua distruzione e dei 37 anni che ci vollero per costruirne uno nuovo, si è persa e quasi nessuno la conosce più».

Eppure la sua storia è così avvincente da poter diventare a tutti gli effetti uno spettacolo teatrale, ricco di notazioni storiche: l'incendio, la seconda guerra mondiale, la necessità di ricostruire la città, gli anni Cinquanta e Sessanta pieni di problemi politici e sociali, fino alla decisione del sindaco di Torino Giuseppe Grosso di

FRANCA.NEBBIA

Il progetto del nuovo Regio fu affidato a Carlo Mollino

affidare il progetto a Carlo Mollino,

E poi, come sempre, le altre tante storie, più piccole ma non meno importanti come racconta Sabadin: il "fil di fumo" visto da un passante, le fiamme, la famiglia del custode intrappolata nell'appartamento, l'asinello che era stato usato in scena che si salva perché era una star, la notte gelida con il ghiaccio sull'asfalto, il pompiere che attraversa la città in bicicletta per andare anche lui a cercare di salvare il teatro… e così via, tra Storia, storie e ricordi.

Biglietti in vendita alla Biglietteria del Regio e on line su www.teatroregio.torino.it. —

Lo show è sostenibile se si applaude sui pedali

LA RASSEGNA DI TEATRO SOSTENIBILE A PIOSSASCO L'11 CON "STORIE BRASILIANE"

Teatro a Pedali Festival", la rassegna di spettacoli dal vivo alimentata dalle biciclette organizzata da Mulino ad Arte e creata dal suo direttore artistico Daniele Ronco, compie quest'anno quattro anni e allarga il suo palcoscenico, diventando una manifestazione itinerante che ha iniziato la sua pedalata il 19 maggio a Gradisca d'Isonzo per toccare poi, fino al 23 ottobre, le province di Torino, Cuneo e Bologna. Nonostante la sua forma diffusa il Festival conserva nel Mulino di Piossasco la sua sede principale, dove si fermerà tutto il mese di giugno con dieci giorni di eventi tra il Teatro Il Mulino, il centro storico, Casa Lajolo, il Parco Naturale del Monte San Giorgio. Gli eventi piossaschesi iniziano **martedì 11 giugno** in Piazza Primo Levi con "Storie Brasiliane", spettacolo che Daniele Ronco ha realizzato sui racconti di vita di Joaquim Gomes e che va in scena in occasione della 23° Festa Brasiliana di solidarietà organizzata dall'omonima associazione che da anni accompagna nella crescita bambini, bambine e giovani brasiliani.

Da non perdere il secondo appuntamento del Festival mercoledì 19 giugno all'arena estiva del Mulino con la Banda Osiris e Telmo Pievani nella loro stramba conferenza scientifica "Allegro bestiale". E via così tra performances di danza (il 21 a Casa Lajolo), l'escursione al Monte San Giorgio (il 22 giugno) sulla cui cima al tramonto si assisterà a un concerto di fisarmonica e flauto con Mauro Borra e Maria Chiara Maccarone; la giornata con i Green Guys (il 25) che alle 21,30 si concluderà con lo spettacolo "Cinque modi illegali di salvare il mondo", vincitore della call nazionale per artisti Under 35, e poi ancora tanto e tanto da seguire e accompagnare rigorosamente in bicicletta nel segno della eco sostenibilità. Tel. 370.3259263, info@teatroapedali.it, www.teatroapedali.it. T.LG. —

Il festival "Teatro a pedali" compie quattro anni

Una città a misura di donna

IL FESTIVAL DAL 13 AL TEATRO MARCHESA

Svoltosi per la prima volta nel 2010 a Mirafiori Sud, il TeatroComunità in Festival nell'ultimo decennio ha sempre legato il suo nome al Teatro Marchesa, in Barriera di Milano. La 15° edizione, in programma **dal 13 giugno** al 17 luglio, sarà l'ultima ospitata dalla struttura di corso Vercelli 141 prima della ristrutturazione, che nel 2025 renderà necessario un cambio di sede. Per salutare, temporaneamente, il Teatro Marchesa, il festival curato dall'Associazione Choròs dedicherà l'edizione 2024 a "La Città delle Donne", promuovendo un dialogo aperto sulla condizione femminile, attraverso la creazione di un forum permanente di donne artiste e l'istituzione di borse di studio per giovani artiste under 30. Il programma delle recite sarà aperto, giovedì 13 giugno alle 21, dallo spettacolo "Omabelle" di T.I.R. Opera Urbana. Un progetto, scritto e interpretato da Lucia Falco e Marcello Serafino Visconti con la fotografia di Stefano Puzzuoli, incentrato sulla figura del lupo, da sempre al centro di narrazioni di ogni tipo, dalle fiabe al cinema, passando per la letteratura e, appunto, il teatro. I biglietti per lo spettacolo costano 6 euro. Info e programma del festival: choroscomunita.com. G.ADA. —

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

SOTTO IL CIELO DI TORINO

Il progetto mescola suoni e immagini per indagare la ricostruzione frammentaria e le relative interpretazioni delle vedute dell'antichità

PANORAMI EGIZI TRA MEMORIA E REALTÀ

DAL 13 GIUGNO AL 12 LUGLIO IL MUSEO RESTERÀ CHIUSO PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'ALLESTIMENTO DEI FESTEGGIAMENTI PER IL BICENTENARIO SI "TRASFERIRÀ" COSÌ ALLE GALLERIE D'ITALIA CON UNA MOSTRA IMMERSIVA "LANDSCAPE" E UN CICLO D'INCONTRI SULLO STUDIO DEL PAESAGGIO

JENNY DODGLIANI

Nell'anno del bicentenario (1824-2024) l'Egizio riflette sulla sua natura di museo del XXI secolo e dà il via ad una trasformazione architettonica e culturale che prosegue il percorso iniziato nel 2015 con l'inaugurazione del nuovo Museo Egizio.

Dal 13 giugno al 12 luglio chiuderà per imbastire i lavori di ristrutturazione e i nuovi allestimenti che verranno via via inaugurati tra il prossimo agosto e il 20 novembre, giornata clou in cui si riaprirà la rinnovata Galleria dei Re, spazio iconico del museo, e il tempio di Elesija. Al momento la Galleria è chiusa, ma la maggior parte delle sue statue di dei e faraoni sono temporaneamente esposte nell'atrio del Museo e nel corridoio aulico dell'Accademia delle Scienze, come nell'originario allestimento del 1824. Tra i lavori in corso spicca la trasformazione della corte barocca, che verrà prossimamente coperta da una volta in vetro e acciaio e trasformata in un piazza gratuita, aperta a tutti, accessibile da tre lati (via Maria Vittoria, via Accademia delle Scienze e via Eleonora Duse) con bookshop, caffetteria e un piccolo giardino.

Sabato 13 e domenica 14 luglio il museo riaprirà con due giornate d'ingressi gratuiti offerti da Francorosso, uno degli sponsor che sostengono i lavori di trasformazione, effettuati con un investimento totale di 23 milioni di euro, di cui 5 milioni erogati dal MiC e il resto da privati quali Intesa Sanpaolo, Trenitalia, Lavazza e Reale Mutua, solo per citarne alcuni.

Tra le novità del bicentenario anche l'avvio di una collaborazione (triennale) con le Gallerie d'Italia: il primo capitolo, «Paesaggi/Landscapes», è curato dall'egittologo Enrico Ferraris e si svolgerà **da giovedì 13 giugno al 12 settembre** nelle Gallerie d'Italia Torino (piazza San Carlo 156). Comprende un video proiettato nella sala immersiva (tutte le mattine a rotazione con quello della mostra di Cristina Mittermeier) e un ciclo di conferenze a ingresso libero nelle quali archeologi, fotografi e videoartisti daranno voce a un dialogo dedicato alla ricostruzione dei paesaggi del passato, ma non solo. Il primo incontro è fissato per il **19 giugno alle 18**. A confrontarsi su "paesaggi: cortocircuiti tra memoria e realtà" saranno il direttore del Museo Christian Greco e il fotografo Francesco Jodice.

Il video è solo un piccolo assaggio di quello che sarà l'«Egitto immersivo», l'innovativo spazio multimediale di mille metri quadrati realizzato in collaborazione con l'Istituto italiano di Tecnologia, la grande sala con cui il Museo Egizio completerà i lavori nel 2025.

Creato da Robin Studio, in collaborazione con il Museo Egizio, il video «Paesaggi» alle Gallerie d'Italia mescola suoni e immagini per indagare la ricostruzione frammentaria e le relative interpretazioni dei paesaggi dell'antichità. È un viaggio virtuale nell'Egitto via via sempre più antico, che mostra riprese effettuate da droni nelle campagne di scavo e la successiva ricostruzione di atmosfere e scenari originari elaborati con l'ausilio di algoritmi generati dall'Intelligenza Artificiale. —

Più il passato è antico più la visione è sfocata

ENRICO FERRARIS È IL CURATORE DEL VIDEO ALLE GALLERIE DAL 13 GIUGNO "SPIEGHEREMO PERCHÉ L'IDEA DI UN EGITTO ETERNO E IMMUTABILE È SBAGLIATA"

L'egittologo Enrico Ferraris, per dirla facile, è un curatore esperto di tempi e paesaggi. La sua è una figura centrale per un museo che vive di reperti storici. Già, perché ricontestualizzare nel presente oggetti antichi migliaia di anni, di cui ci sono pervenuti solo frammenti, è tra le operazioni più complesse da realizzare.

Qual è la parte più difficile da raccontare?

«Il paesaggio di provenienza di oggetti arrivati per varie strade, dal mercato antiquario agli scavi archeologici. Possiamo avere bellissimi oggetti sottratti ai loro territori e contesti di riferimento, difficili da inquadrare se non se ne conoscono la storia e il contesto».

Per questo avete scelto il visual design con il video «Paesaggi» e con l'«Egitto immersivo»?

«L'esperienza immersiva che stiamo realizzando con Robin Studio può essere intesa come un flusso di coscienza del Museo stesso, che parte dall'esperienza oggettiva e retinica del paesaggio naturale odierno egiziano (restituito con immagini ad altissima risoluzione e con droni in Egitto) e che inizia a muovere indietro nel tempo, osservando come il territorio e i nostri strumenti e parametri di ricerca siano mutati. Più cerchiamo di osservare un punto distante nel tempo e più le immagini si fanno sfocate, richiedendo la nostra interpretazione che, tuttavia, necessita di continui aggiornamenti e correzioni di rotta. In questo lavoro le tecnologie ci supportano sempre di più sia nel trovare nuove informazioni da cui trarre conoscenza sia nell'esplorare nuovi modi per rappresentarla e restituirla a tutti».

Come cambia il paesaggio?

«L'idea di un Egitto Eterno e immutabile, che risolve in un'immagine semplificata e patinata quattromila anni di cambiamenti culturali e storici, è un'immagine distorta e un'eredità esotica del colonialismo del XIX secolo. Attraverso la collaborazione con Gallerie d'Italia e con la sala immersiva che realizzeremo nel 2025, il Museo Egizio desidera condividere con il pubblico un'idea semplice ma nuova: mostrare l'Egitto così com'è percepito da chi lo studia e lo indaga attraverso molteplici paesaggi, mediati da altrettante competenze che abbracciano la lingua, le immagini, i suoni, la biodiversità, i materiali, la toponomastica e molto altro ancora. In questa mappa che si amplia continuamente grazie al dialogo interdisciplinare, entrano anche le riflessioni sui profondi mutamenti provocati sul territorio dalla ricerca archeologica, così come dal progresso tecnologico, che in molti casi ha cambiato interi ecosistemi, come accaduto ad esempio con la piena del Nilo che ha cessato di caratterizzare il paesaggio egizio quando è stata costruita la diga di Assuan».

E tutti questi elementi vanno poi interpretati.

«Nel video "Paesaggi" ci avvaliamo dell'Intelligenza artificiale, di algoritmi di manipolazione delle immagini con cui cerchiamo di rappresentare, in maniera simbolica, il momento in cui ci si confronta soprattutto con i punti del passato più ambigui: tutto si apre a un processo puramente interpretativo, dove le certezze sono meno delle ipotesi, e le idee e le forme che generano nella ricerca possono cambiare continuamente. Ma questa conoscenza, per fragile che sia, è tutto ciò che abbiamo, non solo in egittologia, ma in generale nel nostro modo di conoscere il mondo e il passato. Questo flusso di coscienza arriva a considerare i limiti con i quali la ricerca, come la società, devono confrontarsi ogni giorno, accettando il limite materiale di ciò che è arrivato fino a oggi e allo stesso tempo amandolo per la sua rarità, per essere stato in grado di attraversare il tempo, raggiungerci ed essere l'ultima testimonianza di gesti e di pensieri dell'umanità che ci ha preceduto». J.D. —

LA SETTIMANA DI MUSICA CLASSICA

FRANCESCO MAZZONETTO INVADO DI NOTE VILLA DELLA REGINA

IL GIOVANE PIANISTA TORINESE DIRIGE LA RASSEGNA CHE DEBUTTA IL 12 GIUGNO

ELIA COLOMBOTTO

Al via un festival di connessioni. La rassegna concertistica Musica Regina in Villa torna per la terza edizione con undici appuntamenti, **dal 12 al 23 giugno**, dalla musica da Film e David Bowie sino alla grande classica, con giovani esordienti affiancati dai professionisti più affermati della scena musicale. La rassegna, ideata e diretta dal giovane pianista Francesco Mazzonetto, classe 1997 con una carriera internazionale e due dischi editi da Sony Music alle spalle, si anima risuonando nelle stanze della Villa della Regina ospitato dall'Associazione Amici di Villa della Regina. I concerti sono gratuiti previo ingresso a Villa della Regina, fino ad esaurimento posti. Biglietti interi a 7 euro, ridotti a 2 euro per gli under 25, gratuito per i minori.

Maestro Mazzonetto, lei è giovane ma avviato alla carriera, come è nato il suo percorso?

«Nelle stanze di casa mia. Fin da piccolo sono stato abituato ad ascoltare tanta musica di qualità: dalla classica sino al rock e il pop. Volevo fare danza classica inizialmente, ma quando vidi il pianoforte fu amore a prima vista».

Lei ha studiato in giro per l'Italia e per l'Europa. Perché poi il ritorno a Torino?

«Torino è sempre stata la mia base. Un musicista deve avere un luogo dove tiene, ad esempio, i suoi pianoforti per studiare. Il prossimo anno sarò in Louisiana, negli Stati Uniti, ma il mio cuore è sempre stato qui».

Qui, infatti, è nato il progetto di Regina in Villa…

«Un'occasione fortuita. Ad un mio concerto a Stupinigi era presente Mariateresa Buttigliengo, presidentessa dell'Associazione di Amici di Villa della Regina, che desiderava riempire di musica questa stupenda dimora. Per parte mia, desideravo da tempo dar vita ad un festival, così iniziammo a collaborare».

Il tema di quest'anno è "connessioni". Perché?

«Nasce da molti stimoli diversi. Uno tra tutti la connessione tra la bellezza di quella dimora e la bellezza dell'arte, ma anche la connessione tra artista e pubblico. Il Festival punta molto all'abbattimento della "quarta parete": nei concerti l'artista potrà infatti interagire con il pubblico rendendo partecipe chi ascolta. Connessioni, inoltre, fra programmi differenti: la rassegna si apre con musiche da film, mentre il 16 giugno ci saranno brani riarrangiati dei Depeche Mode, dei Queen o David Bowie eseguiti da Sandro Laffranchini, primo violoncello della Scala. Non ultime, poi, le connessioni tra persone».

Il Festival nasce infatti con l'intento di promuovere i giovani musicisti…

«Esattamente. A loro si affiancheranno professionisti affermati, con l'intento di creare scambio. Dopo ogni concerto ci sarà il momento del "dopo-festival", come amiamo chiamarlo: cene e ricevimenti dove gli artisti si possono incontrare e, per i più giovani, farsi aiutare, creando una vera e propria comunità. Anche i finanziatori ospiteranno gli artisti nelle loro case, per riscoprire l'aspetto più umano del mecenatismo». —

Il maestro Francesco Mazzonetto a soli 27 anni ha già avviato una carriera internazionale

RIVA PRESSO CHIERI

Le campane suonano in piazza

In fatto di originalità Domenico Torta ha pochi rivali: lasciata l'attività di contrabbassista in importanti orchestre, ha creato a Riva presso Chieri il Museo del Paesaggio Sonoro, per il quale inventa concerti persino sbalorditivi. Tale è quello di **sabato 8 giugno**, "Alta pressione, Musica in mostra al futuro anteriore" a cura di Rive Gauche. Libero e gratuito, è diviso in due parti: dalle 15,30 a Palazzo Grosso (piazza Parrocchia) pagine di vari autori sotto il titolo di "Màndala sociale per musica contemporanea", sotto le regie specialistiche di Roberto Lazzarino e Alessandro Cardinale. Il bello arriva dalle 16,45 nella piazza antistante, con il "Concerto per 12 campane e un campanile", presentato come "musiche del repertorio campanario e altre in prima assoluta di giovani compositori". In realtà tra gli autori spiccano Riccardo Piacentini e lo stesso Torta che vantano una carriera lunga e affermata, ai quali si affiancano Leonardo Bertolino, Gianca Liano, Francesco Marrone, Paolo Minazzi e Clarissa Salvagnin. Non è mera bizzarria, poiché all'iniziativa partecipa il Conservatorio di Milano; alla valorizzazione dei suoni quotidiani aggiunge peso il fatto che "la rassegna coinvolge creat(t)ivamente il pubblico". Info: 011/5211788, info@museopaesaggiosonoro.it. L.O. —

SCELTI PER VOI

Dagli U2 a David Bowie i miti rock al violoncello

Il concerto "Unconventional Cello" di **domenica 16 giugno** alle 19 è, come suggerisce il titolo, il momento del Festival che più si discosta dai canoni tradizionali di una rassegna di musica classica. Il programma della serata è infatti una lista di titoli tratti dall'albo d'oro della scena pop e rock. I Beatles, Lucio Dalla, i Depeche Mode, sino agli U2 passando per David Bowie: canzoni di grandi nomi del passato e del presente, come Hozier, interpretate da uno dei più stimati musicisti italiani, Sandro Laffranchini, classe 1974 e primo violoncello della Scala di Milano. Ad accompagnare lo strumento solista saranno le basi elettriche a cura del compositore Fabrizio Campanelli, autore di colonne sonore per campagne pubblicitarie, documentari e film tra cui "Solo un padre" di Luca Lucini. E.COL. —

L'epico duello musicale tra Clementi e Mozart

La rassegna include anche un concerto-spettacolo con protagonisti due pianoforti e voce narrante. È l'appuntamento di **venerdì 21 giugno** alle 19, dedicato allo storico incontro fra Muzio Clementi e Wolfgang Amadeus Mozart, due geni della tastiera che alla corte di Giuseppe II si scontrarono in un epico duello musicale nel 1781. La contesa prevedeva l'alternarsi di momenti musicali in cui gli strumentisti dimostravano le loro capacità, fra temi assegnati sul momento e apposite complicazioni, come capitò con il clavicembalo scordato e sordo di tre tasti assegnato a Clementi. La ricostruzione, a cura di Amanda Sandrelli, anche voce narrante, vede protagonisti sul palco i Maestri Gianluca Luisi, classe 1970, e il giovane direttore artistico del Festival Francesco Mazzonetto. E.COL. —

Un gran finale speciale con l'omaggio a Bosso

Il Festival si chiude con un concerto speciale in nome di Ezio Bosso, il celebre compositore, direttore d'orchestra e polistrumentista torinese scomparso nel 2020. «Eravamo molto amici», dichiara Francesco Mazzonetto, coinvolto assieme ad Anton Gerasimov e Stefano Aiolli nel trio pianoforte, violino e violoncello protagonista della serata. L'Appuntamento monografico in programma per **domenica 23** alle 20 nasce, infatti, come omaggio alla figura del Maestro, che Mazzonetto conobbe non ancora ventenne nelle giornate musicali organizzate a Palazzo Barolo: «sarà un'emozione unica, una singola nota della sua musica può penetrare nell'animo di un essere umano senza bisogno di altro. Era la sua magia», dichiara il giovane artista. «La sua è una musica che deve essere vissuta, non solo ascoltata». E.COL. —

EDUCATORIO

Musica e parole per la poetessa Spaziani

In una delle sue espressioni più tenere, Maria Luisa Spaziani così si rivolgeva al padre: "Papà, radice e luce, / portami ancora per mano / nell'ottobre dorato / del primo giorno di scuola. / Le rondini partivano, / strillavano: / fra cinquant'anni / ci ricorderai". La grande poetessa torinese viene ricordata **giovedì 13** alle 21 all'Educatorio di corso Generale Govone 16/a: Baba Richerme, autrice dei testi e recitante, ne ripercorre la lunga vita (91 anni) con l'aiuto di musiche, eseguite al piano da Cristina Leone, di autori classici e anche di Rodgers ("Blue moon") e Giraud ("Sous le ciel de Paris"). Lo spettacolo è per la rassegna Corde Pizzicate, al cui titolo tiene fede il concerto che si tiene in precedenza, alle 16,30, con lo Schubert Guitar Duo di Serena Caneva e Carmine La Vecchia. I due, su strumenti d'epoca, giocano tra Sette e Ottocento: prima 4 "Duetti" di Giacomo Merchi (bresciano, attivo in Francia e Gran Bretagna, importante come precursore della tecnica moderna); poi la "Serenata op. 96" e "Quattro Notturni op. 128" di Ferdinando Carulli (napoletano anch'egli trapiantato in Francia). Serena Caneva, ciriacese classe 1998, ha svolto parte degli studi al Liceo Cavour di Torino, dove Carmine La Vecchia è stato suo insegnante. Libero e gratuito; info: assmusto.org. L.O. —

La rassegna Musica Regina in Villa vede giovani esordienti affiancati dai professionisti più affermati sulla scena musicale

Il vento della libertà sulla mitica Route 66

RAI POPS DEBUTTA IL 7 IN AUDITORIUM CON UN VIAGGIO NELLA MUSICA AMERICANA

VALENTINA CROSETTO

Il concerto "American landscapes" è affidato alla bacchetta del direttore israeliano David Greilsammer

© YANNICK PERRIN

Un'esplosione di vitalità, fantasia e contaminazioni: si presenta così la tradizionale coda "pop" di fine stagione con cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si apre a repertori sinfonici poco battuti rispetto a quelli solitamente esplorati all'Auditorium Toscanini (via Rossini 15). Tre serate di puro divertimento **dal 7 al 20 giugno**, tutte trasmesse in live streaming su raicultura.it (la prima e la terza anche in diretta su Radio3), che indagano senza barriere di epoca e di stile universi sonori altrettanto complessi quanto ribelli a qualunque legge estetica derivata dalla tradizione colta. Si comincia venerdì 7 giugno alle 20.30 con "American Landscapes", viaggio emotivo nella musica del Novecento a stelle e strisce affidato alla bacchetta di David Greilsammer, direttore israeliano fra i più audaci di oggi, che si è guadagnato fama internazionale collaborando anche con famosi performer di ogni campo artistico. In programma la Mississippi Suite di Ferde Grofé, che descrive l'America profonda percorrendo il grande fiume che scorre dalle sorgenti del Minnesota fino al Golfo del Messico; l'omaggio di Michael Daugherty alla Route 66, l'iconica strada che taglia gli Stati Uniti "coast to coast"; e ancora i Three Places in New England di Charles Ives, che accostano inni patriottici e canti liturgici protestanti in insolite combinazioni poliritmiche, e la suite Appalachian Spring con cui Aaron Copland evoca in un diatonismo austero il mito tutto americano della virtù dei semplici.

Il ciclo prosegue **venerdì 14 giugno** con il big match Italia-Argentina condotto dal direttore principale dell'Orchestra Rai Andrés Orozco-Estrada, che accosta la suite da concerto dal balletto neoclassico Pulcinella di Stravinskij a due brani di Alberto Ginastera: le Variazioni concertanti op. 23 e le Quattro danze dal balletto Estancia. **Gran finale giovedì 20 giugno** con il maestro spagnolo David Giménez, che intreccia ritmi di danza e melodie orecchiabili dall'operetta viennese di Johann Strauss jr., del fratello Josef e di Franz Lehár e dalle zarzuelas iberiche di Chueca, Giménez, Granados e Falla. Biglietti da 15 a 20 euro, carnet da 25 a 35 euro e abbonamenti da 30 a 50 euro, online sul sito osn.rai.it e presso la biglietteria dell'Auditorium. Informazioni: 011 8104653 e biglietteria.osn@rai.it —

Sette talenti e il sogno di una grande orchestra

ALL'AUDITORIUM RAI DOMENICA 9

Talenti in erba fianco a fianco con dei professionisti, un'opportunità unica per chi sogna di far diventare le note il proprio mestiere. Queste le opportunità offerte da "Professione Orchestra", il percorso formativo dedicato ai giovani nato dalla collaborazione tra l'Osn Rai e l'Accademia di Musica di Pinerolo. Dopo l'impegno durato una stagione con lezioni di strumento e a sezione delle prime parti della compagine torinese, seminari e approfondimento, domenica 9 alle 18 l'Auditorium Toscanini di piazza Rossaro aprirà le porte a un concerto che vedrà i ragazzi esibirsi con i professori.

Sul podio salirà Nicolò Foron e protagonisti saranno: Samuele Cocchi al violino, Michela Di Mento al flauto, Luca Tonolli al clarinetto, Matteo Borga e Vincenzo De Stradis ai tromboni, Andrea Iaccino e Alessandro Cozza ai timpani. In programma la "Sinfonia n. 8 'Incompiuta'" di Schubert e la "Sinfonia n. 4 op. 60" di Beethoven. Biglietti a 5 euro, www.bigliettionline.rai.it, tel. 011/810.46.53. F.CAS. —

AGENDA

a cura di **Franca Cassine**

VENERDÌ 7

Torino. **Alle 21** gli spazi dell'Oratorio di San Filippo Neri di via Maria Vittoria 5 apriranno le porte a un evento di "Demiourgos" con Mario Mauro al violino e Luigi Di Cesare al pianoforte. Di quest'ultimo verranno eseguite alcune composizioni con anche suoi testi. Ingresso a offerta libera.

Rivoli. **Alle 21** all'Istituto Musicale di via Capello 3 ci sarà il recital di Beatrice Distefano al pianoforte. In programma musiche di Bach, Chopin e Prokofiev. Ingresso libero.

SABATO 8

Avigliana. **Alle 16,30** nella Chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgo Vecchio si terrà "La poetica delle sei corde" con il Schubert Guitar Duo. Composto da Serena Caneva e Carmine La Vecchia proporrà brani di Merchi e Carulli. Ingresso libero.

Moncalieri. **Alle 17** al Castello di piazza Baden Baden 8 si esibirà il duo composto da Mio Sasaki al violino e Nao Ueda al pianoforte che eseguiranno brani di Haendel, Mozart e Brahms. Ingresso a 10 euro l'intero e 8 il ridotto.

Torino. **Alle 21** al Circolo dei lettori di via Bogino 9 ci sarà "Musica e Parole, dédié à tours les enfants qui souffrent de la faute des adultes" di Giuseppe Ferrotta con gli alunni del liceo classico musicale Cavour che proporranno pagine di Debussy, Poulenc, Satie e altri. Ingresso libero.

San Raffaele Cimena. **Alle 21,15** nella Chiesa di S. Raffaele Arcangelo si terrà un appuntamento di "Antiqua" con protagonista l'Orchestra di Bellagio e del lago di Como diretta da Alessandro Calcagnile. In programma il "Requiem" di Mozart nella versione per soli archi di Lichtenthal. Ingresso a offerta libera a partire da 5 euro, tel. 331/109.54.12.

DOMENICA 9

Valperga. **Alle 17,30** la Chiesa di San Giorgio aprirà le porte al Trio Armonikos con Michele Mauro al violino, Serena Costenaro al violoncello e Erica Pompignan al pianoforte impegnati con musiche di Mozart, Rachmaninov, Mendelssohn. Ingresso gratuito

LA SETTIMANA POP & JAZZ

Gerotto Viviani cantano Beatles e Norah Jones

MERCOLEDÌ 12 AL CARLINA

È un concerto per voce e contrabbasso che ripropone brani iconici della musica italiane e internazionale quello di Gerotto Viviani Voice & Doublebass Experience, **mercoledì 12 giugno** al bar ristorante Carlina. Il duo di nuova formazione, composto dalla cantante Federica Gerotto e dal musicista e compositore Angelo Viviani, si esibisce dalle 19,30 in piazza Carlo Emanuele II 15 su una scaletta che spazia tra vari tipi di melodie, dai brani italiani ai successi internazionali, così come tra i generi, dal rock a swing, pop, R'n'B, blues e reggae.

La voce di Federica Gerotto, in arte Kifrah e già vocalist dei Bluescreen, interpreta i più famosi brani di band e artisti, tra cui Beatles e Police, Amy Winehouse e Shivaree, Norah Jones e Peggy Lee, Fred Buscaglione e Battisti. Nel corso dell'estate il duo si esibisce poi in numerosi altri concerti, tra cui a Torino giovedì 20 giugno all'Edit di piazza Teresa Noce 15a. A. GA. —

Un palcoscenico per la Musicfest del Lingotto

DA VENERDÌ 7 GIUGNO TUTTI I GIORNI

Al Centro Commerciale Lingotto la festa della musica dura 20 giorni. Fino al 25 giugno va in scena l'OpenStage Lingotto Musicfest che ogni giorno alle 18, quindi anche da **venerdì 7 a giovedì 13** porterà ad esibirsi dal vivo nel Padiglione 5 del Lingotto 34 artisti, fra cantanti e gruppi musicali. I partecipanti sono stati selezionati tra le 176 candidature inviate attraverso l'app OpenStage. E l'app giocherà un ruolo centrale anche nella loro esibizione. Infatti, dopo la tappa intervista alla postazione di ToRadio, tramite l'app, gli artisti attiveranno il totem "Lingotto OpenStage", che gli permetterà di esibirsi davanti al pubblico e ai clienti del Centro. L'app di ToRadio permetterà poi al pubblico di votare i propri artisti preferiti.

Inoltre, le performance verranno registrate e sottoposte ai talent scout di case discografiche e società di management con cui un musicista avrà la possibilità di produrre un brano inedito. L.I. —

MATSUMOTO ZOKU ANOMALO SOUND

LA BAND NIPPO-AUSTRALIANA PROTAGONISTA MARTEDÌ 11 AL BLAH BLAH

Jukebox, colonne sonore, reading musicali, ospiti che giungono dalla parte opposta del mondo e gruppi che sventolano con orgoglio la bandiera del "do it yourself". Succede di tutto nei prossimi sette giorni al Blah Blah di via Po 21.

Tre veterani della scena sotterranea romagnola hanno dato vita ai Jukebox 74, uniti dall'intento comune di ricreare le atmosfere della prima metà degli Anni Settanta, quando grazie ai jukebox si potevano ascoltare 45 giri dai generi più disparati e allo stesso modo il trio della Romagna spazia tra protopunk, psichedelia, soul, punk, blues e garage. A Torino i Jukebox 74 arrivano **venerdì 7 giugno** alle 22, con ingresso al costo di 6 euro.

Dalle selezioni variopinte della band romagnola **sabato 8** si passa agli Anonima Sonora che propongono lo spettacolo "Voci e suoni del cinema della mala", da vedere alle 22 dietro esborso di 7 euro. Per il gruppo torinese l'ispirazione è cinematografica, guardando in particolare ai film polizieschi italiani degli Anni Settanta ("Banditi a Milano", "Italia a mano armata", "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"). Dunque, si ascoltano incalzanti ritmi funk, psichedelia, ambientazioni noir e accelerate rock. Sul palco c'è anche un attore, Maurizio Bagarotti, mentre a comporre la band sono Carlo Peluso alle tastiere, Enrico Beltrame alla batteria, Stefano Ruggero al basso, Marco Cerrato al sax e Anna Truglio alle percussioni, alla voce e ai dialoghi. Gli Anonima Sonora sabato presentano il secondo ep "Tutti i dettagli in cronaca".

Si cambia ancora registro, **domenica 9** alle 21,30 (ingresso 8 euro in cassa, 7 in prevendita), va in scena un reading musicale incentrato sul romanzo di Antonio Rezza, "Il fattaccio", edito da La Nave di Teseo. L'autore lo presenta rispondendo alle domande di Luca Castelli, intervallate dai suoni creati dai musicisti Enrico Gabrielli e Paolo Spaccamonti.

Si torna al concerto classico **martedì 11** alle 21,30 (ingresso 7 euro), anche se di classico ha ben poco, considerando il genere musicale proposto. Ne sono protagonisti i Matsumoto Zoku, quartetto con provenienza mista tra Giappone e Australia e che fa ricorso a strumenti quali handpan, didgeridoo e beat box affiancati ai più consueti chitarra e basso. Ne fanno parte i fratelli Reo e Koji Matsumoto, assieme a Kenta Hayashi e Nory, che creano suoni dance, funk, chill, ambient ed elettronici.

Giovedì 13 alle 21,30 (ingresso 5 euro) ci sono infine due compagini piemontesi, Urban Cairo e Alldways. I primi giungono da Acqui Terme con un carico di punk e super-fuzz, mentre gli Alldways giocano in casa sferrando colpi hardcore punk e presentando il nuovo "I tuoi abbracci segnano la pelle". C.AM. —

RABEZZANA

Le canzoni d'autore di Carlo Pestelli

Concertista, affabulatore, atleta di scioglilingua e coraggioso direttore artistico di MusiCogne, il festival delle "musiche di legno", Carlo Pestelli è in arrivo **mercoledì 12 giugno**, alle 21,30, all'Osteria Rabezzana, in via San Francesco d'Assisi 23/c, in compagnia di Federico Bagnasco, contrabbassista, compositore e arrangiatore, specialista di strumenti ad arco e a pizzico e, a sua volta, ispirato coordinatore di un'altra importante rassegna musicale valdostana, Combin en Musique. Pestelli, precursore delle ultimissime leve di cantautori torinesi, miscela nei suoi recital la canzone d'autore e la ballata satirica, rivelando più di un riferimento culturale, da Giorgio Gaber a Bruce Springsteen, da Enzo Jannacci ai Cantacronache. Proprio a un lavoro di Fausto Amodei, suo amico e maestro oltre che fondatore, nel 1958, di quel seminale gruppo di artisti e intellettuali che rinnovò la canzone italiana, è dedicato il concerto "Oiseaux de passage". Il set presenta il lavoro di Pestelli e Bagnasco dallo stesso titolo, in uscita per l'editrice Block Nota, che consiste in una serie di brani di Georges Brassens adattati e tradotti da Amodei in italiano e torinese. Ingresso 15 euro, info e prenotazioni al numero 011/543070. E. F. —

BARRITO

Il rock subalpino targato Monica P

Monica P è protagonista **venerdì 7 giugno** al Barrito, via Tepice 23, di un concerto in trio che ne segna il ritorno live in città nel pieno del periodo di incubazione di quello che si annuncia come il prossimo album della cantautrice rock subalpina. Nell'attesa, certo non manca a Monica Postiglione il materiale per affrontare il pubblico della casa di quartiere di zona Lingotto, a partire dai due album che ne hanno certificato l'appeal nazionale. Dopo aver debuttato nel 2010 con "A volte capita", la risoluta rocker nostrana fece centro con "Tutto brucia", di cui festeggia di questo tempi dieci anni dalla pubblicazione; disco forte di un cameo più che prezioso, dal momento che vi partecipò Hugo Race, sodale e connazionale di Nick Cave che mai prima di allora si era cimentato al microfono in italiano. La corsa è proseguita con "Rosso che non vedi", targato 2017. Ultimo arrivato è stato l'intimo disco breve "Appunti per restare sana", uscito nel 2022. Per lo show al Barrito, Monica P punta su un formato che le sta particolarmente a cuore, il power trio con Alice Costa al basso ed Edoardo Luparello alla batteria. Ingresso gratuito con possibilità di cenare, informazioni su www.barrito.to.it e al numero 366/591.3091. P.FER. —

Il sound di Lydia Lunch in rotta di collisione

IN CONCERTO CON MARC HURTADO VENERDÌ 7 AL GARYBALDI DI SETTIMO

CHRISTIAN AMADEO

Un suono duro, feroce, ipnotico, quello dei Suicide, storico duo di New York formato da Alan Vega e Martin Rev che diede vita a un primo omonimo album del 1977 tra i più iconici della musica alternativa mondiale. O, meglio, della musica che se ne fregava delle leggi di mercato, della facile melodia, delle strutture classiche di una canzone. Brani come "Frankie teardrop", "Rocket U.s.a." e "Ghost rider" sono frecce psicotiche scoccate da una faretra proto-punk, dall'incedere ipnotico rivestito di elettronica.

I Suicide sono stati il punto di riferimento della crescita artistica di innumerevoli gruppi e solisti, tra i quali vi sono anche Lydia Lunch e Marc Hurtado che proprio per questo motivo hanno deciso di ripercorrere la discografia del duo newyorkese attraverso uno spettacolo che affronta l'unica tappa piemontese **venerdì 7 giugno** con inizio alle 21 al teatro Garybaldi di Settimo Torinese, in via Partigiani 4 (biglietti a 12 euro, prevendita in corso su Vivaticket).

Lydia Lunch è stata amica dei due Suicide e nello stesso periodo in cui usciva il loro primo disco lei guidava i Teenage Jesus & The Jerks, contribuendo di fatto al battesimo della corrente no wave. Attivissima sul versante live, la si vede spesso esibirsi in Italia, tanto da pubblicare un disco ("Collision course") registrato proprio nel nostro Paese.

Al suo fianco venerdì c'è Marc Hurtado, versatile musicista. —

VAL DI CLY

L'irriverente Giovanni Truppi in viaggio verso Apolide

Apolide Drops offre il terzo e ultimo atto e dopo Enrico Gabrielli (21 aprile) e Jeremiah Fraites (26 maggio) porta un altro artista a esibirsi in uno scenario immerso nella natura: è Giovanni Truppi, atteso sulle rive del lago di Meugliano, in Val di Chy , **domenica 9 giugno** alle 15. Lo spettacolo è gratuito e, come i precedenti concerti, le prenotazioni sono esaurite ma sono possibili eventuali disponibilità last minute. Per info, anche relative a eventuali variazioni in relazione alle condizioni meteorologiche, scrivere a comunicazione@tolocals.com , segreteria@tolocals.com. Le "gocce" di Apolide sono ovviamente il preludio al festival vero e proprio che per l'edizione 2024 si trasferisce a Ivrea, con molti protagonisti tra cui Motta, Santi Francesi (21/6), Cosmo (22/6), Ex-otago e Tre Allegri Ragazzi Morti (23/6).

In attesa di entrare nel vivo della kermesse, ecco il ritorno nel torinese di Giovanni Truppi, dopo la sua "sfida" con Sibode dj del 4 aprile alle Ogr. Il cantautore, napoletano di nascita e romano d'adozione, torna in solitaria per ripercorrere un repertorio straordinario e colmo di soddisfazioni raccolte in circa 15 anni di carriera da solista. Vanta quattro importanti riconoscimenti, dal Premio Tenco e al Premio Pimi, dal Premio Lunezia alla Targa Mei, con gli ultimi due legati alla partecipazione al Festival di Sanremo 2022 con il brano "Tuo padre, mia madre, Lucia". A sedurre è la sua acuta, sensibile, irriverente e ironica capacità di scrittura, in bilico tra cantautorato, rock, blues.

Nel corso del pomeriggio ci sono la poesia e il gioco dell'arte circense di Juriy Longhi, giocoliere ed equilibrista che porta il suo Bubble Street Cirkus. C.AM. —

Roberta Russo cantautrice e batterista

SABATO 8 AL MAGAZZINO SUL PO

EDOARDO FASSIO

Al Magazzino sul Po, Murazzi lato sinistro, la sera di **sabato 8 giugno** scende Kyoto, ovvero Roberta Russo, cantautrice, batterista e performer. Il suo eclettico lavoro, che adotta testi frenetici e irriverenti, accompagnati da pattern musicali incisivi, fonde il beatbox con un'elettronica oscura e cinematica ed elementi di musica della tradizione, pugliese e non solo.

Classe 1996, di ceppo barese ma vissuta a Monza fino ai 17 anni, Russo si dichiara orfana di radici, e per questo affascinata da tutto ciò che ne porta alla conservazione: non si interessa infatti unicamente di quella della sua regione, ma di tutte le tradizioni del nostro paese.

Al suo fianco c'è Truemantic, alias Toto Ronzulli, altrettanto dark, misterioso e stimolante.

È il compositore, producer e musicista pugliese a cui Russo si è rivolta per la realizzazione artistica di un brano; invece di un pezzo ne sono nati cinque, abbastanza per completare l'EP d'esordio, "Limes Limen". Alla cui genesi, secondo Kyoto, c'è "l'esigenza viscerale di buttare tutto fuori, come se avessi delle tossine da espellere, sia dal punto di vista musicale, che testuale: le due parti si completavano a vicenda e poi Truemantic le impacchettava".

I due hanno deciso di far viaggiare il progetto, dando vita anche all'immaginosa performance dal vivo.

L'inizio della loro performance è fissato alle 21, ingresso in sala con tessera Arci, contributo artistico 6 euro, informazioni ulteriori sulla serata al Magazzino telefonando al numero 338/5341831. —

Montaud Festival tra folk, rock canzone d'autore

DA VENERDÌ 7 A MONTALDO TORINESE

Forte dei buoni riscontri ottenuti nel mese di maggio, il Montaud Festival propone anche a giugno un ricco cartellone di concerti, portando il pubblico a spasso tra rock, folk, canzone d'autore e jazz.

Si parte **venerdì 7 giugno** con "La Notte dei Cantautori", band tributo devota ai classici di Dalla, Battisti, De André, Bennato e De Gregori. **Sabato 8** il testimone passa a due formazioni alquanto differenti tra loro: i Liltone Brothers agiscono in duo e propongono sonorità rigorosamente acustiche, mentre i Valentine Base attaccano la spina per recuperare il live rinviato causa pioggia il mese scorso con una carrellata di classici del rock internazionale. **Domenica 9** il raduno prende invece la direzione della musica di matrice latina, con salsa e mambo dei Son Machito, poi **Giovedì 13** si torna in area rock con gli Ultimo Treno. La rassegna annuncia intanto le teste di serie delle settimane seguenti.

Il nome di maggior prestigio è senza dubbio quello del compositore e trombettista Flavio Boltro, che chiuderà la kermesse il 29 giugno in chiave jazz in duo con l'altrettanto affermato pianista Fabio Giachino. Di spicco anche lo show degli scatenati Spell Of Ducks, di scena il 14 con il loro indie folk di recente tradottosi in un nuovo album, "L'Autostrada dei Fiori", pubblicato lo scorso mese di aprile.

Il "Montaud Festival – Una collina di eventi" si tiene a Montaldo Torinese nella sede del birrificio Grado Plato, in via Bardassano 8, che organizza l'evento in società con i colleghi de La Nave dei Folli di Chieri. Informazioni ulteriori al numero di telefono 331/6210814. P. FER. —

AZHAR

In consolle c'è Giorgio Prezioso

Il suo nome è indissolubilmente legato a due delle trasmissioni di punta di Radio Deejay: il Deejay Time e la Deejay Parade. Ma in quasi 40 anni di attività, tra radio, televisione e produzioni, sono molteplici i segni lasciati da Giorgio Prezioso. **Sabato 8 giugno** aggiungerà una nuova tacca alla consolle dell'Azhar Dinner & Club, in veste di special guest della serata targata Starlight. Un viaggio nel tempo, con hit selezionate dal talentuoso turntablist, sulla cresta dell'onda dagli anni Novanta. Prezioso muove i primi passi in ocnsolle all'età di 16 anni, quattro anni più tardi vince la competizione per dj, Walky Cup, e viene assunto a Radio Deejay. Sul finire degli anni Novanta dà vita al gruppo Prezioso feat. Marvin, che si impose in tutta Europa, con hit quali Tell Me Why o il remix di Voglio vederti danzare di Battiato. Non meno prolifici gli anni Duemila: con il duo Angemi & Prezioso entra a far parte della Revealed Recordings del dj olandese Hardwell; nel 2015 rilascia la celebre versione dance della hit anni 80 "The riddle". Nel 2021 il singolo "Thunder" con Gabry Ponte raggiunge 395 milioni di stream su Spotify.

In corso Moncalieri 302, la serata prende il via dalle 20, info 377/998.56.32 e su www.azhartorino.it. L.I. —

WHITEMOON

Dieci ore con l'Holi Dance Festival

Una festa colorata ed eclettica. Live e dj set, animazione e ogni ora un'esplosione di colori. **Domenica 9**, dalle 14 alle 24, il Whitemoon ospita la tappa torinese dell'Holi Dance Festival, che porta in giro per l'Italia l'antica festa dei colori indiana.

La colonna sonora è garantita da una ricca line up che scandirà l'intera giornata. Official voice dell'evento è Vodkalist, al secolo Rossella Dindelli, ballerina, speaker radiofonica e vocalist. In consolle ci sarà spazio per Jessie Diamond, che dopo aver iniziato la propria carriera come modella, si è avvicinata al mondo del djing. I suoi set, a base di Edm, sono energia pura e l'hanno portata a dividere la consolle con nomi quali Bob Sinclar, Hardwell, Afrojack e Dimitri Vegas. Spazio poi a Luca Testa, torinese, classe 1994, produttore e dj che si muove tra house ed elettronica. Sarà della serata Blaash, alias dj Kardo, con il suo carico di urban, latin, funk e afro, e Fefe the Voice, e Locura, con Alexander Verrienti & Ale Giudici. Spazio poi a una coppia collaudata, quella composta da dj Fede, tra i nomi di punta della scena urban torinese, e Ricky Jo, voce della hit "Baila como El Papu". E a completare il programma sarà Gate 8, storico sabato sera del Pick Up, con dj Fini ed Ermanno voice. L.I. —

LA SETTIMANA POP & JAZZ

SCATENATO BLUES CON FAST FRANK

LA SERA DI VENERDÌ 7 GIUGNO AL MAGAZZINO DI GILGAMESH

EDOARDO FASSIO

Il blues elettrico ad alta definizione di Fast Frank & The Hot Wires è in arrivo al Magazzino di Gilgamesh di piazza Moncenisio 13/b **venerdì 7 giugno** a partire dalle 21,30: sul palco Franco "Fast Frank" Cersosimo, chitarra e voce; Mike Di Gioia, pianoforte e organo Hammond; Tony Raiola, basso; Roberto Castagnero, batteria (ingresso 15 euro). Avido collezionista di originali 33 giri di rhythm and blues quasi impossibili da reperire e strumentista allo stesso tempo raffinato e incandescente, alla chitarra Frank il Velocista ha riferimenti altrettanto difficili da imitare: T-Bone Walker, Magic Sam, Luther Allison e naturalmente Jimi Hendrix, al quale dedica periodicamente appassionati show tematici. Tra i più attivi protagonisti del nuovo Blues made in Italy, Cersosimo punta diritto sulla scena internazionale. Armato di chitarra e di un po' di numeri di telefono, si è recato a Chicago, la Mecca del genere, conquistandosi la fiducia di artisti di primo piano; per molti di loro, inclusi Rockin' Johnny Burgin, Breezy Rodio, Steve Arvey e Rob Stone, oltre a campioni europei come l'inglese Big Joe Louis, l'olandese Little Boogie Boy, al secolo Hein Meijer, e Nico Wayne Toussaint, francese di Pau, ha organizzato in proprio applauditi tour italiani, mettendo a disposizione un solido supporto artistico, logistico e musicale.

Proseguono inoltre, in settimana, le jam session d'ordinanza, con partecipazione aperta ai musicisti tra il pubblico: **martedì 11** c'è quella di blues, coordinata da Max Altieri, pregiato chitarrista in stile anni 1950-60 e studioso dalle solide credenziali. **Mercoledì 12** è rock jam con Christian & Friends; la band di casa è guidata da Christian Coccia. Info. 375/6790290. —

Il circolo Margot è la casa del punk

IL FESTIVAL NEL FINE SETTIMANA DI CARMAGNOLA

Fine settimana all'insegna del punk senza compromessi e della linea dura del rock al circolo Margot di Carmagnola (via Donizetti 23). Per il Punkarollafest vol. 11 **Sabato 8** giugno, in diretta da Bologna, si annunciano i Call The Cops, agguerrito gruppo hard core dalle coordinate anti-sistema, in rivolta contro l'alienazione sociale, l'autorità e soprattutto "the cops". In scaletta le gemme dell'ultimo LP autoprodotto intitolato "Manifesto": brani brevissimi e schizzati tipo "Gerontocide". Aprono due marchi di sicura presa: i cuneesi Fukuoka HC, in pista dal 2017, e i giovanissimi Subliminal HC, con dj set a cura di Radio Bandito. S'inizia alle ore 21.

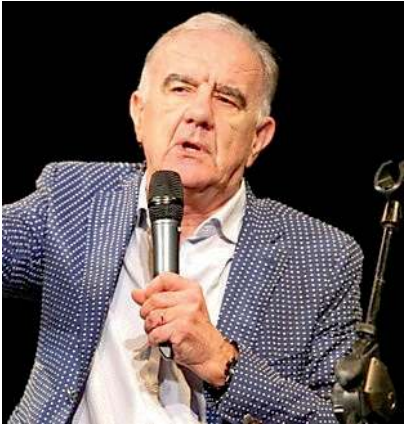
Domenica 9 si comincia alle 18. Sono attesi i Nebula, ritenuti "una delle stelle più brillanti dello stoner rock mondiale". Fondati nel 1997 da due componenti dei Fu Manchu, pionieri del desert rock della California meridionale, il chitarrista Eddie Glass e il batterista Ruben Romano, insieme al bassista Mark Abshire, i Nebula hanno cavalcato il passaggio del millennio con una sintesi volumetrica di rock duro e distorto, psichedelia, riff alla Black Sabbath e derive spaziali. Ora il power trio comprende, a fianco di Glass, il basso di Ranch Sironi e la batteria di Michael Amster; l'uscita a ruota di tre nuovi album, "Transmission From Mothership Earth" nel 2022, "Livewired In Europe" l'anno seguente e "In Search of the Cosmic Tale: Crossing the Galactic Portal", condiviso con i nostrani Black Rainbows di Gabriele Fior dimostra che non hanno intenzione di ridurre la potenza di fuoco. Prima di loro suonano i Passover, una formazione di Novi Ligure di osservanza noise/grunge/metal, e gli Skinny Peachfuzz, trio garage punk da Fossano (13 euro). E. F. —

La musica italiana sul palco di Parco Dora

CANZONI E RISATE LA SERA DI MARTEDÌ 11 CON GENE GNOCCHI MATTATORE

Diciotto spettacoli per l'estate di Parco Dora. **Venerdì 7 giugno** la Charity4all Onlus presenta "Variety for friends" con l'orchestra filarmonica Bosconerese diretta dal maestro Giorgio Bolognese e il Maestro Pietro Marchetti.

Seconda sera di apertura della kermesse estiva di Parco Dora live 2024 , con uno show inconsueto per una piazza: l'Orchestra Filarmonica Bosconerese, diretta da due maestri. Cinquanta elementi dell'orchestra in mezzo alla gente, fra la gente: solo pochi passi tra le loro sedie e quelle degli spettatori.

La serata è all'insegna della musica e del varietà come consuetudine. A intervallare, presentare e dare un tocco di ilarità e leggerezza alla serata la presentazione di Carlotta Iossetti, con la partecipazione di: Federica Ferrero, Elisabetta Gullì ,Paolo Narbona, Benny Pizzuto, Sabrina Mogentale, Carla Azzaro, Emy Spadea . Musiche di Giorgio Bolognese e autori vari. Regia di Tatjana Callegari

Ingresso gratuito con ritiro Ticket alla biglietteria interna del Parco Commerciale Dora. Inizio spettacolo ore 21 piazza esterna parco Commerciale dora via Livorno angolo via Treviso

Martedì 11 giugno musica e risate con Gene Gnocchi mattatore nel suo G"ene Gnocchi Show. Giovedì 15 Marco e Mauro in "Tut a post .

Il post punk dei Liquami entra al Circolo della Musica

LA SERA DI GIOVEDÌ 13 GIUGNO A RIVOLI

Post punk con i Liquami la sera di giovedì 13 giugno al Circolo della Musica di Rivoli (via Rosta 23) per la stagione del Circolo dei Lettori: appuntamento alle 21,30 con l'esibizione del supergruppo formato da Luca Galizia, Tommaso Renzini, Marco Giudici, Giacomo Ferrari e Jacopo Lietti. Presentano l'omonimo ultimo disco "Liquami". Ingresso a 7 euro. —

Elis Prodon e Gilson Silveira show al Parigi

GIOVEDÌ 13 CON INIZIO ALLE 21,30

La sera di **venerdì 7 giugno** per la rassegna " Too Young To Jazz" il Circolo Culturale Antica Abbadi, in Strada del Cascinotto 59, appuntamento per l'esibizione di Luca Guarino Quartet.

Il sound di questo quartetto si basa sulla compresenza di sassofono e chitarra, accoppiata che ha dato vita ad alcuni degli album più importanti della storia del jazz. Il repertorio è dedicato ai più importanti esponenti di questo sound: Michael Brecker, Pat Metheny, Jim Hall, Kenny Garrett. Ingresso con tessera Aics.

Giovedì 13 il Circolo Arci Corso Parigi, in corso Dante 28°, propone il concerto della cantante Elis Prodon in quartetto con Gilson Silveira percussioni, recentemente ospite sul canale Nove nel programma "Che tempo che fa" con la Vanoni e Toquinho, insieme a Davide Liberti al basso e Fabio Gorlier al piano. Possibile cenare, per le prenotazioni rivolgersi al numero 331/8613851. M. B. —

John Coltrane e Miles Davis per il Neruda

I SUCCESSI SABATO 8 GIUGNO

MARCO BASSO

Il Cafe Neruda, via Giachino 23/e (informazioni e prenotazioni al numero di telefono 348/3793726), presenta **venerdì 7 giugno** alle 21,30 l'Unit Four Swing quartet con le atmosfere radiofoniche degli anni dei crooners e delle big band. Un repertorio di grandi standard del passato interpretati da Paolo Melfi, voce, Fulvio Vanlaar, piano e flicorno, Enzo La Malva, basso, Beppe Bruzzese, batteria.

Sabato 8 c'è il Duo64: la voce di Lil Darling si fonde con il piano di Fulvio Vanlaar. Insieme presentano un repertorio variegato di standard jazz pubblicati negli anni '60 e in particolare nel 1964. L'omaggio parte con un esplicito riferimento alle interessanti e magistrali esecuzioni del pianista Bill Evans con le versioni di "Waltz for Debby", "My foolish Heart", "Stella by starlight" e prosegue con i brani tratti dagli album dei grandi jazzisti Miles Davis, Benny Golson, John Coltrane. —

CARAVAGGIO
LA FLAGELLAZIONE DI CRISTO CAPOLAVORO IN CHIAROSCURO

L'OPERA DI MERISI SARÀ A VENARIA DAL 7 NELLA MOSTRA "CAPODIMONTE: DA REGGIA A MUSEO"

MONICA TRIGONA

Il genio di Caravaggio, maestro indiscusso nell'uso della luce drammatica e tagliente, giunge alla Reggia di Venaria. Nella splendida cornice delle Sale delle Arti, fino al 15 settembre, è allestita la mostra "Capodimonte da Reggia a Museo. Cinque secoli di capolavori da Masaccio a Andy Warhol", con la cura generale di Sylvain Bellenger e Andrea Merlotti, con oltre sessanta prestiti giunti dal prestigioso museo napoletano con nomi del calibro di Giovanni Bellini, Masaccio, Tiziano Vecellio, Annibale Carracci, Caravaggio, Mattia Preti, solo per citarne qualcuno.

Ed è così che da **venerdì 7 giugno** l'esposizione accoglie probabilmente il pezzo più atteso: il capolavoro del Merisi (Milano, 1571 - Porto Ercole, 1610), "La Flagellazione di Cristo", in un allestimento studiato ad hoc. Come è noto, il grande pittore era molto critico con la società in cui viveva ma ciononostante si trovava in perfetta sintonia con il potere ecclesiastico (il Cardinale del Monte ne avviò la fortuna a Roma) che apprezzava il suo modo di stravolgere i canoni artistici dell'epoca. Anima ribelle, spesso ricordato per le sue manifestazioni d'ira, fu riconosciuto colpevole di un omicidio nel 1606 e per questo passò da Roma a Napoli e poi a Malta, ove nel 1608, fu nominato cavaliere di grazia ma dove fu anche imprigionato, ed evase, per poi soggiornare tra la Sicilia e ancora a Napoli. Dopo una prima stagione in cui prevalse in lui la ricerca naturalistica, legata alle influenze della maniera lombardo-veneta (da Lotto a Savoldo) e allegorica-di genere (con opere come il "Bacco", "la Buona ventura" ecc.), Caravaggio passò ad una pittura più drammatica, quella per cui oggi è riconosciuta la sua genialità, basata sul netto contrasto tra luce e ombra, sull'immanenza e la rappresentazione del divino ("Storie di san Matteo" nella cappella Contarelli in san Luigi dei Francesi, la "Crocifissione di san Pietro" e la "Conversione di san Paolo" per la cappella Cerasi in S. Maria del Popolo, la "Deposizione", la "Madonna dei Pellegrini", la "Morte della Vergine", le due versioni della "Cena in Emmaus" ecc.). Del periodo napoletano, quando per l'appunto scappò da Roma, è il dipinto esposto alla Reggia di Venaria, manifesto della sua ultima stagione, realizzato nel 1607 per la chiesa di San Domenico Maggiore, dove è stato esposto fino al 1972 per poi essere trasferito al Museo di Capodimonte. La meraviglia che suscitano le figure emergenti dall'oscurità, l'epifanico chiarore del Cristo contrapposto all'incarnato scuro degli aguzzini dai volti deformi e grotteschi, ne fanno un esempio tipico dell'ultima maniera dell'artista, periodo in cui si palesarono anche le "Sette Opere di Misericordia" (Napoli, Pio Monte della Misericordia). Il chiaroscuro più netto e frantumato dona pathos e concitazione ad una composizione preziosa, l'unica di Caravaggio delle collezioni di Capodimonte. Voluto da Tommaso de Franchis, il dipinto, seconda delle commissioni pubbliche pervenuteci dei due soggiorni a Napoli, rappresenta un episodio disturbante, assai spiacevole: Cristo, legato a una colonna che sta per essere percosso da due carnefici (un terzo è accovacciato mentre lega delle fascine), è rappresentato come solo Caravaggio poteva fare, in modo affatto scontato.

La mostra è in Piazza della Repubblica 4, Venaria Reale, mar-ven 9,30-17, sab-dom e festivi 9,30-18,30. Per le aperture durante le festività si consulti lavenaria.it. Ingresso 14 euro, ridotto 12 euro; tel. 011/4992333. —

LUCIANO ROMANO

Nell'esposizione c'è anche "Vesuvius" opera del padre della pop-art Andy Warhol. Qui accanto la "Flagellazione di Cristo" capolavoro di Caravaggio realizzato nel 1607

TORRE PELLICE
Sospesi a metà strada tra corpo e spirito

Cerca risposte ai misteri della vita "Between Good and Evil/Tra spirito e forma" e impegna i 33 artisti coinvolti su un tema ai confini di esperienze ancora non conosciute narrando di miserie, dicotomie ed elevazioni. Il tentativo è quello di raggiungere vecchi inferni o nuovi livelli aurei di consapevolezza.

Negli spazi di Open ADA a Torre Pellice (via Repubblica 6), **da sabato 8 giugno** (ore 16) a sabato 3 agosto, collettiva su temi del fragile tangibile e intangibile nel quotidiano. In mostra, tra dipinti, fotografie, sculture, digital art e installazioni, un corpus dichiarativo su varie tematiche connesse al tema del Bene e del Male nella natura, nell'uomo e nella società. Sottolinea la curatrice Monica Nucera Mantelli: «Si dice che l'essere umano sia incarnato in un corpo fisico, ma rimanga polarizzato nel corpo astrale, ovvero trasmetta e riceva energia costantemente. Un mare universale che include energie inconoscibili per la scienza attuale. Sono quelle che aprono le porte a declinazioni, scelte, azioni e definizioni del nostro percorso su questo Terra».

All'inaugurazione, presentazione del volume R-Esistenze a cura di Andrea Balzola, docente dell'Accademia Albertina.

Orari: ven15-18, sab. 15-18 / dom su appuntamento (335.6616255). V.G. —

NOSTRA CITTÀ METROPOLITANA

Luca Morino

Dal Belvedere di Cavagnolo c'è una vista spettacolare ma non passa inosservata la ciminiera dismessa di Trino

Entrando in Cavagnolo lungo la SP 590 seguo un cartello marrone che segnala punti di interesse storico e, dopo una breve salita, mi trovo di fronte a un'ampia scalinata. Due passi ogni gradino, per una quarantina di volte, e arrivo sul sagrato della chiesa di S. Secondo al Cimitero. Supero due colonnine in cemento, con il fascio littorio in rilievo, e mi affaccio su un praticello abbellito da aiuole fiorite e da tre targhe commemorative dedicate alle vittime delle mafie, dell'amianto e del covid. Finalmente ecco il Belvedere di Casimiro Barello Venerabile, pellegrino in aria di beatificazione, morto nella seconda metà dell'Ottocento a ventisette anni e noto ai tempi per aver avuto la visione, proprio nella chiesa adiacente, della Madre di Gesù "in forma di una gran Donna, vestita di luce e di chiarezza". Dal poggio, che ospita una discutibile panchina gigante, si gode effettivamente di una vista spettacolare, in cui spicca la ciminiera della centrale dismessa di Trino Vercellese che fa, rimanendo in tema religioso, da contraltare al bel campanile in stile romanico.

Un'altra emozione mi coglie scendendo verso la stazioncina di Cavagnolo. Il piazzale alberato è semplicemente delizioso, l'edificio di due piani molto ben conservato ma, come ormai vuole la tradizione di "ottimizzazione dei servizi", dopo innumerevoli vicissitudini la stazione è stata dismessa e attualmente è sede di una polisportiva e del gruppo alpini. Almeno non è abbandonata, come succede un po' in tutta Italia. Mi pervade un senso di malinconia che, tornando sui miei passi, viene in parte allontanato dalla visione di un accumulo di legname di fronte all'ingresso di Edilbrico: si tratta di vecchie traversine ferroviarie smantellate e sostituite da quelle in cemento. Un tempo venivano impermeabilizzate con il creosoto e ora, dopo un trattamento, possono essere rivendute per un utilizzo esclusivamente all'aperto. Mi fermo e mi avvicino per respirare per un attimo quell'odore acuto e tossico rimasto, che sa di attese sotto il sole cocente con mia nonna e di campanelle che annunciavano l'inizio di un viaggio. —

GOSSIP TURIN

Russia sì o Russia no. Dilemma che affligge non solo governanti, anche il mondo culturale. Se subito dopo lo scoppio del conflitto, Francesco Manacorda, attuale direttore del Castello di Rivoli, decise di lasciare la guida della V-A-C Foundation di Mosca - "per non avallare le posizioni ufficiali" della Russia - oggi c'è attesa per la mostra che apre il 20 giugno negli spazi della stessa fondazione russa a cura di Francesco Bonami, ex direttore artistico della Sandretto. Ah, auguri di buon lavoro a Bonami anche per l'incarico di curatela alla Quadriennale a Roma, affidatogli da Luca Beatrice.

@dilli_potins

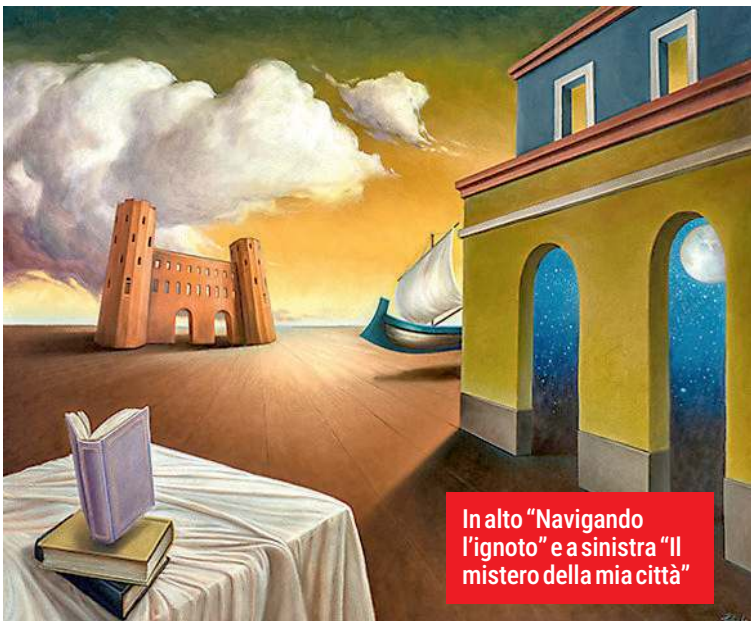
Viaggio di un pittore visionario Ciro Palumbo naviga mari ignoti

LA PERSONALE ALLESTITA ALLA PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI DA VENERDÌ 7 GIUGNO

VALTER GIULIANO

Ritorna nella città dove si è formato come grafico pubblicitario, e dove attualmente vive e lavora, dopo un percorso artistico che lo ha portato ad esporre a livello nazionale e internazionale. La personale di Ciro Palumbo alla Promotrice delle Belle Arti (Viale Crivelli 11) ne racconta, attraverso centotrenta opere divise per sezioni, gli anni di pittura e di trasformazione. "Navigando l'ignoto", accompagnata dal catalogo ragionato curato da Alessandra Redaelli, apre **venerdì 7 giugno** (dalle 18) e sarà visitabile fino a domenica 30.

L'esposizione è un vero e proprio percorso per cicli pittorici in cui viene presentato il viaggio di un pittore visionario. Si incontrano opere allestite in aree che vogliono sollecitare emozioni e suggestioni, seguendo il medesimo obiettivo dell'artista che intende fare il punto della situazione, proporre un momento di riflessione e immaginare un nuovo inizio.

Il mondo di Ciro Palumbo è onirico, metafisico, surrealista, ispirato com'è dalla poetica della scuola di Giorgio de Chirico e Alberto Savinio. Il suo cammino è istintivo, emotivo, dettato dalla confluenza di cuore, pancia e cervello in un percorso coerente e selvaggio che punta dritto a una meta che tuttavia merita di essere esplorata fino in fondo.

In alto "Navigando l'ignoto" e a sinistra "Il mistero della mia città"

Non potrebbe essere altrimenti per una pittura figurativa che si prefigge di scavare nel profondo dell'anima e dell'inconscio umano. Per farlo questo poeta-pittore, ricercatore e studioso ha esplorato svariati territori, dalla metafisica al surrealismo classico, dal mito al viaggio, dal sogno all'infinito, dalle isole ai "Mulini di Dio", dagli animali alle mille lune: sono questi i capitoli che ci propone l'esposizione. Ma il viaggio prevede incontri ed ecco i tanti personaggi del mito: Ulisse, simbolo di mare, libertà, terra perduta; il ribelle Prometeo archetipo del sapere sciolto dal vincolo del mito, della falsificazione e dell'ideologia; Ermes, messaggero degli dèi tra commerci, confini, ladri e cura del corpo O, ancora, Don Chisciotte, Dante... Parte dai libri, la ricerca di Ciro Palumbo. La sua grande passione, insieme alle barche con la prua lanciata verso un incognito e sognato viaggio. Ed è così anche per le prospettive urbane intrise di mistero e rigore con piazze in fuga, case disposte a imbuto di fronte all'ignoto mare, finestre allineate e usci che possiamo immaginare aperti o chiusi. Paesaggi che si originano da reminiscenze devote, indifferenti a confini storici o temporali. Natura Morta, Paesaggio e Figura sono intenzionalmente mescolate in un'apparente disordine tramutato in disciplinata geometria che proietta verso uno sconosciuto altrove.

Esperienza in mostra con "AI motional Art-il Viaggio di Spacey" dove un ologramma "lunare" chiede ai visitatori risposte a domande situazionali utili agli esploratori dello spazio profondo. Inoltre (merc 19 ore 18) Lectio Magistralis di Anna Caterina Bellati per approfondire il percorso poetico dell'artista. Orari: lun - dom 10-13 15-18. Ingresso gratuito. —

Semi di vita sparsi come un soffione al vento

LA MOSTRA DI UMBERTO TRABALDO NELL'AMBITO DI "LEVEL UP" DA VENERDÌ 7 AL CORTILE DEL MAGLIO

L'HUB della Creatività al Cortile del Maglio ospita una nuova iniziativa, "Level up!", di Torino Creativa, progetto di comunicazione ed empowerment legato alle espressioni artistiche giovanili. Per l'occasione si può assistere ad un'esposizione di AI Art e poesia, con performance letteraria live durante l'inaugurazione di **venerdì 7 giugno** a partire dalle ore 18,30. DAI (Umberto Trabaldo) è un creative designer e concept developer che nella sua pratica artistica utilizza tecniche miste (rendering, illustrazione, fotografia) per evocare la realtà. L'AI (Intelligenza Artificiale) unita alla ricchezza dei supporti con cui si rapporta da vita a nuovi e inediti immaginari. In particolare, i lavori esposti sono frutto dell'influenza delle opere letterarie di Kabala, artista che "usa la scrittura per esprimere sè stesso e tutto ciò che le circonda, dedicandosi in particolar modo alla poesia", protagonista dell'evento assieme a DAI. L'opera di quest'ultimo, "Come un soffione al vento", è composta da immagini in bianco e nero che hanno come protagonista l'infruttescenza del tarassaco. Gli acheni del pappo, leggeri e impalpabili, rammentano memorie infantili di spensieratezza, quando da bimbi si soffiava sulle «nuvolette bianche» e, magari, si esprimeva anche un desiderio. I semi del tarassaco grazie ad una semplice brezza si disperdono nell'aria creando atmosfere fiabesche e romantiche allo stesso tempo. Le immagini nel percorso mostrano l'incredibile resilienza della piantina che cresce anche in terreni poco ospitali, freddi e brulli. La sua ostinata presenza cambia la percezione dell'ambiente circostante anche grazie ad un attento gioco di luci. Per dirla con DAI, "non sa se i semi attecchiranno, non sa se il suo sforzo ed i suoi cambiamenti porteranno a qualcosa, ma sceglie di avere fiducia, di superare la paura di rompere il proprio confine, sceglie di vivere."

La mostra è in via Vittorio Andreis 18 – int. 18/; ingresso gratuito; ven 7 giugno 18,30-21, sab 8 giugno 10-13, dom 9 giugno 10-17; torinocreativa@comune.torino.it. M.TR. —

Uno scatto esposto all'HUB della Creatività al Cortile del Maglio

AGENDA

a cura di **Angelo Mistrangelo**

VENERDI' 7

Poesie e fotografie. Alle 17,30, al Circolo Sociale, in via Duomo 1, Circolo dei Lettori di Pinerolo, incontro con Andrea Balzola che presenta il suo libro "Poetòpos": un diario poetico e fotografico (150 scatti artistici), Scalpendi Editore Milano, nell'ambito di Pinerolo Poesia. Dialogano con l'autore Graziella Bonansea, Giampiero Casagrande e Paola Mongelli. Letture di Stefania Di Nardo(Ingresso libero, Info: 0121/374505, www.comune.pinerolo.to.it)

Pittura e scultura. Dalle 18, alla Fondazione Giorgio Amendola, in via Tollegno 52, apertura della collettiva "Momenti d'Arte" con pittura, scultura e installazioni dei soci del Piemonte Artistico Culturale, presieduto da Claudio Fassio (orario:lun.- ven.10-12/ 15,30-19, sab.10-12,30, Info:011/2482970, sino al 30 giugno).

Segno e immagini. Dalle 18, al Ricetto per l'Arte-Agora della Val Susa, vicolo San Mauro ad Almese, inaugurazione della 4° edizione "L'Arte di R-Esistere sui sentieri della libertà" con opere della Associazione Senso del Segno sul tema "Il mio segno libero". Intervengono Virna Suppo e Giuseppe Misuraca(orario:sab. e dom.16-18,30.Info e prenotazioni:cumale.ass@gmail.com, sino al 30 giugno)

Collettiva. Alle 18, da BOHM Fine Art, in corso Tassoni 77/ABC, rassegna con opere di 11 artisti contemporanei (orario: lun.14-17, mar.- ven.9-17, sab.10-15, Info: 3896624195, sino a settembre).

Documenti. Dalle 18,30 alle 22,30, alla Fondazione Romano Gazzera, in piazza Vittorio Veneto 16/bis, per Archivissima "Una notte in archivio, tra le carte e le tele della Famiglia Gazzera". Visite guidate ogni 20 minuti e improvvisazioni jazz di Giulio Nobile al pianoforte. Ingresso gratuito sino a esaurimento posti, gradita la prenotazione: fondazione@romanogazzera.it.

SABATO 8

Un Tour. Alle 15,30, in occasione di Archivissima CulturalWay propone una passeggiata gratuita nel Museo Arte Urbana per le vie del quartiere Campidoglio alla scoperta delle sue origini e accompagnata dalle pagine de "La vita in Piazza", a cura di Maria Concetta Distefano. Progetto Fucina Campidoglio. Ritrovo davanti alla Chiesa di Sant'Alfonso, in via Netro 3, prenotazione obbligatoria: info@culturalway.it, 3393885984).

DOMENICA 9

Natura e arte. Dalle 15, allo Studio Museo Felice Casorati, in via Rubino 9, Pavarolo, arte e natura in collaborazione con il Festival del Paesaggio Chierese e Associazione Culturale Sguardo nel Verde. Visita alla mostra "BELDY-seta, cotone, lana, raso". Alle 16, incontro "Casorati sul paesaggio. Natura e pittura tra le due guerre", a cura di Filippo Bosco, intervento di Virginia Magnaghi. Alle 17,30 "Passeggiata Botanica e paesaggi nel Giardino degli Artisti", a cura di Edoardo Santoro(museocasoratipavarolo@gmail.com).

Laboratorio. Alle 16,30, Raffinerie Sociali di via Fagnano 30/int. 2, per "Ad Oltranza//Usa la testa Experience" Laboratorio di Pittura a Bocca diretto da Francesco Canale. Al termine letture dal suo libro "Le Corde dell'Anima" (www.oltranzafestival.it)

MERCOLEDI' 12

Torino anni '50. Alle 16, Fondazione Accorsi-Ometto, in via Po 55, "Dalla svolta nel dopoguerra al trionfo dell'informale", visita guidata con il curatore della mostra Francesco Poli. Costo: 12 euro + biglietto ingresso. Prenotazione obbligatoria:011/837688 int. oppure biglietteria@fondazioneaccorsi-ometto.it.

GIOVEDI' 13

Arte e letteratura. Alle 15,30, da Vol.To, in via Giolitti 21, la presidente Lucia Rapisarda di MOICA Piemonte aps presenta l'incontro con la scrittrice Renata Freccero, autrice del romanzo storico "Il segreto nel quadro-Il Moncalvo e sua figlia suor Orsola Maddalena Caccia" (pregevole pittrice), tra botteghe d'arte e personaggi del tempo, edizioni Araba Fenice. Info e prenotazioni contattare Lucia Rapisarda 3397952400.

VARIE

Suggestioni artistiche. Alla Galleria Berman, in via dell'Arcivescovado 9, mostra "Ottocento-Novecento e Contemporaneo", a cura di Barbara Beretta, con opere da Boldini a Theimer e Casorati, Mastroianni, Giò Pomodoro, Brunetto, Cordero, Preverino, Lodola, Ramella (orario:mer.16-19, gio. e ven.10,30-12,30/16-19, www.galleriaberman.it, sino al 14 giugno).

MARINO BARTOLETTI I MITI SPORTIVI NON MUOIONO MAI

LO SCRITTORE SARÀ OSPITE DEL FESTIVAL "LETTI DI NOTE" A CARMAGNOLA IL 12

LUCA INDEMINI

Dentro di me c'è un bambino senza baffi che mi assomiglia e ogni tanto ricorda quello che ci dicevamo da ragazzi: non è possibile che quando i nostri miti muoiono spariscano per sempre». E allora, quel "bambino cresciuto" di Marino Bartoletti ha provato a immaginare un Luogo, con la "L" maiuscola, dove i campioni si possono ritrovare, attorno al Grande Vecchio, Enzo Ferrari. E ne ha raccolto le storie in quattro libri usciti per Gallucci. Dell'ultimo, "La partita degli Dei", parlerà con Beppe Gandolfo, **mercoledì 12** alle 21, nel parco di Cascina Vigna a Carmagnola, in occasione del Festival Letti di Note.

In principio, fu "La cena degli Dei": come ha preso forma?

«Mi sono immaginato Enzo Ferrari stufo di non fare nulla in Paradiso e decide di invitare dieci personaggi a tavola. Amici da rivedere, come Senna, Pavarotti, Lucio Dalla, ma anche Francesco Baracca, che non ha mai incontrato, ma da cui ha ereditato il cavallino e due giovani sportivi che gli sarebbero piaciuti moltissimo: Pantani e Simoncelli. Era un pretesto per rendere omaggio a quei grandi che sono sicuramente in Paradiso. Quello che non immaginavo è che avrebbe avuto più di un seguito, ma è diventato un caso letterario, finalista al premio Bancarella e poi mi hanno rimproverato che mancavano i calciatori».

E arriva "Il ritorno degli Dei", in questo caso qual è stata la scintilla?

«In quel periodo se ne sono andati a pochi giorni di distanza Maradona e Paolo Rossi. È stata l'occasione per dedicargli un ricordo».

Nel libro successivo, "La discesa degli Dei" immagina che ci sia una scala che permette ai miti di tornare per aiutare chi li invoca. Lei chi invocherebbe?

«Io ho tante persone a cui essere grato per il mio lavoro. Mi piacerebbe sedermi a un tavolo con Gianni Brera e Gianni Clerici, che quando sono arrivato nella redazione sportiva del Giorno sono stati il mio punto di riferimento. Ci sono tanti Gianni che invocherei, anche Minà e Mura».

E veniamo alla "partita degli Dei": per farla disputare ha dovuto fare il selezionatore di due super squadre: quanto è stato difficile fare le convocazioni?

«Il bello è che potevo scegliere tra campioni di epoche diverse, da Mazzola a Vialli, passando per Meroni e Bulgarelli, il difficile è che ho dovuto escludere qualcuno. E a volte non è stato facile: a chi dare la numero 10, Maradona o Valentino Mazzola? In quel caso, ho immaginato che Valentino fosse stato il mito di Diego da bambino e quindi è lo stesso Maradona a consegnare la maglia a Mazzola quando entrano in campo».

Per Gallucci ha curato la collana per ragazzi "La squadra dei sogni", l'ultimo arrivato è "Momenti di gloria": come si racconta ai ragazzi la magia delle Olimpiadi?

«Avevo abbandonato un po' i lettori più giovani, perché gli Dei prepotenti, e l'avido editore, mi avevano monopolizzato negli ultimi anni. Sono contento le Olimpiadi siano state il pretesto per tornare alla squadra dei sogni. È l'occasione per raccontare favole che sembrano storie e storie che sembrano favole: spazio dalla leggenda sportiva di Milone di Crotone ai successi di Marcel Jacobs. E non mancano Livio Berruti e Nino Benvenuti, che mi fecero innamorare dello sport alle Olimpiadi del '60».

Se "La partita degli Dei" fosse un film quale sarebbe la colonna sonora?

«La colonna sonora di Momenti di gloria non è male. Eviterei We are the champions, troppo scontata, e userei sicuramente "Meraviglioso" di Domenico Modugno».

Veniamo così a un'altra sua grande passione: la musica. Sarà Sanremo il prossimo protagonista di un suo libro?

«Dei prossimi due libri in realtà. Stiamo aggiornando l'Almanacco di Sanremo, in vista dei 75 anni del Festival e per la stessa ricorrenza sto lavorando al Festival degli Dei, dove ritroveremo artisti quali Modugno, Dalla, Mia Martini e molti altri miti della canzone italiana». —

Ogni sera si esibiscono gli artisti di Essenza Danza con momenti di ballo ispirati a libri e scrittori

IL PROGRAMMA

Cecchettin, Bossari e spettacoli di danza

CHIARA PRIANTE

Si definisce festival letterario pop "Letti di Notte", organizzato dal Gruppo di Lettura Carmagnola e dal Comune di Carmagnola nell'ambito del Mese della Cultura. Torna - ed è la nona edizione - **da martedì 11 a sabato 15** nel parco di Cascina Vigna (via San Francesco di Sales 188) provando a superare i numeri degli anni scorsi, macinati a suono di sold out e con una media di oltre 500 spettatori ad appuntamento. Il copione è lo stesso: prima l'intervista agli autori (appuntamento sempre alle 21 con ingresso gratuito), poi le domande del pubblico, quindi il firma copie.

Vediamo il programma. **Martedì 11** s'inizia con Mario Monti e il suo 'Demagogia – Dove porta la Politica delle illusioni' (Solferino), mercoledì 12 c'è Marino Bartoletti con 'La partita degli Dei' (Gallucci), **giovedì 13** torna a Torino, dopo la presentazione al Salone del libro, Gino Cecchettin con 'Cara Giulia – Quello che ho imparato da mia figlia' (Rizzoli). Poi, **venerdì 14** Daniele Bossari, che ha pubblicato 'Cristallo – Viaggio alla scoperta delle pietre e del loro potere' (Mondadori), mentre **sabato 15** chiude Candida Morvillo con 'Sei un genio dell'amore e non lo sai' (HarperCollins).

Ogni sera s'esibiscono gli artisti di Essenza Danza, con momenti di ballo ispirati a libri e scrittori e la voce fuori campo di Roberta Belforte. "Notte al Museo" è, invece, il nome dello spazio gratuito aperto durante le serate, sempre all'interno del parco di Cascina Vigna, nel quale sono ospitate le dieci fotografie finaliste del contest fotografico 'Il piacere di leggere', le opere pittoriche degli artisti carmagnolesi del Centro Artistico Culturale e quelle dei ragazzi del Progetto NormalMente.

Si pensa anche ai più piccoli: grazie al progetto "Letti di Notte Kids", dalle 20,30 alle 22,30 è previsto uno spazio gratuito d'animazione letteraria, dedicato ai bambini dai 3 agli 11 anni, in modo da consentire ai genitori di assistere alle serate in piena tranquillità. Il servizio è promosso e organizzato dalla Fondazione di Comunità di Carmagnola. Dalle 23, finita la presentazione, si prosegue sempre con il "Dopo Festival", momento conviviale eno-gastronomico con performance di teatro della Compagnia del Buon Teatraccio e l'accompagnamento di Pietro Antonielli (pianoforte) e William Di Giugno (sax).

In caso di maltempo, ci si sposta al coperto nella struttura polifunzionale degli Antichi Bastioni, nella piazza omonima. —

Le imprese aprono le porte al pubblico

"OPEN COMPANY" IL 7 E L'8 GIUGNO

LORIS GHERRA

Sedici aziende manifatturiere aprono le loro porte alle visite del pubblico, **venerdì 7 e sabato 8 giugno**. L'iniziativa si chiama "Open Company" e permette di accedere a realtà imprenditoriali fortemente innovative e compiere tour gratuiti, accompagnati da manager e tecnici, per approfondire la produzione e le novità tecnologiche. Le sedici aziende aderenti a questa prima edizione della manifestazione, distribuite fra città, prima cintura e territorio metropolitano, sono Argotec e Thales Alenia Space, del settore aerospazio; Azzurra-Gruppo Marazzato, gestione rifiuti; Dana Graziano, meccanica; Dual SanItaly, salute e benessere; Edison, Iren e Italgas-Heritage Lab, energia; Faiveley Transport Italia, ingegneria ferroviaria; Kuka Roboter Italia, automazione; Oscalito, tessile; Pirelli, pneumatici; Profil Center, prodotti siderurgici; Reynaldi, cosmetica; Rigenera Hbw, medicina; Vanni, eyewear. "Open Company" è organizzata dall'Unione Industriali Torino, nell'ambito di "Torino, spazio al futuro.

Capitale della cultura d'impresa 2024", in collaborazione con "Open House", che si è svolta lo scorso fine settimana. L'obiettivo è avvicinare i cittadini, in particolare i più giovani, al mondo della produzione industriale e dell'impresa d'eccellenza del territorio.

Le visite sono gratuite con prenotazione su opencompany.eventbrite.it. —

La nuova Torino tra sushi e bagna càuda

IL LIBRO PRESENTATO AL CIRCOLO L'11

Un viaggio per raccontare la Torino gastronomica di oggi, frutto di un passato e di un presente che guarda al futuro – scrive Sarah Scaparone nell'introduzione a libro "Dalla bagna càuda al sushi. Storia della Torino gastronomica", Graphot – La città del cioccolato, dei gianduiotti, dei grissini, del vitello tonnato e della carne cruda, ma anche di pizza al tegamino, di cucine di strada, di ceviche e di dumplings, di Bagna Càoda da bere e di Gelato al parmigiano". La giornalista e blogger, che si definisce Food and wine lover, lo ha scritto a sei mani insieme alla giornalista e storyteller Federica Giuliani e al blogger "monsubarachin" Giorgio Pugnetti. Lei occupandosi della parte ristorativa "tradizionale", loro, rispettivamente, delle cucine internazionali e delle gastronomie. Per gli autori, la capitale sabauda ha sempre saputo, nei secoli, accogliere il nuovo, adattarsi ai cambiamenti e prendere, trasformando in "coscienza ristorativa", ciò che di buono ogni influenza e ogni flusso migratorio ha portato in città. Il libro racconta la Torino del cibo di oggi, dalle gastronomie alle stelle Michelin, costruita dalle tavole dei decenni e secoli precedenti. La presentazione è al Circolo dei lettori, via Bogino 9, **martedì 11 giugno**, alle 18. Sarah Scaparone, Giorgio Pugnetti e Federica Giuliani dialogheranno con la giornalista e esperta di bon ton, Barbara Ronchi della Rocca. A seguire aperitivo a 20 euro, con prenotazione obbligatoria 011/8904417, barney@circololettori.it. L. GH. —

Tornano i fontané dottori di acque sorgive

LA FESTA ALLA FONTANA DEL FICO APPENA RESTAURATA SABATO 8 GIUGNO

I Fontané mentre recuperano la fontana del Fico e accanto quella dei Francesi in strada Val San Martino

ELISABETTA FEA

All'inizio si chiamava la Banda dei Sacchi ed era un gruppo di amici che si riunivano per ripulire i sentieri della collina torinese dall'immondizia. Poi, da un'idea dell'architetto Ugo Quarello, nacque in quest'ambito, il gruppo dei Fontané della Collina di Torino, che iniziò, circa quattro anni fa, a dedicarsi al ripristino e alla pulizia di sorgenti e fontane d'acqua sorgiva che nel tempo erano andate esaurendosi per diversi motivi (fagocitate dalla vegetazione o volutamente tombate). Per far conoscere tali attività di recupero, il gruppo (che ora si sta costituendo in un vero e proprio comitato) propone, **sabato 8**, la Festa dei Fontanieri che avrà luogo, a partire dalle 16, alla Fontana del Fico - recentemente ripristinata dopo un lungo lavoro - sulla strada del Colle, ai piedi del Bricco della Croce.

Scopo della festa, che è aperta a tutti e che andrà avanti fino a tarda sera sul selciato - totalmente ricostruito - della Fontana stessa, è quello di radunare "belle anime", amanti della natura e del verde, per far conoscere, in un clima conviviale, le attività svolte e i progetti futuri «ma anche - specifica Ugo Quarello - per rilanciare l'antico mestiere dei fontanieri che si occupavano di drenare e manutenere le sorgenti in modo da garantirne o incentivarne il flusso».

L'idea è che ogni partecipante porti vivande o bevande da condividere. La Fontana del Fico è antichissima e risale probabilmente al periodo celtico. «Durante la pulizia - specifica Alberto Cotti, geologo anche lui parte del gruppo - rinvenimmo sul serbatoio un'iscrizione ricoperta dal muschio con i riferimenti di un aviatore e dell'esercito. Scoprimmo così che, durante la seconda guerra mondiale, i tedeschi avevano preso possesso della base posta sul Bricco e drenavano quindi verso l'alto per rifornirsi d'acqua». La Fontana si trova a 670 metri d'altitudine, l'ideale per passeggiare o ristorarsi quando fa caldo, anche se al momento l'acqua non è ancora potabile.

Il secondo importante recupero è stato quello della Fontana dei Francesi in strada Val San Martino all'incrocio con quella comunale di Pecetto. Come altre, anche quest'ultima risultava inattiva, ma il bottino a monte portava ancora dell'acqua. Un sopralluogo è stato recentemente fatto anche alla Fontana Fredda in zona Valsalice (nei pressi del Pian del Lot) nonché a quelle del Mainero, del Parco della Maddalena e di Marc'Antonio a Superga. Alcune di queste sorgenti non sono ancora visibili poiché le fonti sono asciutte da alcuni anni e occorre ripristinarle, ma le zone sono comunque ricche di percorsi e luoghi di cui si può approfittare per escursioni, passeggiate o pic-nic nel verde e nella frescura. —

Nella giornata degli Oceani si riflette facendo yoga

APPUNTAMENTO DA GREEN PEA L'11

Una sessione di yoga dedicata alla Giornata mondiale degli Oceani, per riflettere sull'acqua, poi, caffè e colazione. L'appuntamento è per sabato 8 alle 11 da Green Pea di via Fenoglietti 20 (10 euro). Nel pomeriggio, alle 15,30, invece, c'è "Libri in mostra: caccia al tesoro narrativa", laboratorio di storytelling animato e riuso creativo per bimbi con Fondazione Circolo dei Lettori (5 euro). Mercoledì 12 alle 18,30 da ascoltare "Il vuoto da creator" di Grace The Amazing, in dialogo con Annamaria Mirra, traduttrice e diversity editor. Prenotarsi: www.greenpea.com. C.PR. —

Alla fiera del fumetto tavole originali e figurine

IN PIAZZA MADAMA CRISTINA IL 9

Fumetti... e non solo. L'intero mondo della fantasia è in mostra (e in vendita) domenica 9 in piazza Madama Cristina per la Fiera del Fumetto (gratuita). Dalle 9 alle 19, infatti, ecco anche figurine (si scovano le celebri Panini degli anni '80 e '90, con chicche anche degli Anni Settanta e Sessanta), graphic novel, manga, tavole originali: tutto il mondo dei comics per collezionisti, appassionati e curiosi. Il consiglio? Date un'occhiata agli action figures dedicati ai personaggi dei comics, dei cartoni e dei film di fantascienza. C.PR. —

LA FESTA DEL CINEMA BIGLIETTI 3 EURO E 50

L'INIZIATIVA PRENDE IL VIA DOMENICA 9 E DURA FINO A GIOVEDÌ 13 GIUGNO

DANIELE CAVALLA

Per cinque giorni si entra in una sala cinematografica pagando il biglietto appena 3 euro e 50 centesimi: prende il via **domenica 9 giugno** la Festa del Cinema, iniziativa avviata nel 2022 che per due volte l'anno, a inizio estate e a settembre, offre la possibilità al pubblico di recarsi in sala per vedere i titoli del momento, nazionali e internazionali, a un prezzo scontato e speciale.

A Torino e provincia vi aderiscono tutti i locali.

Ampia la scelta di titoli a disposizione del pubblico. A cominciare dal successo del momento "Furiosa: A Mad Max Saga", il rutilante nuovo capitolo firmato dal creatore della serie George Miller con l'ex "Regina degli scacchi" Anya Taylor-Joy mattatrice. Fra le novità si segnalano "Kinds of Kindness", la nuova pellicola dell'acclamato regista greco del pluripremiato "Povere creature" Yorgos Lanthimos e la commedia nera "La stanza degli omicidi" con Uma Thurman e Samuel L. Jackson protagonisti.

Fra i titoli già in programmazione spiccano il francese "Il caso Goldman" e il fantasy americano "If - Gli amici immaginari" con Ryan Reynolds.

La Festa prosegue fino a giovedì 13. —

Gli amici immaginari da accogliere in sala

VENERDÌ 7 E SABATO 8 A CARMAGNOLA

La scuola finisce e finalmente la sveglia smette di suonare. Il cinema si adegua al clima rilassato proponendo a Carmagnola a bambine e bambini un fine settimana di proiezioni in pigiama. Venerdì 7 alle 17 e sabato 8 alle 20,30 il cinema Elios proietta il fantasy "If. Gli amici immaginari" di John Krasinski con Ryan Reynolds ed Emily Blunt. A. GA.

Un capolavoro di Wim Wenders per cominciare

DA MARTEDÌ 11 L'ESTATE DEL BARETTI

AGNESE GAZZERA

Torna il cinema sotto le stelle alla Casa del Quartiere di San Salvario, con la rassegna "Portofranco Summer Night". Il cartellone di proiezioni estive all'aperto organizzato dall'associazione Baretti prende il via **martedì 11 giugno** e proseguirà con un appuntamento settimanale sino al 6 agosto. Ogni martedì, alle 21,30, viene proiettato un film in versione silenziosa, con l'audio trasmesso attraverso cuffie wireless per non disturbare il vicinato. Il biglietto d'ingresso costa 3,50 euro.

S'inizia con "Perfect Days" di Wim Wenders, poetica riflessione sulla bellezza firmata dal pluripremiato autore de "Il cielo sopra Berlino". Al centro è la storia di un uomo di Tokyo, che conduce una vita semplice e routinaria, lavorando come addetto alle pulizie dei bagni pubblici e dedicandosi all'amore per la musica, i libri, le piante, la fotografia. Nella ripetizione del quotidiano, una serie di incontri inaspettati rivela gradualmente il suo passato. —

Il giovane Samad torna in carcere e si racconta

ANTEPRIMA MERCOLEDÌ 12 GIUGNO

Marco Santerelli presenta il suo film d'esordio "Samad", raccontando in sala al pubblico torinese il lungometraggio interpretato da ex detenuti e da attori formati nei laboratori del collettivo bolognese Cantieri Meticci. Il regista è al Baretti **mercoledì 12 giugno** alle 21, in occasione della proiezione. Ingresso 3 euro e 50. Dopo aver firmato numerosi documentari, tra cui alcuni dedicati alla vita in carcere, Santerelli racconta una storia che tocca temi come reclusione e diritti, identità e scelte. Al centro è Samad, giovane marocchino interpretato da Mehdi Meskar, tornato in libertà dopo essere stato in carcere. Ha un lavoro e cerca la propria strada, in un percorso complicato dalle proposte dei vecchi amici e da quelle del "prete di strada" cui è affidato. Quest'ultimo crede che lui possa essere d'ispirazione per altri detenuti, così lo fa rientrare in carcere per raccontarsi. Sceglie però un giorno sbagliato: una rissa fa da innesco per una rivolta in cui i detenuti si barricano nella struttura. A. GA. —

DENTRO E FUORI LA CITTÀ

PIETRO MICCA TORNA A "VIVERE"

RIAPRE IL MUSEO CIVICO DEDICATO ALL'EROE TORINESE DALL' 11

LORIS GHERRA

È una riapertura che i torinesi - ma non solo - aspettavano. Si tratta del resto di luogo che racconta un pezzo di storia che si è svolta qui ma che riguarda l'Italia.

Martedì 11 giugno riapre al pubblico il museo civico Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706, chiuso dallo scorso febbraio per interventi di manutenzione straordinaria. Il museo venne inaugurato il 14 maggio 1961, all'interno delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. La sede scelta era ed è tuttora in via Guicciardini 7. Sopra le celebri gallerie e della scala dove Pietro Micca morì on eroismo, facendo scoppiare la mina che impedì l'accesso di un reparto di guastatori francesi. Pochi giorni dopo sarebbe arrivato a Torino il principe Eugenio di Savoia, accorso in aiuto del cugino Vittorio Amedeo II, salvando la capitale sabauda dall'assedio delle truppe di Luigi XIV. Quella scala era stata scoperta qualche anno prima, nel 1958, da un ufficiale dell'esercito, Guido Amoretti, insieme all'architetto Alessandro Molli-Boffa. L'attuale presidente del museo è il colonnello di artiglieria di montagna Ambrogio Zaffaroni.

Il percorso museale, diviso in sezioni tematiche, illustra l'assedio della città – che durò centodiciassette giorni – i suoi personaggi e l'attività di recupero delle strutture ipogee

Una sala del museo

svoltasi negli ultimi decenni. Si sviluppa su due livelli collegati al sottostante sistema di gallerie di contromina, che sono in parte visitabili e di grande fascino. I lavori di manutenzione hanno interessato i serramenti della sala mostre, sostituiti e automatizzati per permettere una migliore climatizzazione degli ambienti e una fruizione più confortevole da parte del pubblico, l'intero piano di calpestio delle gallerie e l'allestimento espositivo. Anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Amici del Museo. Aperto al pubblico dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18. Intero 5 euro, ridotto 3 euro. Prenotazione obbligatoria per le visite in galleria, 011/0116 7580, museopietromicca@comune.torino.it. —

AGENDA

a cura di Loris Gherra

VENERDÌ 7

Alpignano Live. **Dalle 10** alle 24, piazza Unità d'Italia, "A'Vucciria Sicilia Street Food", fino a domenica 9. Programma comune.alpignano.to.it.

Carlo Vanoni. **Alle 18,** agriturismo Cascina San Giorgio, strada Scaravaglio 4/a, Rivoli, incontro con divulgatore d'arte Carlo Vanoni, autore di "Io sono il cambiamento". Merenda sinoira. Costo 25 euro. Info 331/2109262.

Fame da Otaku. **Alle 19,** MagazziniOz, via Giolitti 19/A, presentazione libro di Carlo "Ojisan" Mele sulla rappresentazione cucina giapponese negli anime. Libero. Alle 20,30, cena giapponese. Costo 35 euro. Prenot: 011/0812816

SABATO 8

'Forte in fiore. **Dalle 14** alle 21, Forte di Vinadio, mostra mercato natura, creatività, artigianato. Anche domenica 9, dalle 9,30 alle 19. Ingresso 3 euro, gratis under10. Info 0171/1670042.

Valigia di sogni. **Alle 14,30,** 15,30 e 16,30, Mao, via San Domenico 11, attività per famiglie sull'Asia e storie di viaggi. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria 011/4436928.

DOMENICA 9

Camino Español. **Alle 11** e 15,30, Precettoria Sant'Antonio Ranverso, Buttigliera Alta, visite guidate cicli decorativi chiesa abbaziale. Rievocazione storica "Sant'Antonio di Ranverso sul Camino Español", con Archibugieri del Monferrato, Milizia Paesana di Grugliasco e Picca e Moschetto di Novi Ligure. Costo visita 5 euro, più ingresso 5-4 euro.

Gran ballo del Risorgimento. **Alle 15 e alle 16,30,** Museo Risorgimento, piazza Carlo Alberto 8, spettacolo con cinquanta danzatori in abito storico. Accesso distribuito dalle 10 in biglietteria, con ingresso museo.

Pavarolo. **Alle 16,** Casa Casorati, via Maestra 31 Virginia Magnaghi, Università di Trento, interviene su "Casorati sul paesaggio. Natura e pittura tra le due guerre". Alle 17,30 passeggiata "Botanica e paesaggi nel Giardino degli Artisti". Dalle 15 alle 18,30, Studio Museo Casorati, mostra "Beldy, seta, cotone, lana, raso". Gratuito.

GP Canada. **Alle 20,** Mauto, corso Unità d'Italia 40, proiezione GP F1, con Davide Valsecchi, ex pilota. Libero.

LUNEDÌ 10

Piante solstiziali. **Alle 21,** associazione Archeosofica, via Chiala 5, si parla della piante solstiziali. Info 328/2858725.

MARTEDÌ 11

Adriana Zarri. **Alle 18,** Facoltà Teologica, via XX Settembre 83, presentazione libro "Adriana Zarri. Una teologa che merita considerazione".

Invecchiamento cerebrale. **Alle 21,** via Grassi 7, incontro su "Invecchiamento cerebrale con la neuropsicologa Roberta Stasi : sfide, strategie e soluzioni". Prenot. 339/3682785

MERCOLEDÌ 12

Violenza domestica. **Alle 15,** Museo del Risparmio, via San Francesco d'Assisi 8, incontro "Violenza economica e domestica: i servizi del territorio per contrastarla". Promosso da Comitato per l'Imprenditoria Femminile Camera di commercio. Info to.camcom.it/violenza-economica.

GIOVEDÌ 13

Storie di regine. **Alle 17,** Palazzo Reale, piazzetta Reale, Aurelio Musi interviene su Maria Sofia di Baviera. Libero.

Città diverse. **Alle 18,** Ultraspazio, via San Francesco da Paola 17, dialogo con Elena Granata, Politecnico Milano, esperta progettazione città. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria fondazioneperlarchitettura.it.

Poesia. **Alle 18,** Società Dante Alighieri, via Cesare Battisti 17, incontro "Dimensione poesia: viaggio tra i poeti torinesi", a cura di Patrizia Valpiani. Libero con prenotazione torino@ladante.it.

Givoletto. **Dalle 19,30,** piazza della Concordia, stand gastronomici e concerti live per festival "E…State a Givoletto". Fino a domenica 16 giugno. —

Poesia & donna celebrazioni in due festival

INCONTRI E SHOW DALL'8 E DAL 13

CHIARA PRIANTE

Spettacoli, concerti, spoken word, reading, poetry slam, laboratori, talk, progetti editoriali, una mostra per esplorare le possibilità della poesia e della "parola in azione". Questo è Metronimie, festival di poesia perfomativa: la quarta edizione, dedicata ai "corpi", prende avvio **sabato 8.** Alle 21 al Magazzino su Po s'inizia con il live di Kyoto, progetto di Roberta Russo che fonde il beatbox con un'elettronica oscura (6 euro, serve tessera Arci). Perché una scelta simile nel festival? Kyoto intona e declama parole in modo frenetico, irriverente e dissacrante, colpendo stomaco e mente con pattern musicali ripetitivi e martellanti. **Giovedì 13** alle 18,30, quindi, all'Archivio Tipografico di via Brindisi 13/a, s'apre la mostra Pop Up di Edizioni-Pulcinoelefante ed Edizioni Lumacagolosa, seguita alla 19 dal talk "Divagazioni tra suono e parola" e alle 20,30 da uno spettacolo di Spoken Music che «unisce anarcopoesia e noise».

Sempre **giovedì 13** prende avvio "La Città delle Donne", il titolo del "TeatroComunità in Festival" che prosegue, poi, fino al 7 luglio al Teatro Marchesa, corso Vercelli 141: è dedicato a esperienze artistiche e sguardi sul femminile e punta a coinvolgere attivamente Barriera di Milano. S'inizia alle 21 con "Omabelle", spettacolo dedicato all' animale tra i più conosciuti, temuti, amati e idealizzati: il Canis Lupus (6 euro). —

Un momento dello spettacolo "Omabelle"

Dipingere con la bocca contro ogni disabilità

LEZIONI IL 9 ALLE RAFFINERIE SOCIALI

Un laboratorio di pittura a bocca. Lo propone Oltranza Festival **domenica 9 giugno** alle 16,30 alle Raffinerie Sociali di Via Fagnano 30 (interno 2). A condurlo è Francesco Canale, nella vita imprenditore, scrittore, autore, perfomer e artista poliedrico nato senza braccia e senza gambe, che dipinge con la bocca.

Al termine dell'esperienza di gioco e laboratorio, è anche prevista un'intervista con aperitivo intervallata da letture, tratte dal libro di Canale "Le corde dell'anima", e da musica. Info e biglietti su: www.oltranzafestival.it. C.PR —

BIBLIOTECANTI

Alessandra Racca

Dieci anni di Luna's Torta luogo di libri e sperimentazioni per San Salvario un motore di creatività e rinascita

Voglio bene e frequento San Salvario da tanto tempo e recentemente ci sono venuta ad abitare. Ho iniziato a venire qui parecchi anni fa, frequentando i primissimi locali. Poi ho visto fiorire il quartiere nella sua capacità di proporre contenuti creativi e proposte culturali: sarà che inizio ad accumulare quel tot di anni per cui viene la tentazione della malinconia all'indietro, ma c'è stato un momento bellissimo in cui la mia voglia di vivere questa città e ciò che succedeva in questo quartiere si sono allineate, mi pareva che ad ogni angolo succedesse qualcosa di interessante e non sono l'unica a pensare che sia stato davvero così: i locali che proponevano musica, teatro, arte erano tanti e variegati.

Poi è venuto il tempo delle masse nelle strade, l'offerta di alcol a poco prezzo ha superato di gran lunga quella di contenuti, ho osservato i boli umani riversarsi per le strade e mi son detta "anche questa ubriacatura passerà". Infatti è andata, presa anche a mazzate dai tempi del Covid.

Ora rimane un impasto in parte meno molesto, un mangificio-spritzificio serale un po' meno interessante per quanto mi riguarda, in un quartiere che vivo più di giorno e che amo nel suo tessuto umano, nelle sue contraddizioni e fatiche e aspetti tragico-esilaranti: di recente, mentre ritornavamo da una due giorni in quartiere con banchetti, momenti aggregativi trasversali e partecipati, mi son ritrovata un bel tocco di fumo nello sportellino del rifornimento carburante dell'auto, lascito di qualche spaccino troppo fumato o fuggito dall'arrivo di qualche iperbolico mezzo dell'esercito - che ultimamente, qui, va così. "Cos'è mamma?", mi chiedeva mio figlio quattrenne. "San Salvario" gli ho risposto.

In tutto questo cambiare alcune cose restano con tenacia e vitalità.

Dieci anni fa, fra i posti di San Salvario, in via Belfiore 50/e, si è aggiunta la "libreria con cucina" Luna's Torta, che è uno dei locali che più ho frequentato, amato e che ha accolto molte delle letture, poetry slam, invenzioni varie che negli anni ho sperimentato insieme a molte e molti.

Luna's Torta è tante cose insieme, un posto dove si sorseggiano tisane studiando di mattina, dove si passa per il caffè il pomeriggio, dove si pranza uscendo dall'ufficio, un covo di nerd degli scacchi e dei libri, una specie di sauna festosa dove ci si accalca nelle serate di spettacolo e un palco senza palco sul quale sono passati in tanti, alcuni spiccando voli alti, dalla libreria di quartiere all'Italia tutta. Venerdì 7 e sabato 8 giugno Luna's Torta festeggia i suoi primi dieci anni facendo il pieno di artisti che dalle 18 alle 23,30 si esibiranno in uno show no-stop che è sì festa, ma serve anche per supportare l'attività.

L'ingresso è libero, con consumazione facoltativa e offerta per lo spettacolo, formula che Luna's Torta propone da sempre, per sostenere i lavoratori del mondo dell'arte e permettere a tutti di accedere agli eventi. La lista di artiste e artisti, performer, poeti, stand up comedians, musicisti, cantanti è lunga e mi auguro che lo sia anche quella di coloro che verranno per festeggiare uno dei luoghi di San Salvario che ha fatto della creatività il suo motore e la sua forza. Perché un quartiere dove si mangia e si beve è bello, ma uno dove si crea anche, di più. —

MANGIA & BEVI

a cura di Monsù Barachin

Dove gustare la "russa" in città

1 Rosada "All'antica" in forma di mattone (con gelatina) e cuore di filetti di tonno. Via Magenta, 10

2 Le putrelle Una buona e rustica insalata dallo chef pugliese Blonda. Via Valperga Caluso, 11

3 Gastronomia 1921 Due tipi di insalate russe e una Olivieh dall'Iran: la gastronomia dal mondo in via Bava 24/C

4 Rabezzana Dalla gastronomia Giustetto all'osteria. Via S. Francesco d'Assisi 23 e via Monferrato 20/b

5 Casa Vicina Cuore di mousse al tonno con cracker di mezza sfoglia e chips di verdure essiccate da Green Pea

LO STREET FOOD

LA SOSTA DI VIAGGIO CALDA E CROCCANTE

LA SCHIACCIA TOSCANA DEBUTTA SULLA TERRAZZA DI PORTA NUOVA

ROCCO MOLITERNI

Pochi ingredienti ma di qualità: la schiaccia di Tosca, nel nuovo spazio di Porta Nuova, si distingue per la semplicità

La vera schiaccia l'è fragrante, calda e croccante" recita la pubblicità di Tosca, il nuovo punto vendita della schiacciata toscana nella terrazza dedicata alla ristorazione di Porta Nuova. L'ho provata sabato scorso e per una volta devo ammettere che non si tratta di pubblicità ingannevole, la schiacciata mi è sembrata avere le caratteristiche dello slogan. Anni di vacanze all'isola d'Elba e a Capraia mi hanno portato ad apprezzare la "schiaccia", ma devo dire che talora in certi forni toscani la trovi quasi spaccadenti: questa mi è sembrata "giusta" per essere farcita. Cercavo un gusto non abituale in Piemonte così ho puntato sulla "fiorentina" con la finocchiona, che è il salame tipico amato pare anche da Machiavelli, fatto con carne di maiale, semi di finocchio e vino rosso. Basta poco per sentirsi in Toscana. Ho apprezzato la semplicità del tutto: ormai i maghi dei lievitati non si sognano di darti un panino o una focaccia con un solo ingrediente, si va dai tre o quattro in su, creando dei pasticci di sapore che molti adorano ma che io aborro. Amando il prosciutto crudo toscano per la sua rusticità e perché si può tagliare con il coltello come il jamon iberico, ero tentato, fra le molte proposte di Tosca (ce ne sono anche di vegetariane e dolci), da una schiaccia con prosciutto crudo Dop e patè di fegatini. Ma ho pensato che mi sarebbe piaciuto solo con il prosciutto o solo con il patè di fegatini e ho rinunciato, anche se penso che avrebbero facilmente accolto la mia richiesta: il personale mi è sembrato molto gentile. Ero anche tentato di abbinare la schiaccia con un calice di Chianti, giusto per rispettare il genius loci. Ma poi mi è venuto in mente la canzone "Vendo casa" dei Dik Dik che scandiva "un panino, una birra e poi…" e ho optato per una birra bionda. La scelta è ampia perché il marchio Tosca produce anche birre artigianali. Diciamo che la terrazza della ristorazione di Porta Nuova ha molto dei "non luoghi" teorizzati da Marc Augé, però con una schiacciata calda e croccante e una birra, in attesa di prendere o perdere un treno (chissà se parte alle 7,40?) ti puoi anche sentire un Principe giusto per non dimenticare Machiavelli. Ps per schiaccia e birra ho speso 11 euro. —

L'insalata più amata dai piemontesi

Un'insalata russa perché creata dai cuochi di casa Savoia per lo zar di Russia in visita alla Reggia di Venaria, unendo le verdure degli orti con una salsa originariamente a base di panna o forse perché la sua versione internazionale più celebre è

l'insalata Olivier dal cuoco russo di origini belghe, Lucien Olivier, chef nell'800 dell'Hermitage a Mosca. Secondo altri, invece, da rossa, rusa in piemontese, perché con la barbabietola. A Torino c'è l'imbarazzo della scelta su dove gustarla. Le preferite? Rosada, Rabezzana, Le Putrelle.

LE LOCATION STORICHE E LE NOVITÀ

Si popolano i déhors ed è subito estate

I LOCALI CON SPAZI PER MANGIARE ALL'APERTO, IN CITTÀ E FUORI PORTA

FRANCESCO RIGATELLI

Per mangiare fuori a Torino partiamo da fuori città. Il posto per noi più piacevole è il ristorante **Defilippi** a Gassino, oltre San Mauro. Un locale classico sia nell'estetica sia nel contenuto con un giardino spazioso e tranquillo, nonché uno degli indirizzi d'elezione per il fritto misto alla piemontese. Caratteristica che lo accomuna al **Con calma** (strada del Cartman 59), dove pure il fritto è delizioso anche se non tutto convince allo stesso livello. In compenso anche qui ci sono una serie di tavoli all'aperto a dieci minuti di auto dal centro e la posizione nel verde in mezzo a una piccola valle scavata da un rivo garantisce la sensazione di trovarsi in un'oasi fuori porta.

Ai Murazzi, per catapultarci in posizione centrale in riva al Po, va segnalato l'attivismo di **Edit Porto Urbano**, che offre specie nelle belle giornate o serate una posizione in prima fila sul fiume. Nella nuova cucina a vista opera l'argentino Emiliano Decima che propone tapas da condividere oltre a piatti più strutturati, abbinabili a birre e cocktail come da tradizione del marchio presente nella sua versione originale, con grande cortile coperto, in Barriera di Milano.

Il dehors di Edit porto Urbano in riva al Po

Un piacevole dehors in centro è quello della **Piola 1706** (via Andrea Provana 7), anche per la vicinanza con i Giardini Cavour, dove si trovano pochi piatti della tradizione ma eseguiti con cura, serviti nei tempi adatti a una pausa pranzo e con un rapporto qualità prezzo accettabile.

Una novità in pole position davanti alla Chiesa della Consolata, nell'omonima piazza e di fianco allo storico Bicerin, è **Felicin** (piazza della Consolata 5), che aggiunge alla migliore accoglienza langarola, dalla colazione all'aperitivo, il tocco di eleganza della Signora Silvia: una delle soste più felici in centro.

Da ricordare infine due classici come il **Caprera dal 1883** (corso Moncalieri 22), dove provare soprattutto l'ambiente raffinato di un club di canottaggio con balconata sul Po. E il ristorante **Al Monte dei Cappuccini** (Salita al Cai 12) da cui godere di una delle migliori vedute sulla città tra buoni piatti serviti un po' lentamente nei giorni festivi, quando il locale è comprensibilmente preso d'assalto per la sua posizione privilegiata.

Tra le tante pizzerie di Torino segnaliamo infine **Assaje** (via Andrea Doria 11), non solo perché è una delle migliori del centro ma anche perché si trova in uno slargo che consente un certo agio nel mangiare fuori in uno degli incroci più belli della città. —

Stand gastronomici e cene a tema Moncrivello celebra la bacca blu

LA DECIMA EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE SAGRA DEL MIRTILLO DAL 13 AL 16 GIUGNO

La casa dei mirtilli è qui, a Moncrivello, nel Vercellese, dove «hanno trovato un habitat ideale, diventando il prodotto simbolo del territorio, rinomato per la sua qualità eccezionale», dice il vice sindaco Luca Lisco. Per celebrarne la tradizione, torna **da giovedì 13 a domenica 16 giugno** la decima edizione della "Sagra del Mirtillo e delle eccellenze moncrivellesi", in tutta l'area pedonale del paese e in Piazza Castello. «La sagra vuole valorizzare il cibo, rispettando chi lo produce e preservando l'armonia con l'ambiente e gli ecosistemi», continua Lisco. Al via un ricco e colorato programma con incontri, laboratori, stand gastronomici e degustazioni. Giovedì alle 18,30 e venerdì alle 19,30 ci saranno la "corsa e la camminata del Mirtillo", mentre ogni sera dalle 20, si terrà la "Cena del mirtillo", e ancora, domenica, dalle 9 sarà aperto il mercato con prodotti locali tipici. Non solo: ci saranno momenti di musica, visite guidate alle mirtillaie, sessioni di yoga e pilates, per giornate di benessere. Ingresso libero. Tel. 0161/401177. Programma: www.sagramirtillomoncrivello.it. F. BASS. —

L'inimitabile fragola rossa il gioiello di Peveragno

LA 67ESIMA EDIZIONE DELLA SAGRA IL 9

La Sagra delle fragole di Peveragno affonda le sue origini nel secondo dopoguerra, quando vennero realizzati i primi impianti di fragole nel territorio, con la varietà Madame Moutot importata dalla Francia. Domenica 9 giugno la Sagra va in scena per il sessantasettesimo anno. Grande spazio viene riservato ai produttori locali, che proporranno la fragola rossa di Peveragno, prodotta a quote superiori a 500 metri e dotata di "impronta digitale" unica. Completano il programma un mercatino di prodotti artigianali e l'animazione per bambini. L. INDE. —

OBTORTO POLLO

CINO ARROSTI

QUEL SOFFRITTO DI BOBBY SOLO E LA LACRIMA SUL RISO

Forse non tutti sanno che nel 1964 affettando la cipolla per il soffritto di un risotto al cantante Bobby Solo venne l'ispirazione per il suo più grande successo: "Una lacrima sul riso". Quindici anni prima, nel 1949, ascoltando i cori delle mondine in attesa alla stazione di Torino Porta Nuova al regista Giuseppe De Santis era venuta invece l'ispirazione per "Riso Amaro" film capolavoro del neorealismo. Avesse aspettato qualche anno gli sarebbe venuta vedendo i ritardi dei Freccia Rossa. Visto il successo del film con Silvana Mangano e Raf Vallone, in Veneto, altra grande zona risicola, pensarono di rispondere con il "Vialone del tramonto", ma avevano sempre il nano che cresceva. A Puccini piaceva molto il riso pilaf e aveva in mente di coltivare la variante Calaf, che all'alba avrebbe trionfato. Il riso è legato alle variazioni del clima, così nel vercellese c'è chi ha pensato di chiamare la propria azienda "La bocca degli stolti", perché si sa che lì, secondo un vecchio detto, il riso abbonda. In Sicilia dove il riso l'hanno portato gli arabi nel Medio Evo di recente per omaggiare Camilleri e il suo Montalbano c'è qualche chef di ispirazione francese che ha pensato di creare l'anatra all'arancina. A Roma sono molti i bambini che supplicano le mamme di fare i supplì, anche se sono al telefono. In Puglia come insegna Checco Zalone va molto riso, patate e cozze. Secondo alcuni questo piatto avrebbe una lontana parentela con la paella valenciana. Ma è improbabile perché a Valencia stanno molto attenti a non cadere dalla paella alla brace. —

PIAZZA DEI MESTIERI

Il grande raduno delle birre artigianali

Un fine settimana, 108 birre internazionali, sette paesi rappresentati, un grande festival: Granda in Piazza. **Dal 7 al 9 giugno**, la Piazza dei Mestieri ospita in via Durandi 13 l'evento nato dalla collaborazione tra Granda e Birrificio La Piazza. Per tre serate gli amanti delle birre artigianali non potranno essere in nessun'altro luogo. Si spazia dal birrificio berlinese Brlo, noto per le sue birre creative, al britannico Moor con le sue birre non filtrate; dall'innovativo birrificio norvegese Lervig all'irlandese Wicklow Wolf, che usa ingredienti locali di alta qualità, passando per il belga De Ranke. Non mancano poi gli italiani, presenti con Canediguerra, Birrificio Italiano, tra i pionieri della birra artigianale in Italia, e Brewfist. A completare la proposta saranno le creazioni degli organizzatori, Granda e Birrificio La Piazza. Venerdì 7 alle 18,30, a dare il via alla festa, sarà un incontro dedicato ai birrifici ospiti, condotto da Marco Santalessa, direttore dell'associazione Piazza dei Mestieri. E per accompagnare le birre, sarà proposto il goloso menù degli Chef Maurizio Camilli e Marco Santelli, con pinsa, Piazzaburger, fish and chip e. La moneta usata sarà il Platz, info birrificiolapiazza.com/granda-in-piazza. L. INDE. —

IL FESTIVAL

Una settimana dedicata ai cocktail

Sette giorni dedicati all'arte della mixology, tra eventi, masterclass e degustazioni. **Dal 10 al 16 giugno**, va in scena la prima edizione del Torino Cocktail Festival. E Torino non a caso, la città è fortemente legata alla storia della miscelazione: qui, nel 1786, Antonio Carpano creò il Vermouth. Si parte il 10 giugno con un evento per gli addetti ai lavori a Casa Martini, mentre la festa di inaugurazione per il pubblico è fissata per martedì 11 negli spazi di Edit, in piazza Teresa Noce 15/A. Appuntamento con "Beer and Shake": la birra Edit sarà protagonista come ingrediente per la miscelazione, oltre che per degustazioni e non mancheranno proposte food e dj set. Per tutta la durata dell'evento, i 18 cocktail bar aderenti alla kermesse proporranno al pubblico una drink list pensata per l'occasione. Inoltre, ospiteranno diversi guest da tutta Italia. Ad esempio, giovedì 13, Piano 35 ospiterà Dario De Ceglia, bartender del cocktail bar Ceresio7 di Milano, mentre il Gran Bar ospiterà Massimo Caruso e Marco Annino del 22 Lounge Bar di Catania, freschi della vittoria al Mix Contest Italy Tour. E non mancheranno cene dedicate, da Opera e Luogo Divino, che proporrà una cena accompagnata dai cocktail di Piano 35. Info su torinococktailfestival.it. L. INDE. —

OROSCOPO DI TEA

La settimana dell'ARIETE

Un incontro inaspettato può favorire lo sviluppo di nuove idee, forse legate alla recente conclusione di un progetto importante, valutate l'occasione

Ariete
Giorno fortunato il **10**
Sfavorevole l'**8**
Dinamismo nelle relazioni sociali: siete sempre in movimento e incontrate persone che condividono le vostre idee, Marte inizia a dinamizzare le finanze, seguite gli sviluppi con attenzione

Toro
Giorno fortunato il **13**
Sfavorevole il **10**
Mercurio, Venere e Giove focalizzano l'attenzione sulle finanze: valutate con attenzione ipotesi utili in prospettiva, Marte entra nel Segno, in arrivo una notevole energia da usare con saggezza

Gemelli
Giorno fortunato il **10**
Sfavorevole il **13**
Sempre favoriti dalla presenza di tanti Pianeti positivi: usate al meglio le tante opportunità da sviluppare in futuro, forse l'amore ci mette lo zampino, Saturno smorza gli entusiasmi della seconda decade

Cancro
Giorno fortunato l'**8**
Sfavorevole il **9**
Ancora per pochi giorni prudenza: la Luna nel Segno disarmonica a Marte suggerisce di evitare situazioni a rischio, passerà presto e potrete riprendere con rinnovata energia azioni vincenti

Leone
Giorno fortunato il **10**
Sfavorevole il **9**
Grande vitalità nelle relazioni sociali: contatti fruttuosi con amici fidati e con persone che condividono le vostre idee possono dare il via ad azioni interessanti, Marte entra in dissonanza, sorvegliatelo

Vergine
Giorno fortunato l'**8**
Sfavorevole il **10**
Polemiche noiose e battibecchi: dovete armarvi di pazienza e focalizzare i punti critici dei conflitti, Marte inizia a irraggiare buoni aspetti e in prospettiva sarà di grande aiuto per superare le noie

Bilancia
Giorno fortunato il **10**
Sfavorevole il **9**
Ancora pochi giorni di prudenza: Marte sferra l'ultimo colpo di coda e poi se ne va, bene ora rimanere cauti e cominciare a elaborare strategie vincenti in prospettiva dati i magnifici aspetti di Giove

Scorpione
Giorno fortunato l'**8**
Sfavorevole il **10**
Marte entra in opposizione: s'inaugura un periodo di tensioni da gestire con cautela, riflettete sulla situazione e sulle possibili cause, se si tratta di salute pensate a curarvi, nulla è più importante

Sagittario
Giorno fortunato il **10**
Sfavorevole il **13**
Potreste concludere in bellezza un piccolo progetto ma: l'opposizione di Sole, Mercurio, Venere e Giove accentua polemiche e tensioni, Saturno frustrante e faticoso per seconda decade, pazientate

Capricorno
Giorno fortunato il **13**
Sfavorevole il **9**
Bene essere prudenti ancora per qualche giorno: Marte è all'ultimo colpo di coda, poi avrete campo libero per dedicarvi con serenità a ciò che volete, è in arrivo una splendida energia costruttiva

Acquario
Giorno fortunato il **13**
Sfavorevole l'**11**
Tanti Pianeti favorevoli stimolano entusiasmo e dinamismo: siete affascinanti e apprezzati, l'amore può metterci lo zampino, Giove promette successi, Marte però entra in disarmonia, riflettete

Pesci
Giorno fortunato l'**8**
Sfavorevole il **13**
Marte inizia a irraggiare ottimi aspetti: in arrivo una buona energia capace di alleggerire polemiche e discussioni, Saturno sempre faticoso per la seconda decade, riguardatevi e riposate, è importante

I MERCATINI DELLE PULCI

TORINO
Venerdì 7 (16-20), sabato 8 (10-20) e domenica 9 (10-18) Mercatino d'Estate, con abiti vintage e second hand, da Abito, via Santa Maria 6/i.

Sabato 8 "Extravaganza" in piazza Carlo Alberto con alcune decine di espositori selezionati che propongono piccolo antiquariato e vintage. Organizza Effetto Vintage. Info 335/1659851.

Sabato 8 consueto mercato del Balon lungo le vie di Borgo Dora, con bancarelle e negozi di antiquariato aperti. Domenica 9, invece, appuntamento con il "Gran Balon": gli espositori sono 270 tra via Lanino, via Mameli, canale Carpanini. Info 011/4369741.

Domenica 9 torna lo "StraMercatino" in via don Grioli (Mirafiori Nord /Santa Rita). Si tratta di un mercatino dedicato all'usato e alle cose antiche con un centinaio di espositori. Info 333/2282260.

Domenica 9 c'è la Fiera del Fumetto, dalle 9 alle 19, in piazza Madama Cristina.

CUORGNE'
L'associazione Eventi organizza **domenica 9** "El merca ca i era na volta", mercatino in piazza Martiri della Libertà. Ampio parcheggio. Possibilità di ristoro. Info: 340/ 6202330.

ORBASSANO
Sabato 8, in corso Torino (zona Centro ricerche Fiat), nuovo appuntamento con i "Mercatini dell'Antiquariato".

SALUZZO (CN)
Domenica 9 c'è il MercAntico, mercatino dell'antiquariato minore e dell'usato che si snoda con 80 espositori nel centro cittadino. Come location sono confermate: ala di ferro, via Ludovico II, corso Italia e il rialzo di piazza Garibaldi. Quest'ultimo rappresenta una finestra sul mondo dell'artigianato. C.PR. —

PER PALATI DA INTENDITORI

Tradizioni diverse a tavola unite nel nome della qualità

RISTORANTE ANDREA

Voglia di asparagi? Il Ristorante Andrea a Poirino è il luogo che fa per voi. Qui, in un ambiente curato e accogliente, lontano dal caos della città, troverete una cucina genuina e rispettosa della tradizione, esaltata in una speciale proposta di degustazione: tutti i giorni, sino a fine giugno, il titolare del locale Paolo Tamagnone propone, a pranzo e cena, un menu completo a 37 euro (bevande escluse) interamente dedicato agli asparagi nostrani. Si parte con tre antipasti da leccarsi i baffi: asparagi al naturale con quattro salsine (reale, ai peperoni, alla rucola e maionese); involtino di asparagi, prosciutto e fonduta; asparagi con robiola e mousse di tonno. Si prosegue con due primi di gran classe: il famoso Risotto all'Andrea e un profumato piatto di agnolotti di magro con asparagina. Il secondo non è da meno: lo chef propone infatti un tris di degustazione di asparagi, gratinati, fritti e alla parmigiana, uno spettacolo. Per chiudere in bellezza si può scegliere un dessert dal fornitissimo carrello. Seguono caffè e digestivo "nella canna". Chi preferisse lasciarsi tentare delle proposte presenti in carta, troverà tante deliziose portate che rispettano la stagionalità delle materie prime: battuta di carne cruda con tuorlo pastorizzato, coscia di fassone aromatica con vinaigrette alla senape, salmone aromatizzato al caffè su julienne di finocchi sono solo alcuni dei gustosi piatti presenti nel menu. Il Ristorante Andrea è a Poirino, in via Torino 36, all'interno del Brindor Hotel. Aperto tutti i giorni tranne il sabato a pranzo e la domenica a cena. Prenotare allo 011/945.27.28 o via mail scrivendo a: mail@ristoranteandrea.info

DIMSUM DI LUCA

Situato in via Di Nanni 92, quasi all'angolo con piazza Sabotino, DimSum di Luca è molto più di un semplice ristorante. Il titolare, Luca Chen, cinese di origine ma cresciuto in Italia, ha creato un luogo che racconta la sua storia personale attraverso sapori e creazioni culinarie uniche. La storia di Luca è legata a quella della sua famiglia, che gestiva un ristorante cinese tradizionale. Tuttavia, la sua formazione all'alberghiero e l'esperienza italiana hanno ispirato Luca a creare qualcosa di nuovo. Nel menù di DimSum di Luca, l'80% dei piatti sono creazioni originali, un connubio affascinante tra la cucina cinese e quella italiana. La scelta di specializzarsi in dim sum è una testimonianza dell'attenzione di Luca ai dettagli. I dim sum, piccole porzioni di cibo servite in cestelli di bambù, rappresentano una modalità di comporre il pasto che tocca il cuore dei clienti. Questo antico stile di mangiare è strettamente legato alla tradizione dello Yum Cha, il rituale di bere il tè, che affonda le radici nei gesti degli antichi viaggiatori della Via della Seta. Nel ricco menu di DimSum di Luca un'attenzione particolare è dedicata ai ravioli: da quelli tradizionali a quelli di cristallo, con varianti al pesce o ingredienti creativi come edamame e tartufo. Non mancano i bao e una selezione di piatti a base di riso e noodles. DimSum di Luca è aperto tutti i giorni a pranzo e cena, ad eccezione del martedì, giorno di chiusura. Nel weekend è consigliabile prenotare con largo anticipo. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il ristorante al numero 333/9415222 o seguirlo su Instagram @dimsumdiluca. —

SOGNARE TRA VIAGGI E GRANDI EVENTI VICINO CASA

Autunno magico a New York e la storica Corsa delle Botti

IL MONDO IN VALIGIA

Si chiama Momijigari ed è la caccia alla foglia rossa (o di acero). Il Mondo in Valigia, una certezza a Torino in fatto di tour organizzati con massima professionalità e una certificata esperienza, propone uno di quei tour dai quali si sa già, prima ancora di partire, l'unicità: è dedicato a vivere l'autunno in Giappone. Partenza il 15 novembre, rientro il 28. Altra proposta tra quelle che potete scovare sul sito su www.mondoinvaligia.net (da dove potete iscrivervi alla newsletter) il tour, dal 5 all'11 novembre, a New York, ideato per chi ha da sempre il sogno di scoprire, o ritornare, in questa metropoli.

L'autunno è davvero ricco di proposte ed è un periodo ideale per viaggiare sia per chi è in pensione sia per chi sceglie di prendere ferie in una fase dell'anno più tranquilla. Dal primo all'8 ottobre si va in Egitto del Nord. Non serve arrivare fino all'altro capo del mondo per trovare paesaggi mozzafiato in cui dune e lingue di sabbia si rincorrono per chilometri. Anche il Mediterraneo offre incredibili scenari. Il viaggio prevede il soggiorno in un resort incastonato tra Marsa Matrouh e El Alamein, in Egitto: un'atmosfera dove la tranquillità del Mediterraneo si apre allo splendore dell'Oriente. Secondo una formula che piace, e che Il Mondo in Valigia propone con successo, al Mare di Marsa Matruh e alle spiagge, si abbina la scoperta dell'oasi Di Siwa, del Sacrario di El Alamein e di Alessandria. Dal 17 al 19 ottobre, invece, per chi vuole programmare un weekend originale, c'è "Trieste, Miramare, Aquileia e Grotte di Postumia: splendori d'arte e natura tra Friuli e Slovenia". Gioielli di epoche diverse rendono speciale questa proposta che parte da Torino: dagli splendori bizantini di Aquileia all'eleganza sette e ottocentesca di Trieste e Miramare, mentre la straordinaria potenza della natura si manifesta nelle Grotte di Postumia. Per chi vuole andare più lontano, consigliatissimo è "Andalusia: un mosaico di colori" (7-14 ottobre), un viaggio per scoprire l'essenza della Spagna del Sud. Influenze arabe, ebraiche, cristiane si ritrovano nelle architetture e nelle tradizioni. Il bianco delle case contrasta con l'azzurro del cielo e le mille sfumature dei campi: insomma, foto da sogno e ricordi sono assicurati.

NIZZA MONFERRATO

Appuntamento sabato 8 e domenica 9 giugno per la "Corsa delle Botti" che attira, ogni anno, turisti provenienti da tutto il Nord Italia, dalla Svizzera e da altri stati europei, in particolare dai Paesi Scandinavi, a Nizza Monferrato. La Corsa delle Botti è la rievocazione di un momento importante della cultura nicese e della storia locale del secolo scorso quando i garzoni dei bottai nicesi facevano rotolare le botti dal laboratorio sino alla destinazione, ingaggiando delle sfide nella via maestra di Nizza.

Alla Corsa partecipano 10 ditte vinicole. Diversi i momenti: il sabato sera, in notturna c'è la pesatura e la marchiatura a fuoco della botte (alle 21,30), seguita poi dalle prove di qualificazioni. La domenica, alle 16, nelle vie e nelle piazze del centro storico, le tre batterie delle semifinali e la finale, alle 18. La corsa è seguita con passione e partecipazione da un numeroso pubblico che, lungo tutto il percorso, sostiene lo sforzo degli atleti impegnati a difendere i colori della propria azienda vinicola, spingendo botti di oltre cento chili. Alla squadra che vince va lo stendardo.

Correda la Corsa delle Botti, "Monferrato in tavola", manifestazione cui partecipano le Pro Loco e le associazioni provenienti da comuni del territorio che propongono le loro peculiarità, anche nella denominazione. E' un evento gastronomico promozionale delle tradizioni culinarie monferrine, in programma ogni secondo fine settimana di giugno, proprio in concomitanza con la Corsa: il sabato inizio alle 18 e fine alle 24; la domenica orario 11-23. Obiettivo: valorizzare i prodotti e i piatti della cucina piemontese abbinati ai vini locali. Intrattenimento a cura di Radio Vega Live.

LA SALUTE E LA RICERCA DELL'ARMONIA

Gino San e suo figlio Giovanni propongono il kit "Forti e Magri". Dimagrire è cosa seria

Estate vuol dire libertà. Dopo una primavera fredda, nel segno delle piogge, c'è voglia di stare bene. Come? Liberandosi dai chili di troppo, e da quel senso di affaticamento che spesso ci zavorra, dai dolori, ma anche dalle allergie. Gino San, da oltre 40 anni, consiglia la Natura a chi cerca di ritrovare la forma fisica, sanando squilibri che ci appesantiscono e fastidi che si ripresentano al passaggio delle stagioni e migliorando il sistema vaso-circolatorio.

Per tornare in armonia con noi stessi e con il mondo che ci circonda, vivendo in piena salute, Gino San e suo figlio Giovanni offrono consulti accurati, personalizzati e gratuiti: ricordiamo che è meglio prenotarsi. Alla storica Erboristeria Gingseng House di Torino, da oltre 40 anni, viene costruito, per chi arriva, un percorso di benessere e salute, fisica e mentale. L'obiettivo è depurarsi per essere poi più forti di prima.

Non tutti gli integratori, però, sono uguali. Il kit «Forti e Magri» è la soluzione proposta: è ideale per perdere peso, dando sollievo immediato anche ai dolori articolari. In cosa consiste? Per accelerare il recupero degli squilibri energetici, si ricorre a integratori alimentari che favoriscono un'azione diuretica, depurativa (ciò toglie infiammazioni, spesso causa di allergie), tonica ed energetica. Abbinata è fondamentale una corretta alimentazione: solo così si possono perdere tutti i chili superflui (da cinque, dieci, trenta chili). Il Kit «Forti Magri» facilita anche la riduzione del colesterolo, dei trigliceridi, delle infiammazioni articolari e di tante altre patologie che possono sorgere a causa dello squilibrio alimentare.

Gino San, che ha studiato le virtù salutari delle piante e ha imparato dagli animali selvatici, capaci di vivere in libertà e in armonia con l'Universo, ha anche una soluzione per chi vuole intervenire, con primi caldi, su gambe gonfie e doloranti, ristabilendo una corretta circolazione.

Il segreto? Gino San imita l'Oriente, ispirato anche dalla moglie, Kazue Fukumoto, e - da sempre - come pure suo figlio Giovanni offre la sua consulenza gratuitamente (consultandosi con il vostro medico in caso di patologie gravi): le persone quando guariscono, spesso tornano per esprimere il loro ringraziamento. In 40 anni di attività, migliaia di persone sono passate da qui, ricevendo un grande beneficio.

Alla Gingseng House troverete anche consulenze gratuite per problemi di menopausa, andropausa e di natura sessuale, e per il benessere della pelle per evitare eritemi solari con il sole . Qui è possibile anche sottoporsi al BioMeta Test per intolleranze alimentari, mineralogramma, disbiosi intestinale: si tratta di un test dna di predisposizione alla malattia celiaca, test dna di intolleranza genetica al lattosio, test dna elgenetix con analisi di 21 mutazioni genetiche.

Info: 011/547971 - www.erbenaturali.it.

L'Erboristeria Ginseng House è in via Arcivescovado 5/B a Torino. —

AMOUR TOUJOURS

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE 2023/2024

GIACOMO PUCCINI

Il trittico

Il tabarro | Suor Angelica | Gianni Schicchi

TEATRO REGIO | 21 GIUGNO – 4 LUGLIO 2024

PINCHAS STEINBERG
DIRETTORE

TOBIAS KRATZER
REGIA

ORCHESTRA, CORO E CORO DI VOCI BIANCHE TEATRO REGIO TORINO

Nuovo allestimento Teatro Regio Torino in coproduzione con Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles

Communication agency **Undesign**

Foto **Federica Cocciro**

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL CONTRIBUTO DI

INFO E VENDITA **TEATROREGIO.TORINO.IT** BIGLIETTERIA **011 8815 241/242**